ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 11 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2623

I rapporti italo-jugoslavi

Le dichiarazioni di Marinkovic alla Scupcina

sulla politica dell'Italia nei Balcani

BELGRADO, 10

Il ministro degli esteri Marinkovic ha risposto nella seduta di stamane alla Camera ad alcune interpellanze presentate dai capi dell'opposizione Radic, Pribicevic e Jovanovic. Gli interpellanti avevano chiesto al ministro degli Esteri chiarimenti sulle voci diffuse con insistenza da diverse fonti circa le intenzioni dell'Italia di proclamare l'unione doganale e il protettorato definitivo sull'Albania. Gli interpellanti avevano chiesto anche spiegazioni sulle vere intenzioni dell'Italia nei riguardi dell'Albania, sull'atteggiamento delle grandi potenze firmatarie dell'atto del 9 novembre 1921 e sull'opportunità di un passo tendente a liberare l'Albania dall'invadenza italiana.

Incaute domande dell'opposizione

Il ministro degli Esteri Marinkovic ha dichiarato:

«Non esiste alcun indizio che permetta di concludere che le informazioni diffuse recentemente dalla stampa che attribuiscono al Governo italiano l'intenzione di proclamare l'unione doganale con l'Albania alla quale seguirebbe il potettorato definitivo su questo paese abbiano un qualsiasi fondamento.

Naturalmente non dispongo di informazioni dirette e ufficiali a questo riguardo. Un tale fatto sarebbe contrario al principio stesso delle «porte aperte», adottato dalle grandi potenze e ai diritti positivi derivanti dai trattati. E' evidente che non posso porre ad un Governo estero, anche sotto la forma più amichevole, la questione se esso abbia intenzione di derogare ai principi generalmente rispettati o di mancare agli obblighi solennemente accettati.

Esistono questioni che non si pongono, nè nella vita pubblica, nè nella vita privata: per le stesse ragioni non ho pensato e non penso di porle alle grandi potenze per sapere se ammetterebbero una tale politica. D'altronde ciò sarebbe superfluo perchè è certo che le grandi potenze non potrebbero sottoscrivere una politica contraria ai trattati. Credo di aver così risposto nei limiti del possibile alle due prime domande degli interpellanti.

Considero tuttavia mio dovere segnalare che una interpellanza al Ministero degli Esteri sulle intenzioni di un Governo straniero costituisce una innovazione negli usi parlamentari. Per cortesia verso gli interpellanti, mi sono sforzato di rispondere nei limiti del possibile, ma dichiaro nondimeno che se il caso dovesse verificarsi nuovamente non potrei prendere la responsabilità di introdurre definitivamente in Parlamento tale pratica.

Italia e Jugoslavia

Alla terza domanda risponderò che non si è prodotto alcun fatto nuovo che possa giustificare la necessità di un nuovo passo da parte nostra. Non possiamo, del resto, impedire in alcun caso che le grandi potenze e la stessa Italia esercitino una certa influenza nei Balcani. Tutto ciò che possiamo fare è di procurare che questa influenza si eserciti parallelamente e in armonia con l'ordine di cose giuridico internazionale, esistente e col principio dell'indipendenza dei Balcani e del rispetto dei nostri legittimi interessi. In questo senso è orientata la nostra azione diplomatica. Gli sforzi spiegati finora e che continuo a fare per condurre la Jugoslavia e l'Italia ad un accordo amichevole su tutte le questioni che interessano i due paesi mirano a questo scopo.

Il problema non è dei più facili e spero che gli interpellanti siano del parere che una sistemazione corretta e favorevole esige non soltanto molto sangue freddo e buona volontà, ma anche pazienza e discrezione. Dobbiamo affrontare questo lavoro avendo fiducia nell'equità della nostra causa e nella correttezza delle linee principali della nostra politica estera, che si armonizza intramente con gli interessi generali europei e con le nobili aspirazioni di tutte le nazioni civili per il mantenimento e il consolidamento della pace».

Dopo le dichiarazioni di Marinkovic, hanno parlato Pribicevic e Jovanovic per svolgere le considerazioni contenute nella loro interpellanza. Essi hanno usato un linguaggio piuttosto misurato.

Il Patto di Roma

Il deputato Wilder ha poi presentato la proposta che la Jugoslavia intervenga presso la Società delle Nazioni, affinchè questa assuma il protettorato sull'Albania.

Alla fine della seduta, il ministro degli Esteri Marinkovic ha ripreso la parola per dichiarare che la politica jugoslava è bensì basata sul principio «i Balcani ai popoli balcanici», ma che ciò non va però interpretato in senso egemonico, ma nel senso di una politica reale di buon vicinato tra le singole razze.

L'Italia vuole vivere in rapporti di amicizia con la Jugoslavia e la Jugoslavia con l'Italia; ma questi rapporti non devono essere da Governo a Governo, bensì da popolo a popolo. Il patto di Roma è stato una necessità, ma esso è insufficente e deve essere posto su una base più larga. Il ministro degli Esteri non può acconsentire alla proposta dell'opposizione di invitare la Società delle Nazioni ad assumere il protettorato sull' Albania.

La proposta dell'opposizione è stata respinta dalla maggioranza della Scupcina.

Desiderio di accordo

ROMA, 10

Le dichiarazioni di Marinkovic rispecchiano esattamente la situazione attuale dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e l'Italia. Esse acquistano particolare significato per il loro fermo tono polemico verso i deputati dell'opposizione, che speravano di creare imbarazzi al Governo, spingendolo in un atteggiamento che avrebbe potuto far naufragare le trattative in corso col Governo italiano per la rinnovazione del patto di Roma.

Bisogna riconoscere che le parole di Marinkovic tagliano corto alle manovre di quei circoli jugoslavi, che, non soltanto per ragioni di politica interna, ma per inveterato sentimento di antitalianità, preferirebbero uno stato di perenne inimicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, anzichè un'intesa leale sulle questioni fondamentali che riguardano l'equilibrio adriatico e il mantenimento dello «stato quo» nei Balcani.

I circoli responsabili della politica belgradese non possono nascondersi la realtà della situazione, che è venuta creandosi attraverso la politica estera dell'Italia, non soltanto nei paesi balcanici, ma in tutto il mediterraneo orientale, La Jugoslavia non può ormai sfuggire alla morsa del realismo mussoliniano, nè condannarsi all'isolamento.

Dopo i recenti colloqui del Duce a Milano, le più strette intese tra Roma e Atene e la possibilità di accordi sempre più intimi con la Turchia, l'Italia si presenta nello scacchiere balcanico in una situazione di preminenza e con lo scopo appunto di garantire ai popoli balcanici, e non soltanto ad alcuni di essi, la piena difesa dei loro interessi nazionali. Il Governo di Belgrado ha quindi tutto l'interesse di non volgere le spalle a Roma, il cui verbo non ammette equivoci o sottointesi. L'Italia è sempre pronta ad una politica di amicizia verso la Jugoslavia, non solo da Governo a Governo — come ha detto Marinkovic — ma «da popolo a popolo». Il Capo del Governo italiano ha provato questo sentimento il giorno in cui, dominando con la sua autorità personale lo stato d'animo degli italiani, seppe portare a compimento il Patto di Roma, facendo acclamare sotto i balconi del Palazzo Venezia i ministri jugoslavi che si erano recati a Roma per la firma del patto stesso.

Ancora una volta è la Jugoslavia che deve decidersi. Il Governo italiano non può ammettere che alle misurate parole di un ministro responsabile faccia seguito il clamore delle solite gazzette italofobe o dei soliti incomposti comizi, in cui si illustra il presunto martirio degli slavi sottoposti alla dominazione straniera, anzichè un atteggiamento disciplinato e corretto, come quello che il popolo italiano dimostra ogni volta che il Duce lo chiami ad una prova di solidarietà con gli atti responsabili della sua politica.

Le parole di Marinkovic contengono senza dubbio il vivo desiderio di un'intesa tra i governi di Roma e di Belgrado: ma perchè fruttifichino realtà e non amare illusioni, è indispensabile che l'opinione pubblica jugoslava riprenda quel senso di responsabilità che è a fondamento dei rapporti amichevoli fra stati confinanti.

La questione egiziana e il patto di Kellogg

Significativo discorso di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 10

La seduta odierna della Camera dei Comuni ha portato, col breve discorso di Chamberlain, due sensazioni. Il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato che egli è sempre pronto — e la porta è aperta — a prendere in esame un progetto di trattato anglo-egiziano il quale dovrebbe armonizzare gli interessi inglesi con le aspirazioni nazionali egiziane.

In risposta all'osservazione fatta da MacDonald, che il prestigio dell'Inghilterra ha grandemente sofferto durante l'ultima crisi egiziana, Chamberlain ha constatato che Nahad pascià aveva chiesto alcuni giorni addietro a Lord Lloyd un colloquio, nel quale lo aveva pregato di voler esprimere a Chamberlain i suoi ringraziamenti per il modo conciliante e pieno di tatto, col quale aveva saputo togliere di mezzo l'ultima crisi. Nel corso di questo colloquio Nahad pascià ha assicurato la sua disposizione personale di collaborare in senso amichevole e cordiale con l'Inghilterra.

Il dibattito sulla proposta Kellogg per il patto contro la guerra, ha prodotto alla Camera dei Comuni non poca delusione. Anzichè comunicare il testo della risposta inglese, Chamberlain si è limitato ad affermare che l'Inghilterra saluta caldamente l'iniziativa americana e che esprime la speranza che si renderà possibile l'esecuzione del progetto americano, al quale non mancherà il successo. L'Inghilterra, però, deve tener presente i suoi impegni che derivano dallo statuto della Società delle Nazioni e dal trattato di Locarno.

Per creare un concetto unitario sul senso e l'importanza del progetto di Kellogg, egli aveva proposto una conferenza di giuristi delle sei grandi potenze. Siccome, però, una delle potenze aveva respinto questa conferenza, l'Inghilterra ritirò la propria proposta.

Il dott. Pirelli ricevuto da Coolidge

WASHINGTON, 10

Il dott. Pirelli che, come è noto, si trova a Washington, ospite del vicepresidente degli Stati Uniti, generale Dawes, per partecipare alla riunione della Camera di Commercio, è stato ricevuto oggi dal Presidente Coolidge e dai ministri Mellon e Hoover, con i quali ha avuto lunghi e cordiali colloqui.

L'ambasciatore d'Italia ha dato, a mezzogiorno, nella sede dell'Ambasciata, un pranzo in onore del dott. Pirelli. Stasera gli ha offerto un banchetto la Camera di commercio. Oltre mille uomini di affari di ogni parte dell'Unione hanno partecipato alla riunione. Il rappresentante italiano ha pronunciato un applauditissimo discorso sui rapporti tra l'America e l'Europa.

La risposta italiana alla nota di Kellogg

desta compiacimento in America

WASHINGTON, 10

Negli ambienti politici degli Stati Uniti, la risposta italiana alla nota di Kellogg, relativa al trattato plurilaterale contro la guerra, ha destato viva soddisfazione.

L'Italia fascista di Mussolini

in una conferenza di Homem Christo a Londra

LONDRA, 10

Lo scrittore Homem Christo ha tenuto oggi una conferenza su «L'Italia fascista di Mussolini» per iniziativa della baronessa Derlanger, grande amica dell'Italia. Alla conferenza ha assistito un eletto pubblico, tra il quale erano l'ambasciatore d'Italia, l'ambasciatore del Portogallo, il console generale italiano, il segretario del Fascio di Londra e molte personalità dell'aristocrazia londinese.

Il conferenziere ha posto particolarmente in rilievo come il Fascismo non sia stato un semplice movimento di reazione antibolscevico, ma un vero movimento di rinascita nazionale, una vasta opera di ricostruzione politica, sociale ed economica, destinata infallibilmente a influire in modo decisivo sul pensiero politico e sociale del mondo intero. La prima tappa del Fascismo fu la partecipazione dell'Italia alla guerra europea, la seconda la Marcia su Roma, la terza fu il discorso del Duce, del gennaio 1925.

Homem Christo ha quindi illustrato quella che egli ha definito la creazione più originale del Fascismo, cioè il sistema corporativo, con la soppressione della lotta di classe.

Grande adunata a Milano

per la celebrazione del riso

MILANO, 10

Nel salone del padiglione di agricoltura alla Fiera, ha avuto luogo stasera una grande adunata celebrativa del riso, organizzata dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Alla festa erano intervenute le rappresentanze degli agricoltori emiliani, lombardi e piemontesi e numerose personalità.

L'oratore della cerimonia, barone Basile ha pronunciato un generico discorso svolgendo ampiamente tutto l'argomento della cultura del riso. Il barone Basile, interrotto frequentemente da applausi, fu salutato alla fine da calorose ovazioni.

Il comm. Di Nola direttore

dell'Istituto di credito fondiario

ROMA, 10

Il comm. Di Nola, direttore generale del commercio al Ministero dell'Economia Nazionale, lascierà il suo ufficio. Il comm. Di Nola assumerebbe la direzione dell'Istituto Nazionale di Credito Fondiario.

L'"Italia„ in volo verso la terra di Nicola II

Se le condizioni lo permetteranno l'aeronave atterrerà sui ghiacci

KING'S BAY, 11, ore 5

Il generale Nobile parte in questo momento. L'«Italia» ha ultimato i preparativi della partenza in tempo più breve del previsto.

Sembra accertato che Nobile, prima che sul Polo, si porterà sulla Terra Nicola II (ora Terra di Lenin), sulla quale compirà un vasto volo di ricognizione. («United Press»).

L'aeronave ed i volatori

pronti al nuovo balzo

Da bordo della «Città di Milano, 11 (ore 3 — via Radio)

Intorno all'«Italia» si sono compiuti i preparativi per il primo volo di esplorazione artica. L'aeronave partirà fra le 4 e le 5 verso est, per recarsi probabilmente sulla terra di Nicola II, a meno che le condizioni atmosferiche e la visibilità non inducano Nobile a mutare l'itinerario. Comunque la giornata di oggi è passata operosa all'hangar e le ultime disposizioni sono state prese per l'inizio di una seconda tappa.

Le esplorazioni progettate

Il dirigibile puntera probabilmente dalla King's Bay verso l'arcipelago Francesco Giuseppe, dirigendosi quindi sopra un punto medio, scelto nella parte conosciuta della Terra di Nicola II; poichè tale terra è stata scoperta da navi provenienti da oriente, impossibilitate a proseguire per gli ostacoli frapposti dai ghiacci, verso occidente non si conosce finora il punto dove essa comincia. Questo l'accertamento che dovrà essere compiuto dalla prima esplorazione Nobile. Il dirigibile esplorerà la costa eseguendo rilievi fotografici e prendendo le determinazioni della posizione. E' intenzione del generale Nobile di fare almeno una fermata, durante la quale saranno calate tre persone: l'ufficiale di marina Zappi, il meteorologo Malmgren e il prof. Pontremoli; perchè soltanto da terra potrà essere più esattamente determinata la posizione della parte occidentale della Terra di Nicola II.

Gli audaci esploratori compiranno misurazioni di magnetismo e scandagli; e faranno importantissime osservazioni sulla natura geologica del suolo. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, il dirigibile potrà ammarare o atterrare sui ghiacci servendosi dell'ancora o della zavorra. Non meno importante del compito di determinazione della posizione geografica della Terra di Nicola II, sarà l'osservazione della regione adiacente, per accertare l'eventuale esistenza di isole o terre.

Al ritorno il dirigibile seguirà rotta diretta per la King's Bay, percorrendo così una vasta zona inesplorata dove però si ritiene improbabile che esistano terre.

Il volo di andata e ritorno avrà alla fine dato modo alla pedizione Nobile, di esplorare quella vastissima zona su cui finora mai posò occhio umano.

Un percorso di 3600 chilometri

Questo primo volo è geograficamente il più importante e, dal punto di vista aeronautico, il più difficile. Esso ha grandissimo valore anche per la parte scientifica e astronomica per le osservazioni che potranno essere compiute. Il dirigibile dovrà percorrere complessivamente 3600 chilometri; sono però probabili delle deviazioni, che allungheranno notevolmente il percorso. La aeronave parte ad ogni modo fornita di combustibile per oltre 7000 chilometri. Nella migliore ipotesi il volo durerà 50 ore.

Uno degli scopi di questa prima esplorazione è anche quello di vedere in che cosa consista la presunta terra di Gillis che sarebbe stata vista in prossimità dell'arcipelago Francesco Giuseppe ma la cui esistenza è molto dubbia. Nobile e l'equipaggio partono forniti di ottimi indumenti polari, sacchi a pelo, racchette canadesi, discreta quantità di viveri: cioccolato biscotti, tè, caffè, pemican e burro. Inoltre uova roast-beaf, carne in conserva, marmellata.

Padre Defranceschi si prepara a celebrare le funzioni religiose all'hangar, prima della partenza. Come vi comunicai, l'equipaggio sarà ridotto per poter imbarcare il massimo quantitativo di benzina. La bianca distesa di neve che separa la «Città di Milano» dall'hangar è ancora punteggiata da marinai e alpini che, durante tutta la giornata hanno proceduto senza sosta al trasporto di bombole d'idrogeno e di casse con materiali per la partenza. Il cielo della King's Bay è coperto e lieve vento spira da levante. Tale brezza è giudicata innocua e le condizioni meteorologiche si presentano in complesso favorevoli. Naturalmente per un volo così lungo le incognite non possono che essere moltissime.

UGO LAGO

Giornata d'improba fatica

KING'S BAY, 10

Anche la giornata odierna è stata caratterizzata dall'indefessa opera di scarico e di trasporto a terra del materiale della spedizione. I marinai della «Città di Milano» hanno trasportato dalla nave all'hangar oltre 60 tonnellate di casse di ogni forma e volume e una quantità notevole di bombole di idrogeno.

Se tali cifre possono a tutta prima apparire non eccessivamente notevoli, non si può immediatamente non apprezzare, in tutto il suo valore, lo sforzo superiore a ogni ammirazione che i bravi marinai della nave-appoggio compieno, quando si rifletta alle condizioni di clima e all'inevitabile scarsezza di mezzi che quello sforzo ostacolano. Infatti il materiale, non appena scaricato dalla nave, viene accumulato su una specie di piazzale dove il ghiaccio offre una superfice più piana e più salda: da questo punto ha inizio la teoria delle slitte sopraccariche, che devono essere trascinate a forza di braccia, specialmente allorchè il piccolo trattore a scoppio, di cui è dotata la spedizione, affonda nella neve, resa più soffice dalla temperatura mite.

Più faticoso poi è il trasporto delle bombole di idrogeno, fatica veramente improba, dato il loro peso considerevole e la loro forma poco agevole al maneggio. Si tratta infatti di cilindri di acciaio di oltre 3 metri di lunghezza e di poco più di 20 cm. di diametro, che pesano 160 kg. e che gli uomini dell'equipaggio allineano sul ghiaccio e sospingono per un chilometro e mezzo di superficie gelata, vincendo con lo sforzo dei loro muscoli le asperità del ghiaccio, fra il continuo pericolo di cedimenti e con l'assillo del dover far presto, perchè la bella aeronave è già pronta, a spiccare il nuovo balzo sull'Artide, non occorrendo che completare il rifornimento. Il comandante e gli uomini dell'«Italia» sono impazienti di partire.

Vadsoe base secondiaria

VADSOE, 10

Si apprende che il generale Nobile considera Vadsoe come base secondaria per i suoi voli di esplorazione polare Egli ha ordinato al maggiore Vallini di rimanere a Vadsoe e di tenere la base pronta per il volo di ritorno del dirigibile «Italia». («United Press»).

I voli sul Polo dopo Giugno

resi pericolosi dalla nebbia

KING'S BAY, 10

Il prof. Malgreen, meteorologo della spedizione Nobile, ha dichiarato a un corrispondente della *United Press* che il volo al Polo Nord dovrà essere effettuato in ogni caso prima che finisca il mese di giugno, altrimenti la nebbia polare potrebbe renderlo pericoloso, dato che non vi sono stazioni meteorologiche a nord della King's Bay per le necessarie segnalazioni.

Carol ricorre ai tribunali

contro il decreto di espulsione

LONDRA, 10

Sembra che il Principe Carol di Romania si si amesso in testa di non voler partire dall'Inghilterra, nonostante la duplice ingiunzione del Governo di abbandonare questa terra ospitale al più presto. Egli, tra l'altro, è caduto ammalato.

Tardivo pentimento

Il ministro degli Interni ha informato oggi i Comuni che il Principe gli aveva scritto una lettera apologetica facendogli conoscere che se l'ordine di espulsione venisse revocato, egli si impegnerebbe ad abbandonare qualsiasi attività politica. Ma tanto il ministro degli Interni che quello degli Esteri sono venuti alla conclusione, sia pure con riluttanza, che le disposizioni prese nei riguardi di Carol, non potevano essere modificate e che pertanto il ministro spera che il Principe parta entro lunedì prossimo. Ha poi aggiunto che gli amici che lo accompagnavano al suo sbarco in Inghilterra due settimane fa, erano tutti muniti di passaporti diplomatici romeni.

Oggi alla Camera c'è stata una piccola interruzione allegra quando alcuni membri labouristi interrogavano il ministro per aver chiarimenti sul soggiorno di Carol. Un deputato ha sollevato obiezioni per essersi il ministro riferito a Carol ora come ex Principe e ora come «gentleman». Egli ha detto ironicamente, in mezzo alle risate dei colleghi, che è più corretto che un principe sia chiamato principe e non «gentlèman».

Una piega sensazionale?

Secondo le voci che corrono questa sera, è probabile che gli affari del Principe assumano in questi prossimi giorni una piega sensazionale. La seconda ingiunzione di espulsione ricevuta dal ministro degli Interni avrebbe molto avvilito il Principe, anche perchè l'ordine venuto così bruscamente lo ha messo in grande imbarazzo circa la scelta della sede dove recarsi eventualmente. Il Principe e i suoi amici sarebbero dunque decisi a voler sondare le leggi inglesi sulla questione e all'uopo si sono consultati con un famoso avvocato di Londra. Carol spererebbe di poter ricorrere in appello, davanti a una corte di giustizia contro le decisioni del ministro. Questa tattica temporeggiatrice gli permetterebbe nel fratempo di prolungare il suo soggiorno in Inghilterra. Egli potrebbe anche cercare qualche appoggio fra i deputati. Tutti questi tentativi però sono vani, poichè i poteri del ministro degli Interni sono ampi e quasi irrevocabili, tanto che nessun tribunale potrebbe spuntarla.

Stretta sorveglianza

I funzionari della polizia politica fanno sapere che se entro 48 ore il Principe non desse alcun segno di volersene andare, potrebbe venire arrestato come un mortale qualsiasi, messo in prigione e poi accompagnato al piroscafo d'imbarco, ma si spera che Carol voglia evitare a se stesso questo affronto. Ma egli è caduto ora ammalato. Ha infatti ricevuto la visita di un dottore ed è rimasto a letto tutto il giorno. Ha contratto un'influenza ed accusa anche alta temperatura. Per una strana coincidenza, mentre il dottore faceva il suo ingresso, due velivoli si libravano basso sulla villa. Poliziotti e agenti in borghese sono sempre in servizio intorno alla villa. Diremo infine che Carol si illude ancora di essere chiamato da un momento all'altro in Romania e spera che il suo manifesto-proclama abbia avuto qualche effetto sui suoi connazionali.

Il bilancio della Giustizia al Senato

Dichiarazioni del ministro Rocco sul problema dei fitti

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 16 dal presidente senatore TITTONI. Si dà lettura del disegno di legge sul bilancio della Giustizia.

ROCCO, ministro per la Giustizia e gli Affari del Culto, rileva che la mancanza di osservazioni sul bilancio non può essere interpretata che come assenso alla politica del Governo nell'amministrazione della Giustizia e ne è prova la favorevole relazione della Commissione di Finanza. Delle riforme legislative la più importante è quella dei codici, la quale procede con sollecitudine, ma anche con attività e ponderatezza. Un progetto di legge è già pronto sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità, di cui la materia è riveduta dalle fondamenta.

Diminuzione di reati

E' da rilevare la diminuzione dei reati di sangue dal 1923 in poi e il nuovo indirizzo dato all'amministrazione carceraria, a cominciare dalla riforma del titolo, che ora è di «Direzione generale degli istituti di previdenza e di pena», mentre si prepara la riforma del Codice Penale e si attende anche alla riforma penitenziaria, coordinandola a quella del Codice. Gli studi sono iniziati, ma occorre uno sforzo finanziario, che si augura non sarà negato dal ministro delle Finanze.

Dal 1923 le evasioni sono diminuite continuamente, tanto che ora sono ridotte al 50 per cento meno di quelle anteriori al 1923. Così i suicidi nella proporzione del 40 per cento. Ciò dimostra che vi è oculatezza e vigilanza, quantunque le carceri mandamentali, nella maggior parte, siano mal ridotte ed esigano di essere messe in migliori condizioni. Ha acconsentito all'esonero dell'Esercito nella vigilanza esterna alle carceri che spetta alle stesse guardie carcerarie. La riforma della legge da cui riuscirà il nuovo assetto è in corso di studio. Da essa uscirà una costruzione che è sicuro sarà armonica e, quel che è più necessario, durevole. *(Applausi).*

I capitoli sono approvati senza discussione. Così i riassunti per titoli e categorie e gli 8 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il decreto sugli sfratti

Si passa alla discussione del disegno per la conversione in legge del decreto 6 maggio 1927 contenente disposizioni relative alla vendita di immobili urbani ed agli sfratti dalle case di abitazione.

GAROFALO, relatore, annuncia che l'Ufficio centrale ha fatto due osservazioni su questo disegno di legge. Prima di tutto è sembrato che il termine concesso all'inquilino per esercitare il diritto di prelazione in caso di vendita, sia eccessivamente lungo e possa essere dannoso per il proprietario. Sarebbe stato opportuno che, invece di sei mesi, si fosse stabilito un mese. In secondo luogo, sarebbe stato bene chiarire che il proprietario può vendere l'immobile a condizioni inferiori a quelle già offerte al conduttore interpellando quest'ultimo una seconda volta, ma che in tal caso la risposta dovesse essere immediata.

L'Ufficio centrale non ha proposto alcun emendamento, sia perchè la legge avrà vigore per un breve periodo di tempo, sia perchè ha creduto che il Ministro possa chiarire le cose nel regolamento. Però ha fatto voti che quanto prima tutta la materia dei rapporti tra inquilino e proprietario sia definitivamente sistemata, in modo che cessi lo stato di incertezza derivante dall'enorme congerie di legge e di regolamenti, ed anche perchè non si abbia più un diverso trattamento per diverse provincie. Il regime di piena libertà in tale materia è il solo che, incoraggiando i costruttori, facendo sorgere la concorrenza, facilitando i mutamenti di abitazione, giova egualmente alle due classi: quella dei proprietari non meno che quella degli inquilini.

Prossimo riesame del problema

ROCCO: Il decreto in discussione riguarda unicamente il diritto di prelazione concesso agli inquilini. Si era stabilita una speculazione esosa da parte dei proprietari e nel momento del ritorno alla libertà della contrattazione era opportuno porre un freno a queste ingordigie. Ringrazia l'Ufficio centrale che non ha insistito nelle sue proposte di emendamento. Del resto, con il 20 giugno tutte le disposizioni concernenti gli affitti cesseranno di aver vigore e quindi il problema dovrà essere nuovamente preso in esame. Questo problema non esiste solo in Italia, ed anzi da noi è forse meno grave che altrove, perchè molto si è costruito e molto si spera che ancora si costruisca. D'altra parte, considerando che si costruisce in base ai nuovi prezzi e che la massa della popolazione è abituata a pagare per gli affitti prezzi molto inferiori, si vede quanto sia difficile risolvere la questione.

L'Italia stava su una buona via per tornare alla libera contrattazione, quando il problema monetario, che aveva una più vasta portata, ha segnato un punto di arresto nell'ulteriore svolgimento dell'opera del Governo. Per queste ragioni il Governo non può accettare il voto dell'Ufficio centrale e si promette di studiare una soluzione che possa soddisfare quanto più è possibile i proprietari, gli inquilini e soprattutto l'economia nazionale.

Il Senato americano ratifica

il trattato di arbitrato con l'Italia

WASHINGTON, 10

Il Senato ha ratificato il trattato di arbitrato concluso di recente fra l'Italia e gli Stati Uniti. *(United Press).*

I provvedimenti per lo sviluppo edilizio

nella relazione al Senato

ROMA, 10

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale al disegno di legge per la conversione del decreto 23 gennaio 1928fi relativo ai provvedimenti per lo sviluppo edilizio e per le nuove costruzioni. La relazione rileva la necessità del provvedimento per risolvere la crisi degli alloggi e quella dell'industria edilizia e ne illustra l'efficacia pratica, ricordando gli effetti benefici che ebbe per l'attività edilizia nazionale il decreto-legge 8 marzo 1923, il quale, analogamente a quello attuale, esentava per un periodo di 25 anni dall'imposta e sovrimposta fabbricati, le case per abitazione civile, per alberghi, uffici e negozi.

Per limitarsi alle due più importanti città, in seguito a quel decreto Roma nel 1921 aveva avuto permessi di costruzioni per 9167 locali, nel 1922 per 12.866, saliti nel 1923 a un numero di permessi pari a 27.528 che divennero 30.125 nel 1924 e 38.289 nel 1925. A Milano si ebbero per i corrispondenti anni le seguenti cifre: 1921, permessi 8849, 1922: permessi 8470, 1923: 14.010, 1924: 29.616 e 1925: 35.961.

La relazione osserva inoltre che la larghezza di vedute a cui è inspirato l'attuale provvedimento gioverà senza dubbio a spingere nuovamente e con fiducia il capitale all'investimento in stabili

I rapporti italo-francesi

Un incontro sensazionale

PARIGI, 10

Il Re d'Italia, il Presidente della Repubblica francese, Doumergue, l'on. Mussolini e il signor Aristide Briand assisterebbero alla cerimonia dell'inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza, che avrà luogo probabilmente il prossimo ottobre. E' questa la sensazionale notizia che pubblicherà domani mattina il Journal.

La ferrovia Cuneo-Nizza doveva essere inaugurata proprio in questi giorni e l'on. Briand aveva dichiarato a un suo familiare, che egli sperava che ciò gli avrebbe fornito l'occasione di incontrarsi con il Capo del Governo italiano. Egli riteneva che per quell'epoca sarebbero intanto state concluse le trattative in corso per la soluzione delle varie questioni pendenti fra l'Italia e la Francia.

Le discussioni erano state iniziate nel gennaio, all'arrivo del nuovo ambasciatore di Francia a Roma, sig. De Beaumarchais. Nel pensiero di Briand, infatti, l'incontro col Capo del Governo italiano doveva sanzionare un nuovo, felice stato di cose nelle relazioni franco-italiane, piuttosto che costituire una semplice tappa verso di esso. Poco prima della sua malattia, il ministro degli Esteri francese disse a un nostro informatore che l'incontro avrebbe avuto luogo probabilmente in giugno. Nel frattempo l'on. Briand è caduto ammalato e si sa che vi fu un momento nel quale si ebbero gravi apprensioni

Ora sono in corso trattative fra il Governo di Parigi e quello di Roma perchè all'inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza assistano anche i due Capi di Stato. Senza nulla precisare pare che l'inaugurazione e gli incontri fra il Re Vittorio Emanuele ed il signor Doumergue e S. E. Mussolini e il signor Briand avranno luogo in ottobre.

Potrebbe darsi che il motivo di questa data sia dovuto al fatto che le trattative franco-italiane per le questioni ancora pendenti, non sono ancora definitivamente tutte risolte ed i lavori della nuova legislatura francese, che incominceranno ai primi di giugno, si prolungheranno fino ad agosto. E' un fatto che la ferrovia Cuneo-Nizza è terminata e la sua inaugurazione non è più che una questione di opportunità politica. La scelta di questa inaugurazione, per il tanto auspicato incontro fra Mussolini e Briand, è estremamente felice.

In connessione co questa affermazione è sintomatica la mozione presentata dall'ex ministro Raiberti al Consiglio generale delle Alpi Marittime, e adottata all'unanimità, in cui si prega il Governo francese di fissare l'inaugurazione della nuova linea quando questo ritenga opportuno e voglia prendere tutte le disposizioni per dare alla manifestazione franco-italiana la più grande solennità possibile.

Le trattative italo-turche e greche

seguite con preoccupazione a Mosca

MOSCA, 10

Le trattative italo-turche, quelle turco-greche e le trattative italo-greche, vengono seguite a Mosca con la massima attenzione. Si rileva che nulla si ha da obiettare a Mosca di fronte ad un accordo fra la Turchia, l'Italia e la Grecia, e che si è persuasi della lealtà del Governo turco rispetto alla amicizia esistente fra Russia e Turchia. Malgrado ciò si segue con un po' di preoccupazione le trattative italo-turche, perchè in questo modo la Turchia attraverso l'Italia e la Grecia verrebbe politicamente vincolata alla Romania e alla Polonia, entrando a far parte di un raggruppamento di potenze che si distingue per le sue tendenze aggressione e antisoviettiche.

La Conferenza della Piccola Intesa

rinviata "sine die„

BUCAREST, 10

La Conferenza della Piccola Intesa, che era stata convocata per la fine di maggio, è stata rinviata a tempo indeterminato.

Il Giappone ritirerà le truppe dallo Sciantung quando i suoi sudditi vi saranno sicuri

TOKIO, 10

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte alla stampa dal ministro degli Esteri circa i provvedimenti adottati dal Governo imperiale in seguito ai disordini verificatisi in Cina: «Poco tempo addietro, i disordini della situazione cinese minacciavano di estendersi a Tsi-Nan-Fu. Il Governo giapponese inviò perciò truppe per proteggere i residenti giapponesi di quella regione e non mancò di spiegare il suo atteggiamento nei confronti di quella inevitabile linea di condotta.

L'aggravarsi della situazione

E' ora di osservare che, essendo occorso il deplorevole incidente di Tsi-Nan-Fu, la situazione in quel distretto si è talmente aggravata, che la forza attuale delle truppe giapponesi non è sufficiente per la protezione dei residenti giapponesi. La linea ferroviaria dello Sciantung che congiunge Tsing-Tao e Tsi-Nan-Fu è distrutta in vari punti, cosicchè allo stato attuale delle cose è impossibile aver per tale via i mezzi di comunicazione assicurati. In tali circostanze è stato deciso l'invio della terza divsiione nello Sciantung con lo scopo di ottenere la protezione necessaria per i residenti giapponesi e di assicurare il funzionamento della ferrovia dello Sciantung. Questo ulteriore invio di truppe, essendo inteso, come è stato detto, a proteggere i residenti giapponesi nello Sciantung e ad assicurare il funzionamento indispensabile a quello scopo della ferrovia nella regione stessa, non ha in alcun modo un obbiettivo diverso da quello del primo invio di truppe.

Contemporaneamente all'invio della terza divisione è stato deciso di mandare altre cinque compagnie dal Giappone a Tien Tsin. Era stato stabilito in precedenza che queste compagnie fossero mandate nel giugno prossimo, come cambio periodico alla guarnigione giapponese in Cina, ma il cambio è stato anticipato in seguito alla circostanza che parte di quella guarnigione è stata mandata a Tsi-Nan-Fu per l'urgenza dei provvedimenti.

Una formale promessa

E' stato altresì deciso l'invio di alcuni incrociatori e cacciatorpediniere nello Yang Tse e nelle acque meridionali della Cina allo scopo di salvaguardare i residenti giapponesi, nel caso che incidenti imprevisti dovessero verificarsi nei distretti meridionali in seguito ad eventuali malintesi in relazione all'incidente di Tsi-Nan-Fu. Il presente invio di truppe e di navi non è inteso ad altro scopo che a quello di proteggere le vite e le proprietà dei residenti giapponesi contro quei deprecati incidenti che potrebbero eventualmente verificarsi in relazione all'affare di Tsi-Nan-Fu e non occorre aggiungere che saranno ritirate quando le circostanze lo permetteranno, appena sia scomparsa la necessità.

I sanguinosi combattimenti continuano con fortissime perdite cinesi

TOKIO, 10

Notizie da Tsi Nan Fu recano che le forze giapponesi hanno fatto saltare alcuni tratti della muraglia che circonda la città e sono riusciti, nonostante una energica resistenza degli avversari, a cacciare dalla zona circostante le rimanenti forze sudiste, che sono fuggite traversando il fiume giallo.

L'evacuazione della zona ferroviaria di Sciantung provoca continui aspri combattimenti con fortissime perdite da parte dei cinesi, mentre i giapponesi non annunciano perdite. La riorganizzazione delle forze armate a nord del Fiume Giallo è in pieno corso. Finora soltanto insignificanti forze sudiste hanno varcato il Fiume Giallo a nord di Tsi Nan Fu. Il punto principale delle operazioni si trova presso Feng Yu Shiang.

Secondo un messaggio da Tien-Tsin, 4000 nazionalisti cinesi si erano rifiutati di disarmare, come era stato convenuto con le autorità giapponesi di Tsi Nan Fu. In seguito a ciò, i giapponesi iniziarono il bombardamento della città.

Gli eserciti del nord in ritirata

Un secondo scontro ha avuto luogo nei pressi di Ssi-Nan-Fu tra una brigata giapponese e delle forze nazionaliste. La brigata giapponese ritornava da una spedizione fatta a 20 chilometri da Tsi Nan Fu contro dei nazionalisti che avevano rifiutato di disarmare. Nonostante questi scontri, le truppe nazionaliste raddoppiano di attività e, secondo messaggi provenienti da Tien-Tsin gli eserciti del nord sono in ritirata su tutti i punti, ripiegando verso la direzione di Kalgan.

Ciang-Tso-Lin si recherebbe in Manciuria per procedere alla riorganizzazione del suo esercito, confidando la difesa di Pekino ad un altro generale. Dagli ultimi telegrammi da Pechino si apprende che i residenti giapponesi a Tsi Nan Fu sono ora al sicuro, avendo le truppe giapponesi sloggiati i soldati nazionalisti cinesi dal quartiere abitato dagli stranieri e da quello indigeno. Con questa operazione i giapponesi non sono solo ora padroni della città, ma anche delle regioni circostanti.

La Cina rivolge agli Stati Uniti formale richiesta d'intervento

SCIANGAI, 10

Ci-Wu, ministro degli Esteri del Governo nazionalista, ha dichiarato al corrispondente dell'*United Press* che egli si imbarcherà per Parigi domani venerdì. Da Parigi procederà per Washington al cui Governo chiederà formalmente che gli Stati Uniti intervengano nello Sciantung in difesa dei diritti cinesi, minacciati dall'intervento militare dei giapponesi. *(United Press)*

Il nuovo passaporto azzurro col blocco di cedole statistiche

ROMA, 10

Sono in corso di distribuzione alle Questure del Regno i nuovi passaporti azzurri che costituiranno il tipo unico di passaporto voluto da S. E. il Capo del Governo. Con questo nuovo tipo di passaporto vengono a scomparire le differenziazioni sinora esistenti di passaporto azzurro, ordinario e da emigrante. Tutti i cittadini indistintamente avranno diritto allo stesso passaporto meno quelli che viaggiano per una missione diplomatica, i quali continueranno, nei casi stabiliti, a ricevere il passaporto diplomatico. I funzionari che viaggiano per servizio dello Stato, senza carattere diplomatico, riceveranno il nuovo passaporto unico con la qualifica «per R. servizio». I cittadini che espatriano in base a contratto di lavoro o atto di chiamata figureranno sul nuovo passaporto unico con la qualifica di «Lavoratore», la quale renderà applicabili al titolare del passaporto tutte le disposizioni in vigore, in materia di espatrio per ragioni di lavoro. Ogni nuovo passaporto è accompganato da una busta contenente un blocco di cedole statistiche per la raccolta dei dati sul movimento alle frontiere. Senza la presentazione della cedola, il nuovo passaporto non consente che si attraversino le frontiere, nè in entrata nè in uscita, dal Regno.

La tassa del nuovo passaporto è fissata in lire 80 carta per il Regno (più 3 lire per il bollo) e in lire 22 oro per l'estero. A tale somma deve aggiungersi il prezzo intrinseco del passaporto, fissato in lire dieci carta e quello della busta per le cedole statistiche, fissato in lire cinque carta. Tale rinnovo potrà avvenire presso qualsiasi autorità comunale o Questura nel Regno, o ufficio consolare all'estero. Le disposizioni finora in vigore circa i casi in cui è ammesso il rilascio gratuito del passaporto restano immutate. La validità del passaporto non potrà eccedere un anno. Quando il passaporto è rilasciato per un periodo inferiore a sei mesi la tassa è ridotta alla metà della misura normale. Le rinnovazioni dei passaporti, emessi per un periodo superiore a sei mesi, ma inferiore ad un anno e pei quali per ciò sia stata pagata la tassa intera, saranno gratuite se il periodo di rinnovazione non eccederà quello mancante a raggiungere l'anno. Ai cittadini residenti all'estero che rimpatriano anche temporaneamente il passaporto sarà concesso in esenzione di tassa. Il nuovo tipo di passaporto entrerà in vigore per la provincia di Roma il 15 maggio prossimo; per le altre provincie e per gli uffici all'estero, alle date che saranno successivamente fissate. I possessori di vecchi passaporti ancora validi di qualsiasi tipo potranno avere il nuovo passaporto alla data di scadenza di quella attuale.

La gigantesca frana di Grottammare
L'urto spaventoso del treno - Tredici morti

GROTTAMMARE, 10

Le conseguenze della frana di Grottammare sono molto più gravi di quello che le prime informazioni facessero supporre. Si sapeva con certezza che l'urto spaventoso del treno era costato la vita a 3 passeggeri e che una quindicina di persone, tra viaggiatori e personale, erano rimasti più o meno gravemente feriti. Ma le notizie che circolavano non potevano essere controllate

Un pezzo di collina staccato

Altre perdite di vite umane devono perciò aggiungersi. Due famiglie di coloni, di cui si stanno ancora estraendo i cadaveri, sono miseramente perite nelle loro case che la frana ha seppellito.

Ma si parla di frana dando tutt'altro idea di quello che è effettivamente avvenuto. La frana fa pensare ad un certo scoscendimento del terreno. Qui, invece, si tratta di un pezzo di collina che, staccandosi quasi di netto, sembra aver trovato come un piano di discesa sulla spiaggia. Sul binario è ancora la locomotiva che andò a impennarsi e ad ostruire la strada mentre le prime due vetture dopo il bagagliaio, accavallandosi, entrarono l'una nell'altra, uccidendo tre persone e ferendone una quindicina.

Delle case che sorgevano sul colle, quella del geometra Pier Gallini è stata tagliata nel mezzo; la casa più alta che sorgeva tra i pini è stata frammentata, seppellendo 6 persone appartenenti alla famiglia della vedova di guerra Giarotti, di cui si sono salvati 2 figli, un giovinetto ed una bambina che assistevano al mese mariano in casa di loro conoscenti; la terza casa al piano è rimasto investita dalla mole della frana, seppellendo 7 persone della famiglia Cannella, composta dei coniugi, di un figlio della moglie di costui, e di tre figli. Una bimba ancora viva, trasportata all'ospedale di Ponte San Giorgio, vi moriva poco dopo.

La presenza di spirito dei macchinisti

L'imponente frana che si è staccata in località Lame da un'alta collina, è di alcune migliaia di tonnellate.

Il macchinista del treno proveniente da Ancona e diretto a Roma, avvertito di uno strano ostacolo, strinse i freni, ma non riuscì purtroppo ad evitare che la macchina si inerpicasse sopra il ciglio della frana per alcuni metri. Si deve tuttavia alla prontezza di spirito del macchinista se il numero delle vittime tra i passeggeri del treno non è più rilevante. Ciò che sarebbe certamente avvenuto se egli non avesse arrestato istantaneamente la macchina.

Diffusasi la notizia a Grtotammare, il podestà comm. Di Salvia ne dava comunicazione al prefetto di Ascoli, al segretario federale, al console della Milizia comm. Giovanni Ronco, al vice questore cav. Candise e alle autorità militari e ferroviarie che si portavano immediatamente sul posto ad organizzare i primi servizi di soccorso e di disseppellimento. Squadre di militi, di soldati e di operai, insieme con volontesi da ieri sera lavorano indefessamente per lo sgombero della strada ferrata e della strada provinciale. La prima dovrà essere riattivata con un altro tronco.

Sul posto si è recato pure il direttorio dei Fasci di Grtotammare, di S. Benedetto del Tronto e dei paesi vicini per collaborare all'opera di soccorso e di ricupero dei cadaveri, nonchè il capo compartimento delle ferrovie ing. Anzaldi, l'ing. Guidotti, pure delle ferrovie con altri funzionari. I cadaveri estratti sono stati provvisoriamente trasportati al cimitero di Grottamare, i feriti invece negli ospedali di Porto San Giorgio e di Fermo.

Un identico fenomeno nel 1843

La popolazione della riviera accorre in mesto pellegrinaggio sul luogo del disastro; quella di Grotte che ha prestato indefessamente l'opera sua, è tutta sotto il più profondo dolore e tutte le case hanno esposto bandiere a mezz'asta. Nella stessa località il 3 aprile 1843 si verificò un identico fenomeno: si ebbero 14 vittime.

I lavori di sgombero sono diretti da ingegneri delle ferrovie e del genio civile e della provincia di Ascoli Piceno. Il luogo del disastro è ancora minacciato da altre frane, ma si spera che possano esser presi opportuni provvedimenti per evitare nuove disgrazie. L'opera di soccorso ed i lavori di sgombero procedono alacremente. I cadaveri finora estratti sono tredici fra cui due bambini.

Le nascite in Francia decrescono sempre
Nuovo impulso alla naturalizzazione degli stranieri

ROMA, 10

Dai dati riassuntivi sul movimento della popolazione in Francia per il 1927, risulta che continuà il fenomeno della decroscenza delle nascite. Infatti nel 1927 i nati vivi sono stati 741.708 contro 766.206 nel 1926. E' in lieve miglioramento il numero complessivo della popolazione, ma ciò è dovuto soltanto ad una diminuzione delle morti, che furono 713.458 nel 1926 e 676.676 nel 1927. Cosicchè l'eccedenza delle nascite sulle morti, che fu di 52.888 nel 1926 salì a 65.042 nel 1927.

Contemporaneamente alla diminuzione delle nascite, si ha pure da registrare in Francia una diminuzione dei matrimoni. Da 346.126, che furono nel 1926, essi sono diminuiti a 337.864 nel 1927.

L'*Agenzia di Roma* rileva che da queste cifre appare evidente che il problema dell'aumento della popolazione si è imposto in termini assolutamente minimi in confronto dell'Italia. In Francia si ha un margine ormai irrilevante di aumento naturale. Basti confrontare la esigua cifra di 65.042 anime, rappresentata dal suo aumento effettivo, con i 400.000 nuovi nati in più dei morti registrati in Italia. Da questo fatto prende soprattutto origine la nuova politica di nazionalizzazione degli stranieri praticata in Francia, la quale sembra dover subire un ritmo sempre più accelerato.

L'Austria va spopolandosi
Vive preoccupazioni di uno studioso

BOLZANO, 10

Lo studioso di statistica dott. Giovanni Naegele di Bregenz, nel *Sankt Galler Tagblatt* pubblica un lungo articolo dal titolo «L'Austria morente», in cui mostra con dati statistici ufficiali come la popolazione dell'Austria vada diminuendo di anno in anno in maniera se non allarmante, tuttavia assai sconfortante. Nel 1927 le nascite sono state 10.00 di meno che nel 1926.

«Qualora la diminuzione di nascite continui di questo passo - scrive il suddetto professore — nell'anno 1928 i decessi avranno superato le nascite di parecchie migliaia. E' inutile nasconderlo a noi e agli altri. L'Austria va spopolandosi.

Le vincitrici del concorso di bellezza acclamate in Spagna

PARIGI, 10

Un telegramma da Vigo dice che il piroscafo «Cuba», che trasporta a Galveston le vincitrici del concorso di bellezza degli Stati europei, ha fatto scalo in quel porto. Le bellezze sono discese e hanno visitato la città in mezzo alle acclamazioni della folla.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali. Per la settima serie, il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono n. 1.302.152; quello di 50 mila lire è stato assegnato al buono n. 7493; quello di diecimila lire al buono n. 1.967.461; ed i quattro premi di cinquemila lire ciascuno, rispettivamente ai buoni n. 443.896, n. 484.114, n. 1.687.319, n. 930.384.

L'estrazione della tombola nazionale

ROMA, 10

Questa sera, alle 19, in Roma, nel cortile dell'Intendenza di Finanza, secondo le modalità di legge, si è proceduto all'estrazione dei numeri della tombola nazionale pro gli ospedali di Messina per cui vi sono lire 400.000 di premi in contanti, delle quali lire 200.000 spettano al vincitore della prima tombola.

Ecco i numeri secondo l'ordine di estrazione:

46, 7, 63, 56, 23, 4, 1, 87, 55, 64, 83, 9, 54, 53, 76, 75, 90, 21, 12, 25, 15, 65, 51, 66, 2, 44, 89, 67, 27, 40, 18, 71, 32, 35, 60, 34, 81, 36, 41, 26, 74, 38, 69, 82, 45.

Il pagamento della tassa superalcoolici protratto sino al 31 corr.

ROMA, 10

Il Ministero delle Finanze, aderendo ai desideri della classe dei pubblici esercenti, manifestati a mezzo della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ha consentito che la tassa sulle licenze per la vendita superalcoolici e quella della vendita di bevande alcooliche possa pagarsi entro il 31 corr. senza pagamento di penalità.

Il miglioramento della panificazione e le norme per i prezzi fissi

ROMA, 10

Il Comitato centrale intersindacale, nella riunione tenuta questa mattina a palazzo Vidoni, ha esaminato, fra altro, la questione del prezzo e l'importante problema del miglioramento della panificazione.

Più precisamente, il Comitato ha considerato la questione del rispetto delle norme di applicazione del prezzo fisso ed ha esaminato le penalità con le quali colpire gli inadempienti. A quanto si ritiene, il Ministero dell'Economia Nazionale e la Direzione del Partito concreteranno, d'accordo, una circolare da inviarsi ai prefetti contenente le necessarie istruzioni. Per quanto riguarda la panificazione, sono stati considerati i mezzi adatti a migliorla, riconoscendosi che oggi essa avviene in modo che lascia realmente a desiderare.

Vento e gelo nel Cadore
Irreparabili danni ai frutteti

PIEVE DEL CADORE, 10

Un vento impetuoso proveniente da nord-est ha portato fin dal pomeriggio di ieri un forte abbassamento di temperatura, tanto che stamattina sui prati si scorgeva la brina. Se questa temperatura non ha danneggiato i seminati ancora da spuntare, ha recato invece gravi danni ai frutteti ed ai foraggi che, completamente in fioritura, sono annientati dal gelo. Il termometro si è abbassato da 12 a 5 centigradi.

Due gradi sotto zero in Ungheria

BUDAPEST, 10

Al ciclone scatenatosi ieri, è seguita un'ondata di freddo. Stamane il termometro segnava due gradi sotto zero e a Szombathely un grado sotto zero.

Maltempo e neve nel bellunese

BELLUNO, 10

Da ieri, in tutta la zona del bellunese imperversa il maltempo. Nelle prime ore il termometro segnava 5 centigradi. Nel pomeriggio, invece, la temperatura si era alzata a 12, per ridiscendere stasera. In città continua la pioggia ed anche qualche fiocco di neve. In tutte le montagne circostanti nevica abbondantemente e Belluno è di nuovo contornata di bianco. I danni alle campagne sono ingenti.

Abbondanti nevicate in Istria

POLA, 10

Durante la notte scorsa e stamattina è caduta un'abbondantissima nevicata sul Monte Maggiore, l'Alpe Grande ed i monti adiacenti. La neve si estese fin quasi le ultime propagini della catena dei Caldiera. Sul Monte Maggiore la neve continua a cadere e le acque scendono dai monti con impetuosità per ingrossare i torrenti nella valle di Bogliuno.

Anche qui, nella mattinata di oggi, cadde neve frammista di pioggia.

Corinto ricostruita in bambù?
Curiosa offerta di una ditta americana

ATENE, 10

(d. b.) Una grande ditta americana ha offerto al Governo greco la sua attività per la ricostruzione di Corinto. Le case sarebbero costruite in bambù. Il Ministero greco discuterà l'offerta.

Ogni anno si registrano 10.000 terremoti

BARCELLONA, 10

(d. b.) Uno studioso spagnolo scrive in un quotidiano di questa città che diversi apparati sismografici registrano annualmente circa 10.000 terremoti. Dacchè esistono le stazioni sismografiche vennero registrati 200.000 terremoti. Questo numero però deriva dalla somma generale di tutte le stazioni.

Il forzato atterraggio di un apparecchio della linea Vienna-Monaco

VIENNA, 10

Da Salisburgo si comunica che l'apparecchio della linea postale aerea Vienna-Monaco, che è partito alle 9.30 da Vienna, ha dovuto in seguito alla forte bufera di neve atterrare su un campo di fortuna presso Fraulenmarkt. L'apparecchio subì parecchi danni. L'unico passeggero che si trovava a bordo e il pilota rimasero incolumi.

Due scosse di terremoto ad Atene

ATENE, 10

Stamane sono state sentite altre due scosse di terremoto.

Il sommergibile "Argonauta,, radiato dal naviglio di guerra

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Il R. sommergibile «Argonauta» è radiato dal quadro del naviglio di guerra dello Stato, a datare dal primo aprile 1928.

Un accordo tra accusa e difesa al processo contro gli autonomisti

COLMAR, 10

Un compromesso è intervenuto al processo di Colmar tra l'accusa e la difesa. Siccome il processo minacciava di andare troppo per le lunghe, giacchè in nove giorni non erano stati interrogati che due imputati su 15 e un testimone su 300 si è deciso di esaurire gli interrogatori degli imputati e rinunciare alla maggior parte dei testimoni. L'accordo è stato raggiunto nel pomeriggio ed in giornata si è potuto terminare l'interrogatorio dell'imputato Schall, che qualche giorno fa era stato interrotto dlala decisione di passare senz'altro all'esame dei testimoni.

Si è potuto anche iniziare l'interrogatorio di un terzo imputato, certo Hauss, figlio di un ex deputato al Reichstag.

Gli interrogatori si sono svolti in un ambiente assai più calmo. Sembra che le decisioni prese sieno destinate a dar buoni frutti e si spera che il processo potrà finire abbastanza presto, forse entro il mese corrente.

Per il 51.o genetliaco di Stresemann
Alti elogi e critiche severe alla sua politica

BERLINO, 10

In occasione del 51.o genetliaco del ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, tutti i giornali pubblicano lunghi articoli in cui fanno il bilancio della sua politica estera. L'ex cancelliere, principe Bülow, scrive nell'*Acht Uhr Abendblatt* che lo sviluppo della politica estera seguita da Stresemann, giustifica la fede che è stata in lui riposta. Egli, aggiunge l'ex cancelliere, è la personalità più spiccata della nuova Germania parlamentare e come ministro degli Esteri del Reich ha dato prova di qualità che gli hanno procurato la stima dell'estero.

In un articolo intitolato «Stresemann l'europeo» la *Vossische Zeitung* dice che il rinnovamento della Germania è la prima grande opera di Stresemann, il suo lavoro per la pace, la seconda opera.

La *Taegliche Rundschau* asserisce che l'attività di Stresemann appartiene alla storia la quale sarà più giusta verso di lui e lo tratterà con maggiore benevolenza di quella usatagli dai suoi contemporanei in Germania.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che Stresemann merita la riconoscenza della Germania.

Il *Vorwaerts* dice: l'essere d'accordo con Stresemann nelle importanti questioni di politica estera non impedisce che il ministro degli Esteri del Reich sia da noi considerato come un avversario politico, ma un avversario intelligente.

Una pubblicazione sul regime doganale fra i paesi europei

ROMA, 10

A cura dell'Istituto Nazionale per la Esportazione, è stato pubblicato, in questi giorni, un volume dal titolo: «La situazione comparata del regime doganale esistente fra i paesi europei in base ai patti commerciali attualmente in vigore».

La nuova pubblicazione ha principalmente lo scopo di dare agli esportatori la possibilità di valutare la portata dell'onere doganale gravante sui prodotti italiani nei vari mercati, in confronto dell'onere gravante sugli stessi prodotti nei paesi concorrenti. Il quadro comparato della situazione doganale è completato da speciali appendici che precisano e chiariscono per singolo paese la portata delle situazioni derivanti da un'applicazione limitata del regime della clausola della nazione più favorita o della esistenza di tariffe intermedie.

Calzolai processati in Jugoslavia per propaganda comunista

ZAGABRIA, 10

(u.) Anche ieri si è avuto un processo contro un calzolaio accusato di aver esplicato attività a favore della propaganda comunista in Jugoslavia. I giudici rilevano il fatto curioso che in tutti i processi di questo genere, avutisi negli ultimi tempi, il 99 per cento dei protagonisti sono calzolai.

Biagio Vidatic, calzolaio di Gjelekovac è accusato di essere già da parecchi anni, quale segretario del sindacato dei calzolai jugoslavi, in corrispondenza con il «I. O. K.» (Comitato Propaganda Internazionale) e con il Comitato panrusso della Federazione dei calzolai di Mosca. Poichè gli furono sequestrate lettere del commissario russo Giulio Baranovski ed altri documenti compromettenti e poichè l'accusato ammette di aver fatto propaganda comunista, viene condannato a cinque anni di prigione, in base alla legge per la difesa dello Stato.

Villaggio preda delle fiamme presso Feltre
Due anni sono fu distrutto da un altro incendio

FELTRE, 10

Oggi nel pomeriggio le campane di alcuni paesi annunziavano un incendio scoppiato a Faller. Da Feltre sono tosto partiti pompieri per il disgraziato villaggio chè or sono due anni venne semidistrutto da un altro incendio. Mancano notizie, ma spirando in questa zona vento impetuoso e mancando l'acqua si teme che i danni sieno gravissimi.

Un'epidemia di colera nel Transwaal
600 persone morte

JOHANNESBURG, 10

Nelle ultime sei settimane sono morte nel Transwaal nord-occidentale 600 persone in seguito a una violenta epidemia colerica fra gli indigeni. Le autorità hanno inviato sul posto numerosi medici e una grande quantità di chinino. *(United Paress)*.

Il contratto d'arruolamento per marittimi esaminato al Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 10

La Commissione reale per la riforma del Codice della Marina mercantile si è riunita, in questi giorni, al Ministero delle Comunicazioni, occupandosi del nuovo disciplinamento delle relazioni fra datori e prestatori di lavoro (contratto d'arruolamento, ecc.). La Commissione tornerà a riunirsi alla fine del mese.

E' stato firmato al Quai d'Orsay il trattato franco-lituano per l'estradizione dei sudditi dei due paesi.

Gli onori dei Soviet ai Reali afgani
Sfarzosi doni, banchetti e sparatorie

MOSCA, 10

Nel pomeriggio di ieri sulla piazza Rossa di Mosca ha avuto luogo una grande cerimonia militare destinata a far colpo sul Re dell'Afganistan, primo Re che si sia recato nella Russia bolscevica.

La scena finale

Allineamento di truppe, evoluzioni di aeroplani, salve di cannoni e mitragliatrici, spiegamento di bandiere, il tutto accompagnato dalla fanfara dei reggimenti: ecco la scena finale che si è svolta per impressionare Aman Ullah prima della sua partenza da Mosca.

Nella vecchia capitale il Re va ora a visitare la celebre fortezza di Kronstadt e la flotta del Baltico che compierà speciali manovre in suo onore. La Regina Suriva ha graziosamente accettato in dono un gigantesco servizio cinese da tavola che appartenne allo czar Nicola. In verità sfarzosi e svariati doni sono stati fatti alla coppia reale e cioè trattrici per aratura da parte di Kalinin ed altri oggetti tempestati in diamanti del commissario della Guerra Worosillow. La Regina ha ricevuto, tra l'altro, un fucile ordinario offerto forse come «memento» dai battaglioni femminili di Mosca ed una grande scatola di latta contenente più di 60 bambole rappresentanti i diversi abbigliamenti delle province russe.

Un albergo trasformato in paradiso maomettano

Alla sera il cosidetto Grand'Hotel è stato trasformato in una specie di paradiso maomettano. Una certa segretezza si mantenne intorno a questa festa di gala, ma un partecipante afgano alla cerimonia si è sbottonato con un giornalista inglese ed ha fornito qualche dettaglio che farebbe sbalordire i buoni proletari di Mosca. La stampa non ha fatto quasi cenno a questa festa e se l'è cavata dicendo che tra gli invitati c'erano personalità della colonia afgana di Mosca, la quale conta parecchi mercanti danarosi. Ufficialmente però è stato un banchetto offerto ai Sovrani da Cicerin, da Caracan e da Kinchuch e altri funzionari del Commissariato degli Affari Esteri e del Commercio, insieme alle rispettive consorti. Ma nessun altro membro del Governo trovavasi e le principali personalità afgane, la legazione compresa, non superavano i 70 ospiti.

La grande scalinata dell'hotel che era stata chiusa ai visitatori ordinari fin dalle prime ore del mattino era ricoperta di tappeti sgargianti con mazzi di rose ed altri fiori rari, disposti sullo scalone in un armonioso insieme di colori. Questa sinfonia era stata architettata da speciali artisti.

Solo i vini costano 600 sterline

Anche le pareti erano ricoperte di fiori intonati ai colori delle tappezzerie e degli arazzi. Le tavole erano pure ricolme di rose. Il pranzo, che è durato sei ore, consisteva nei più bizzarri piatti russi, afgani e persiani. I vini soltanto sono costati 600 sterline. Tutti i vini ed i fiori erano stati comperati espressamente all'estero. Ai balli si intrecciarono danze russe, cosacche ed orientali. L'orchestra ha suonato l'inno nazionale afgano ma si è ben guardata dal far sentire l'Internazionale.

Due sorelle investite da un camion
Una ha il capo mozzato, l'altra gravemente ferita

IVREA, 10

Una grave sciagura è accaduta stasera verso le 14.30 sullo stradale provinciale, poco oltre il paese di Borgo Franco. La signora Angelica Pitti Ravello, di 22 anni, tornata otto giorni oro sono dalla Francia al suo paese, per rimettersi in salute, si recava a passeggiare con la sorella Camilla, di anni 18. Camminavano sulla destra della strada provinciale quando, sorpassata di poco la stazione di Borgo Franco, alle loro spalle sopraggiungeva un camion con rimorchio carico di ghiaia.

Nell'istante in cui le due donne istintivamente si voltavano, venivano investite in pieno e travolte nel fossato laterale, ove pure il camion precipitava. La giovane Pitti è stata tratta, di sotto il veicolo, cadavere, col capo mozzato, la sorella Camilla ha riportato gravi ferite alle gambe. Il conducente del camion, rimasto incolume, si è reso irreperibile. Sembra che la sciagura debba attribuirsi alla rottura dello sterzo.

Gelosia postuma e pazzia accomodante in due nuove commedie parigine

PARIGI, 10

La signora Broussan Goubert ha portato sul teatro un caso di gelosia postuma, assai difficile a rendere scenicamente. La giovane virtuosa Susanna è molto turbata da un grave episodio che ha colpito la sua vita: un pittore si è innamorato di lei e si è ucciso non essendo il suo amore corrisposto. Susanna sente un po' di responsabilità per la fine tragica del pittore. Il marito, notando il turbamento della moglie, si insospettisce, la spia e la interroga. La moglie nega, ma più nega e più nel marito si radica la gelosia. Susanna, nell'immagine del marito, è stata l'amante del pittore e lo ha amato e lo ama ancora fedelmente e ne piange la perdita. La vita diventa insoffribile; la gelosia del marito diventa furibonda e, nè le ragioni, nè le giustificazioni valgono. La povera signora, disperata, decide di abbandonare il marito, pur amandolo. Fortunatamente il caso fa incontrare il marito con una modella del pittore di cui fu l'amante buona e discreta. La modella sa tutto, spiega al marito geloso in quale equivoco è caduto, lo convince e lo riconduce alla moglie.

In questa commedia tutte le donne sono brave, buone, belle e virtuose e tutti gli uomini terribili seccatori. Per tre atti il marito sembra voler convincere prima di tutti se stesso di dover essere geloso di un morto. La commedia non ha convinto. Gli esecutori sono stati ottimi.

«L'innocente», un atto presentato da Lenormand, autore di drammi foschi per il «Grand Guignol», è una povera giovane scema. Due individui pensano di servirsi di lei per sopprimere un ragazzo che intralcia un affare di eredità. La scema dovrà giocare con il fanciullo sull'orlo di un burrone, poi gettarlo là dentro. La povera pazza accetta, ma ecco che passa un montanaro, il quale le parla d'amore e chiede di sposarla. La scema crede a queste parole e, quando tornano i malandrini, rifiuta di commettere il delitto. Perchè? La lusinga dell'amore ha dato all'innocente una semi-coscienza del male e dell'umanità.

La partenza dell'amazzone francese per il raid Parigi-Roma

PARIGI, 10

Questa mattina alle 7.40 la signora Marie Feraud è partita da Parigi per tentare di compiere a cavallo il raid Parigi-Cannes-Nizza-Roma. La prima tappa del raid sarà Moret. La signora Feraud conta di raggiungere Cannes in 12 giorni.

Sciopero di marittimi a Marsiglia

MARSIGLIA, 10

Il personale dei rimorchiatori si è messo in sciopero per protestare contro il licenziamento di alcuni marinai. I piroscafi hanno dovuto questa mattina entrare nel porto manovrando coi mezzi propri.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica: L'Europa orientale si mantiene in regime di bassa pressione con minimo nel golfo di Botnia; sull'Italia si ha un'area di minimo sull'alto Appennino. Anticiclone sull'Irlanda, esteso verso la Francia e l'Europa centrale.

Probabilità: Le basse pressioni sul Mediterraneo centrale e l'area anticiclonica al di là delle Alpi, mantengono il tempo variabile sull'Italia. Annuvolamenti frequenti, pioggie intermittenti sull'alto Adriatico e sul basso Tirreno; venti deboli grecali sull'Italia continentale e piuttosto forti intorno ponente sulle isole e sul basso Tirreno, moderati sul rimanente d'Italia. Temperatura quasi invariata, mare agitato sul medio e basso Tirreno, alquanto agitato il restante.

Le memorie politiche di Steed

La tragica farsa delle trattative di Orlando

nelle conferenze diplomatiche di Londra e di Parigi

ROMA, 10

Nei due volumi delle memorie di Steed si parla molto dell'Italia, del Trattato di Londra e della questione adriatica. Lo Steed è una fonte interessantissima di notizie non solo per la storia europea ma anche per la nostra. L'*Impero* illustra diffusamente, desumendolo dai libri del giornalista inglese, il triste periodo della nostra storia adriatica.

Dopo Caporetto, Lloyd George e Wilson, l'uno con un discorso, l'altro con il messaggio dei 14 punti, avevano gettato molta inquietudine nel nostro paese. E l'on. Orlando, Primo Ministro, recatosi a Londra, non celò al riguardo la sua preoccupazione e, poichè aveva sentore del convegno anglo-italo-jugoslavo, manifestò allo Steed il desiderio di discutere la situazione, al quale desiderio lo Steed aderì solamente quando l'Orlando gli ebbe promesso «sulla sua parola di siciliano» di tener segreta la parte avuta dal generale Mola, nostro addetto militare a Londra, il quale non doveva essere sacrificato all'ira dei nazionalisti italiani.

La sola politica possibile...

L'on. Orlando chiese allo Steed di esprimergli il suo pensiero più intimo e lo Steed, che parla bene l'italiano, gli spiegò in due ore di colloquio che «la sola politica possibile per assicurare all'Italia la sua sicurezza avvenire e un posto onorevole in Europa, era quello di farsi «champion-advocate ad The Peace Conference» — campione avvocato di coloro che, non solo avevano predisposto in loro favore l'opinione anglo-americana, non solo non erano affatto malvisti dalla Francia, ma ci volevano portar via Fiume e Trieste e perfino Udine!

Come primo passo fu l'accordo con i jugoslavi. Orlando accettò di ricevere il Trumbic, il quale parlava benissimo l'italiano. Alla fine della conversazione invitò il Trumbic a venire a Roma, ma temendo l'opposizione del Sonnino (è sempre lo Steed che racconta) suggerì allo Steed che, nella sua qualità di suo vecchio amico, gli scrivesse un rendiconto completo del convegno in casa sua e delle conclusioni deliberate, pregandolo di non opporsi alla nuova orientazione politica.

Silenzio significativo

Lo Steed scrisse in italiano affinchè eventualmente potessero capire anche gli altri; fece pure menzione del colloquio Orlando-Trumbic e spedì la lettera per mezzo del corriere diplomatico; ma il Sonnino, ricevuta la lettera «naturalmente (naturaly) non rispose». Intanto a Roma si era formato, col consenso dell'on. Orlando, un comitato di senatori e deputati per favorire un accordo con i jugoslavi, comitato che, spronato dall'Orlando, iniziò le trattative.

Lo Steed ha l'onestà di dichiarare che i negoziatori italiani, di fronte alla irreducibilità del comitato jugoslavo, furono di una pazienza «admirable» e, benchè non si fossero mai trovati a contatto con l'«exasperating» qualità che gli slavi del sud sanno spiegare nella discussione, non perdettero la calma e arrivarono fino al limite etremo delle concessioni, le quali infine i signori jugoslavi si degnarono di accettare.

Con esso si riconosceva l'unità e l'indipendenza della nazione jugoslava e ci si impegnava a far tutti gli sforzi per realizzarla durante e dopo la guerra. Si riconosceva costituire l'Adriatico un interesse vitale tanto per l'Italia quanto per la Jugoslavia e si stabiliva di regolare amichevolmente le diverse questioni territoriali sulla base del principio di nazionalità e del diritto dei popoli a disporre di essi medesimi.

Come il lettore agevolmente vede, mediante tale convenzione, l'Italia barattava il Trattato di Londra con... l'amicizia del futuro Stato jugoslavo, della cui discrezione aveva già avuto bei saggi. E così il Paese nostro, distrutta la sola cambiale che possedesse di fronte agli Alleati, rimaneva in balìa piena dei signori Clemenceau, Lloyd George e Wilson.

Il Patto di Roma

«I jugoslavi, approfittando della nostra arrendevolezza e del favore altrui, erano così oltracotanti che Trumbic non voleva partecipare al Congresso di Roma. Finalmente, dopo nostre vivissime preghiere Trumbic si degnò di arrivare e coi rappresentanti dei popoli soggetti agli Absburgo, i delegati francesi e inglesi ed i rappresentanti dell'Italia, si stabilì solennemente sul Campidoglio di adottare integralmente i sopradetti accordi londinesi che presero il nome di «Patto di Roma». Lo Steed andò ad invitare il Sonnino, ma questi non solamente non andò da lui, ma non volle consentire neppure la presenza di altri ministri taliani e confermò di non voler denunciare il Trattato di Londra «solo pezzo di carta» esistente oggi fra l'Italia e i suoi alleati».

Il Sonnino disse anche alcune parole di cortesia per la caua dei popoli oppressi; ma poichè, come disse lo Steed, esse costituivano tutt'altro che un'adesione a quella nuova politica, egli, Steed, quando l'on. Orlando ricevette i delegati principali al Congresso e si associò alle risoluzioni prese, gli domandò nettamente se la sua accettazione (acceptance) di quelle risoluzioni e del Patto di Roma, poteva essere considerata come sanzione ufficiale in nome dell'Italia alle dichiarazioni di indipendenza fatte dai comitati nazionali delle nazionalità oppresse austro-ungariche. L'on. Orlando, afferma lo Steed, rispose affermativamente.

La fermezza di Sonnino

Gli Alleati approfittarono subito del Patto di Roma per promuovere una dichiarazione collettiva franco-anglo-italiana in favore della politica medesima; ma trovarono presso il barone Sonnino una irreducibile opposizione a tutti gli sforzi di quella brava gente si infransero contro l'incrollabile ministro degli Esteri italiano.

Lo Steed, nella smania di ribadire l'impegno dell'Italia, scrisse all'on. Orlando se rimaneva fermo nell'adesione data al Congresso di Roma; e Orlando rispose telegraficamente al nostro ambasciatore a Londra:

«Dica a Steed che la mia politica rimane e rimarrà la politica sulla quale ci siamo messi d'accordo a Roma, quali che possano esserne le conseguenze».

Ma l'opera di Orlando, gli entusiasmi e le apologie rimasero, grazie all'atteggiamento del Sonnino lettera mortà, senza effetto.

Dal dicembre 1918 in poi a Parigi, al Congresso della Pace, il malefico Steed continuò con maggiore pertinacia ed efficacia ad intrigare contro di noi, contro la «follia del Trattato di Londra». Lo Steed si accanì in ogni tentativo perchè il Wilson annullasse il Trattato di Londra e si facesse arbitro tra Italia e jugoslavi. L'arbitrato fu in massima accettato da Orlando, con riserva però di consultare il suo Gabinetto; ma l'indomani mattina, 12 febbraio, si recò di nuovo da Wilson, gemette e pianse e promise di dar una risposta dopo aver consultato a Roma il Re e i ministri; ma questi rifiutarono l'arbitrato di Wilson, avendo a quanto pare il Sonnino dichiarato che si sarebbe dimesso.

Perchè Orlando aveva fretta...

In seguito, Orlando dichiarò al colonnello House, l'«alter ego» di Wilson, di essere pronto a concludere entro 24 ore un accordo completo con i jugoslavi. all'Albergo Crillon furono, dal col. House, convocati Orlando e Trumbic e per quattro ore si discusse senza concludere. Orlando voleva arrivare ad una soluzione definitiva prima di mezzanotte e lo Steed scoprì che Orlando «temendo che il suo rivale, l'on. Nitti, gli volgesse contro l'opinione pubblica italiana, sperava di salvarsi con l'annunzio della soluzione della questione adriatica.

Un mese dopo cadde definitivamente e per sempre dal potere colui che, dopo aver legato il suo nome alla sciagura di Caporetto, si era impegolato con i jugoslavi e si era fatto inviluppare nella rete della questione fiumana e con la sua condotta non solo inorganica e imponderata, ma scarsa talora anche di dignità, aveva compromesso irreparabilmente il buon diritto dell'Italia. Ed anche più grave danno avrebbe recato alla Patria nostra, se al fianco suo, a Parigi, a guardia di quell'unico «pezzo di carta», non fosse stato l'on. Sonnino al quale un giorno un amico domandava: «Ma perchè non ti sei dimesso, piuttosto che avallare con la tua presenza la tragica farsa delle trattative Orlando?».

«Fu grande il sacrificio di non dimettermi — rispose — ma rimanendo ho almeno salvato il Brennero!».

Un legame fra l'attentato di Milano e l'assassinio del Savorelli?

PARIGI, 10

La notizia della confessione di Alvise Pavan, l'uccisore del disgraziato Angelo Savorelli, ha prodotto viva impressione a Parigi. Come si ricorderà, le prime indagini della polizia avevano messo in causa oltre il Pavan anche due altri anarchici italiani: il prof. Bernieri e un certo Bonito. Tutti e due insieme col Pavan erano scomparsi il giorno stesso del delitto ma qualche giorno dopo erano stati trovati e interrogati dalla polizia francese. Ambidue si difesero asserendo di essere completamente estranei al delitto. La polizia francese credette opportuno lasciarli in libertà e i due rimasero finora indisturbati a Parigi. Ora dopo la confessione del Pavan il quale ha riconosciuto che il Savorelli fu vittima designata di un misterioso tribunale anarchico, i giornali si domandano se l'istruttoria sul fosco dramma nel quale trovò la morte il Savorelli sarà aperta o no.

La *Libertè* stasera insiste particolarmente perchè l'affare venga ripreso dalle autorità francesi, insorgendo perchè la polizia mostra troppi riguardi verso simili delinquenti con la scusa che si tratta di delitti politici. Il giornale afferma inoltre che un'altra ragione dovrebbe spingere le autorità francesi su questa strada e cioè la possibilità di un legame fra l'attentato di Milano e l'assassinio del Savorelli.

Scrive infatti la *Libertè*: «Perchè si deve continuare a considerare i banditi di Mosca come degli assassini politici? Sarebbe un abdicare davanti alla rivoluzione e poi non c'è forse nessun rapporto fra l'uccisione del Savorelli a Parigi e l'attentato di Milano? Non si sono forse temute negli ambienti terroristici antifascisti le rivelazioni che avrebbe potuto fare il Savorelli se avesse voluto ritornare a Roma? Non si è voluto forse tirare un sipario di silenzio e di morte sul delitto che si preparava? Solo l'istruttoria potrà dirlo.

I lavori del Lago di Nemi continuano

Opere di rivestimento procedono il travaso delle acque

ROMA, 10

A proposito delle voci corse sulla sospensione dei lavori del Lago di Nemi per constatata impossibilità del cunicolo emissario di convogliare il volume di acqua previsto per abbassare l'acqua, la *Tribuna* dice che, nell'esaminare la natura delle concrezioni vulcaniche attraverso le quali risulta scavato il cunicolo, solo recentemente e attraverso non lievi difficoltà esplorato, si è verificato trattarsi di conglomerati lapillari di natura sfaldabile per il che si è ravvisata l'opportunità, più che la necessità, di procedere a qualche opera di rivestimento, prima di inoltrarvi l'ingente volume d'acqua sollevato dalle autopompe, e ciò allo scopo di prevenire possibili erosioni.

L'interessamento del Capo del Governo per la seconda festa del libro

ROMA, 10

Il presidente del Direttorio dell'Alleanza nazionale del libro ha sottoposto al Capo del Governo il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nelle principali città d'Italia il 20 corr., destinato alla celebrazione della seconda festa nazionale del libro.

La manifestazione, che ha lo scopo di facilitare in ogni modo la diffusione del libro, mettendo in luce l'attività degli scrittori giovani, destinati a rappresentare con le loro opere lo stile dell'êra fascista, si svolgerà quest'anno in forme interessanti e vivaci e con la collaborazione e partecipazione di artisti, scrittore, editori, librai e letterati, così da richiamare efficacemente l'opinione pubblica sull'importante problema della diffusione del libro. Il Capo del Governo si è interessato del programma al quale ha dato la propria approvazione.

In materia di diritto d'autore

Importante sentenza a Milano

MILANO, 10

Il Comune di Milano aveva ritenuto di dover applicare l'imposta sull'arte, industrie professionali, ecc. alla fondazione Giuseppe Verdi, casa di riposo per musicisti, alla quale appartengono tutti i diritti d'autore delle opere verdiane, nonchè le partecipazioni connesse ai contratti di cessione stipulati con la ditta Ricordi. La Casa di riposo chiese di essere esonerata dal tributo, escludendo di esercitare l'arte ed escludendo di avere la cessione delle opere di Giuseppe Verdi, che è affidata, in forza dei contratti di cessione, alla ditta Ricordi.

La Corte d'Appello di Milano, sezione prima, ha accolto integralmente la tesi del Comune. La decisione della Corte d'Appello interessa tutte le rappresentazioni teatrali, in quanto delinea il significato fiscale dell'esercizio dell'arte e dell'esercizio del diritto d'autore. Notevole il concetto sanzionato che i diritti d'autore devono essere iscritti in categoria C di ricchezza mobile, in quanto sono da considerarsi come proventi del lavoro d'arte compiuto dall'autore conservando, poi, tale caratteristica fino ad estinzione del diritto di autore stesso, anche se passato ad altri per ragione successoria.

800 partecipanti al Congresso dei trasporti

tornano a Roma dopo la visita a Napoli e Pompei

NAPOLI, 10

Stamane i partecipanti al Congresso internazionale dei trasporti in numero di circa 800, accompagnati dall'on. Corrado Marchi, Presidente della Confederazione dei trasporti, dal comm. Vanzi, Presidente della Federazione campana dei trasporti, da altre personalità della Federazione stessa e da notabilità cittadine, con treni speciali della Circumvesuviana, si sono recati a Pompei. I congressisti, divisi in gruppi, per nazionalità, hanno, accompagnati da speciali guide poliglotte, lungamente visitati gli scavi. Nel vasto anfiteatro è stata offerta ai congressisti della Federazione dei trasporti una colazione. Nel pomeriggio gli illustri ospiti hanno fatto ritorno a Napoli e in serata sono ripartiti per la capitale.

Un Museo d'armi a Castel S. Angelo

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che quanto prima sarà istituito a Castel Sant'Angelo un museo di armi, per iniziativa del generale Borgatti, conservatore del castello stesso.

Il nuovo museo occuperà tre sale e raccoglierà armi di tutte le epoche, dalle più antiche, parte delle quali proverranno dal museo Kircheriano.

Il ministro dell'Istruzione, S. E. Fedele, ha approvato l'iniziativa ed ha diramato una circolare agli enti che dipendono dal suo Ministero, affinchè quegli fra essi che hanno due esemplari d'una stessa arma dispongano l'invio di una di esse al nuovo museo.

Il Ministro Federzoni ha inoltre disposto per l'acquisto d'una intera collezioni di armi provenienti dalla rocca di Gradare presso Pesaro.

La conferenza letterario-artistica

I partecipanti ricevuti a Montecitorio

ROMA, 10

Oggi, a Montecitorio, il Presidente della Camera dei deputati, ha offerto un brillante ricevimento in onore degli intervenuti alla Conferenza internazionale per la protezione letteraria ed artistica.

Alla cerimonia erano presenti i senatori Zupelli, vicepresidente del Senato e Simonetta dell'ufficio di presidenza, il ministro Belluzzo, il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il corpo diplomatico al completo, nonchè vari senatori e deputati e numerose personalità. A ricevere gli invitati era S. E. Casertano, presidente della Camera con i vicepresidenti on. Acerbo e Guglielmi, il segretario alla Presidenza on. Miari, il questore Tosti di Valminuta, e il segretario generale della Camera, comm. Alberti.

Il ricevimento si è svolto nei magnifici saloni del primo piano di palazzo Montecitorio.

Il padiglione italiano a Colonia

illustrato al Duce dal dott. Barella

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Viminale il dott. Giulio Barella, commissario generale del Governo all'esposizione internazionale della stampa a Colonia. Il dott. Giulio Barella ha illustrato il programma del padiglione italiano che si può così sintetizzare: mostra storica del giornalismo italiano, mostre dei giornali e dei periodici, mostra artistica del libro, mostra industriale, mostra delle corporazioni, mostra politico-educativa a mezzo del cinematografo «Luce».

Il Capo del Governo ha anche voluto conoscere dettagliatamente i criteri organizzativi e artistici cui il commissario si è attenuto, ha infine approvato il programma che assicura all'Italia una partecipazione alla manifestazione di Colonia. Gli enti e le aziende giornalistiche ed editoriali, che contribuiranno alla mostra di Colonia riceveranno dal commissario del Governo le necessarie istruzioni affinchè la partecipazione italiana possa avere luogo senza ritardo.

Il successo del Quartetto triestino al "Pro cultura,, di Torino

TORINO, 10

La cronaca della vita musicale torinese segnala una magnifica ripresa dell'attività concertistica della «Pro cultura femminile»: il Quartetto Triestino (Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, violinisti, Manlio Dudovich, violista e Baraldi, violoncellista) diede ieri un concerto nella grandiosa, elegante sala del Liceo musicale, finalmente aperta al pubblico.

La sala era gremita di uno scelto pubblico e l'eccellente Quartetto Triestino non avrebbe potuto desiderare un uditorio più numeroso, attento e simpaticamente disposto. Noto al pubblico torinese soltanto di fama (il Quartetto Triestino è apprezzatissimo anche all'estero, dove tiene alto il nome italiano anche per ciò che riguarda le esecuzioni di musica da camera) questo magnifico organismo si fece ieri apprezzare per il possesso di ottime qualità di tempo e di stile. Caratteristiche sono la scorrevolezza della sua esecuzione, la potenza del suono robusto, pieno e generoso, e l'impeto, la rigoria e la varietà dell'arcata, che delinea ed espone con forza e con eloquenza. Nè la spezzatura e la ricchezza dei colpi d'arco degenerano mai in quel che di improvviso e zingaresco, che togli spesso dignità e compostezza alle esecuzioni musicali, che hanno un valore ideale e un contenuto espressivo. Genialità senza arbitrio, freschezza e spontaneità di sentire, congiunte a sana disciplina d'arte, sono dunque le caratteristiche felicissime di questo Quartetto.

Il programma di ieri comprendeva un elegante quartetto di Boccherini, un quartetto di Haydn, notevole per inconsueta arditezza di concezione e il noto quartetto in re minore di Schubert. La corrente simpatica fra gli esecutori e il pubblico si stabilì prontamente e intimamente. A ogni parte del programma l'uditorio proruppe in calorosi e nutriti applausi.

I filarmonici di Budapest ricevuti dal Podestà di Milano

MILANO, 10

Nel pomeriggio i componenti la Filarmonica del Teatro Reale di Budapest si sono recati a deporre una corona di fiori sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra.

Gli ospiti, che erano accompagnati dal console e vice-console d'Ungheria a Milano e da personalità della colonia ungherese, sono stati ricevuti al palazzo comunale dal podestà on. Belloni, dal vice-podestà, on. Morgagni e dal segretario generale del Comune. Al ricevimento offerto dal Podestà nel salone del Consiglio, hanno partecipato anche il maestro Giordano, il comm. Foà, un folto stuolo di musicisti ed orchestrali e le principali personalità fasciste cittadine.

CORRIERE SPORTIVO

L'incontro Bosisio-Jacovacci

Sarà disputato a Roma il 17 giugno

ROMA, 10

L'incontro fra Bosisio e Jacovacci per il campionato italiano ed europeo di pesi medi sarà disputato a Roma il 17 giungno allo Stadio nazionale. L'organizzatore Carpegna dopo vari colloqui avuti a Roma, ha stabilito in modo certo e definitivo questa data.

Federazione pugilistica italiana

Commissariato Regionale per la Venezia Giulia e Zara

Affiliazione. E' stata trasmessa al C. D. con parere favorevole la domanda di affiliazione delle seguenti società: A. S. Edera, Gruppo sportivo 60.a Legione M. V. F., Accademia pugilistica triestina.

Assicurazioni. A partire dal 15 aprile è cessata l'assicurazione per affiliati per cui a partire da tale data le tessere vengono rilasciate senza il pagamento del premio assicurativo.

Omologazioni risultati serata 5 maggio. Si omologano tutti i risultati della serata pugilistica tenuta dall'U. S. Triestina nella palestra di via della Valle.

Punizioni. E' stato proposto al C. D. per una severa punizione il pugile Renner Rinaldo per avere abbandonato il combattimento senza giustificato motivo.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale N. 35 del 9 maggio

Presenti: Bolzoni, Sponza; assente giustificato: Castiglioni.

Coppa Venezia Giulia: Si omologano le seguenti gare: Dreher-Cividalese 1-3; Edera-Capodistriana 3-4.

Calendario: Domenica 13 corr., ore 15 avranno luogo le seguenti gare: Cividalese-Capodistriana; Dreher-Edera.

Campionato allievi: Si omologa la gara: Triestina-Ponziana 8-2.

Classifica ufficiale, U. S. Triestina p. 16; A. S. Edera p. 9; G. S. Ponziana p. 9; A. S. Monfalconese p. 2; A. C. Udinese p. 1. La squadra dell'U. S. Triestina viene proclamata vincitrice del campionato allievi della Venezia Giulia per la stagione 1927-28.

Punizioni: Si squalifica a tutto il 30 corr. il giocatore Brumat Giovanni del G. S. Dreher perchè colpiva intenzionalmente con un calcio un avversario, rifiutandosi inoltre di declinare il proprio nome all'arbitro (recid.) Si squalificano per una domenica effettiva di torneo i giocatori Gomisel Nino del G. S. Dreher e Ambrosio Gino della G. S. Cividalese perchè passavano a vie di fatto fra loro.

Ammonizioni: Si ammoniscono severamente i giocatori Dobrilla Francesco dell'U. S. Capodistriana, Bello Giordano e Fonda Vittorio dell'A. S. Edera perchè ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto.

Manifestazione ginnico-sportiva

della scuola Carlo Stuparich

Nel pomeriggio di ieri alla presenza del direttore didattico della scuola signor Mario Pasqualis, si sono svolte alcune partite eliminatorie di palla al cesto, per decidere a quale delle cinque squadre inscritte spetti l'onore di giocare la finalissima il giorno 20 corr., in occasione della festa pro dote della scuola. Le partite, molto combattute, sono state ottimamente arbitrate dagli arbitri federali Marsilio Vidulich e Renato Siberna.

Già dalle prime battute, si è subito imposto il quintetto della classe VIII (rossi) che svolgendo un gioco abbastanza redditizio e veloce si è affermato sulle squadre avversarie. Le altre squadre, a corto di allenamento e meno sicure del gioco hanno dovuto piegarsi, non senza lotta, onorevolmente.

Ecco i risultati: VII a batte VII b per 6-0; VI a batte VI b per 2-0; VIII batte VII a per 10-0; VIII batte VI a per 6-0.

Il saggio della sezione allievi

della Società triestina di scherma

Domani, alle 18.30, si terrà il saggio della Sezione allievi della Società triestina di scherma, diretta dal valoroso maestro cav. Vittorio Tagliapietra.

Vi prenderanno parte i giovanetti: Aghion P., De Favento P., Frausin P., Finzi A., Gross G., Lazzarich B., Matosel L., Pasches L., Pashes A., Petech L., Randegger V., Schmidt M., Tolentino, Weischut P.

Il programma, diviso in due parti, comprenderà: lezioni impartite dal maestro; lezioni reciproche fra allievi; assalti accademici; gironi all'italiana.

Parteciperanno alla serata pure gli allievi anziani rag. Scala G. e Coscianich E., che disputeranno un'assalto di fioretto; Benedetti Italo in una lezione di sciabola ed i signori Biach Emerico e rag. Santostefano Vincenzo (campioni nazionali) in un assalto di sciabola.

Il torneo di tennis a Venezia

VENEZIA, 10

Per l'attesa finale della gara singolare uomini, un folto ed elegante pubblico accorse oggi sui bellissimi «courts» del Circolo della Spada. Tutti gli incontri furono animatissimi e seguiti con grande interesse dagli appassionati sostenitori dei campionati in lotta per l'ambita vittoria.

Ecco i risultati tecnici della giornata:

Finale singolare uomini: Facchinetti batte Moschini: 6-2, 6-1, 6-4.

Coppia semifinale: Lonigo e Facchinetti battono Onesti e Aidinyan: 2-6, 6-1, 6-3.

Finale: Aidinyan e Moschini battono Lonigo e Facchinetti: 6-1, 6-2.

Singolare signore: Border batte Benet: 6-4, 6-3, 6-1. Gasparri batte Valle 3-6, 6-5, 6-1. Moschini batte Pettinelli: 6-4, 6-5. Moschini C. batte Gasparri: 6-1, 6-2.

Doppia mista handicap: Lonigo e Moschini battono Coen Porto A e Coen Porto A.: 6-1, 6-3. Lonigo e Moschini battono Antonelli e Ratti: 6-1, 6-5. Avogadro e Benelli battono Coen Porto e Lucchesi: 6-5, 6-3.

La squadra ungherese di tennis batte la rappresentativa belga

BUDAPEST, 10

In un incontro amichevole di tennis fra la squadra rappresentativa belga e una squadra ungherese, hanno vinto gli ungheresi. Ecco i risultati: Takacs (Ungheria) batte Iweins (Belgio) con 6-4, 8-6. Kerling (Ungheria) batte Ewbane (Belgio) con 6-8, 6-2, 6-0.

G. S. S. Marco-Viscosa Padova

Campo Montebello - Domenica ore 15

Gli azzurri campioni giuliani di terza divisione si apprestano ad ospitare la squadra dei canarini della Viscosa di Padova con la speranza di aggiudicarsi i due punti, divenuti quanto mai preziosi dopo l'immeritata sconfitta subita a Valdagno, dovuta in gran parte all'assenza di due dei migliori uomini.

Siamo certi che questo primo arresto sarà per gli uomini dell'ing. Popper una lezione salutare, e che consci che la perdita di ancora una partita li escluderebbe forse irrimediabilmente dalla promozione nella divisione superiore, daranno tutte le loro energie per imporsi sulla squadra padovana che scenderà pure a Trieste animata dai più fieri propositi e con la ferma volontà di liberarsi del fanalino di coda del girone che ora immeritatamente tiene.

La squadra del S. Marco scenderà in campo con i suoi migliori uomini e con la probabile inclusione di qualche nuovo acquisto.

Questa partita sarà preceduta da un incontro valevole agli effetti del campionato boys dell'U. L. I. C. fra il C. S. Pro S. Giusto e l'Unione sportiva triestina e sarà seguita pure da un incontro del massimo interesse fra la squadra dell'A. C. Roiano (campioni di Trieste dei Liberi) e quella dell'A. C. Triestina.

Le corse al trotto a Ravenna

RAVENNA, 10

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto a Ravenna: Premio Trieste: 1) «Yvelise», in 3'4''; 2) «Sat», 3) «Dario T.».

Premio Allevamento: 1) «Cibele» (0, 1, 1); 2) «Thea» (1, 4, 5); 3) «Bronte» (3, 3, 2); 4) «Quaglia». Tempi: prima prova 2'25'', seconda prova 2'22'', terza prova 2'23''.

Campionato europeo: 1) «Homer», 2) «Petz», 3) «Lorentiner», 4) «Bessie Bend». Tempi: prima prova 2'13'', seconda prova 2'13''.

Premio Littoriale: 1) «Baruffa», in 2'57''; 2) «Giaur», 3) «Palla», 4) «Aglaja».

Premio Reale: 1) «Stilicone», in 2'58'', 2) «Aglaia», 3) «Diavolone II», 4) «Scat».

Premio Congedo: 1) «Croazia» in 3'8'', 2) «Dario T.», 3) «Perchè», 4) «Ulpia».

Le corse alle Capannelle

ROMA, 10

Ecco i risultati dell'undicesima giornata delle corse alle Campanelle a Roma:

Premio Nerva: 1) «Miami», 2) «Passerose», 3) «Cimbro). Tot. 13, 7, 6.50.

Premio Ottone: 1) «Kang Sci), 2) «Montalcino», 3) «Mumetonka»; Tot. 11.50, 5.

Premio Romolo: 1) «Crociato), 2) «Myrfak», 3) Lackavanna. Tot. 13, 6, 6.50.

Premio Numa: 1) «Prode Anselmo», 2) «Ailette», 3). «Ghisola». Tot. 7, 6, 7.

Premio Vitellio: 1) «Italia Bella», 2) «Cornalino», 3) «Fabula». Tot. 13, 6, 7, 6.

Premio Gallieno: 1) «Albiera», 2) «Castellaccio», 3) «Mandragola». Tot. 13.50, 7, 9.50, 13.50.

Premio Pertinace: 1) «Kurè», 2)

Un pittore australiano fra i cannibali

Tatuato e invitato a mangiare carne umana

LONDRA, 10

Il pittore australiano Andrea Naturel ha fatto ritorno a Sidney dalle Nuove Ebridi ove si era recato per comperare una speciale imbarcazione da pesca. Giunto colà, era stato invitato a visitare la tribù Bignantes all'isola Malicolo, con la quale egli ha avuto già dei rapporti. Sembra che sia l'unico uomo che possa stare con una certa sicurezza fra quei cannibali. La tribù comprende, infatti, cinquemila tra i più feroci indigeni delle Nuove Ebridi, i quali sono tutti degli antropofaghi. Il Naturel al suo arrivo all'isola giunse proprio tra una grande festa in pieno svolgimento e con suo stupore e raccapriccio un certo numero di indigeni uomini fu trascinato sul piazzale e ucciso. Il pittore si trovò nell'impotenza assoluta d'intervenire in favore dei disgraziati. Fu così costretto ad assistere alla cucinatura delle vittime ed a prendere parte al pasto cannibalesco.

Dopo un consiglio di capi tribù si radunò un altro consiglio ed il Naturel fu accettato come capo. Egli dovette subire il martirio del tatuaggio e dopo alcune settimane ne risente ancora i dannosi effetti. Egli giura di rinunciare per sempre all'amicizia di quei cannibali.

Gli portano via l'automobile e gliela sfasciano contro un muro

ZAGABRIA, 10

(u.) Davanti ad uno dei primi caffè di Zagabria, che usa chiudere appena nelle prime ore del mattino, si trovava una elegantissima automobile. Il padrone della macchina era un ricco inglese domiciliato a Zagabria, che, con alcuni conoscenti, si trovava nel caffè fra gli ultimi ospiti. Finalmente la piccola comitiva uscì dal locale e l'inglese notò che la sua automobile non c'era più. Il personale del caffè telefonò subito alle varie stazioni di polizia e subito cominciarono le più attive ricerche, mentre gli amici dell'inglese commentavano l'accaduto e qualcuno osservava che anche Zagabria comincia a divenire una grande capitale, dato che non sono più sicure nemmeno le automobili davanti ai principali caffè, l'inglese non perdette affatto la sua calma. Poco dopo fu telefonato che un'automobile si era fracassata davanti all'Orto botanico. La notizia era stata comunicata da parte della polizia al proprietario del caffè. L'inglese e i suoi amici si recarono tosto verso l'Orto botanico, ove fu infatti trovata la bella vettura, appena riconoscibile. Accanto ad essa i medici e gli infermieri della Guardia Medica raccoglievano tre giovanotti gravemente feriti, che furono portati all'ospedale, in gravissimo stato.

Nei tre feriti sono stati riconosciuti tre studenti che poco prima erano usciti completamente ubriachi dal caffè davanti al quale l'inglese aveva lasciato la macchina.

L'inglese ebbe un danno di 90.000 dinari, ma già all'indomani ebbe la gradita sorpresa di vedersi portare il denaro che gli era stato mandato dal padre di uno dei tre studenti, che preferiva pagare la macchina e fare trasportare il figlio dall'ospedale a casa, purchè si soffocasse lo scandalo.

Assetato beve formalina e muore dopo poche ore

TREVISO, 10

A Musano di Trevignano, l'esercente Angelo Volpato, di 3 anni, avendo sete e trovando sulla tavola, in casa sua, una bottiglia di gazosa, bevve con avidità. Poco dopo la moglie si accorse che la bottiglia, da lei fatta riempire di formalina, era quasi vuota. Chiamato immediatamente un medico, questi provvide ad una pronta lavatura gastrica, ma stasera il disgraziato cessava di vivere dopo dieci ore di atroci spasmi.

Costruttore d'automobili trovato morto al volante della sua vettura

PARIGI, 10

Stamane è stato trovato morto al volante della sua vettura il noto costruttore d'automobili Clemente Boyard. La vettura era ferma all'angolo di una strada di Parigi. La sua lunga permanenza aveva insospettito qualche passante, il quale avvicinatosi, scopriva il cadavere del costruttore che era stato fulminato da una sincope cardiaca. Egli aveva 73 anni ed era noto per aver creato la marca d'automobili omonima.



CRONACA DELLA CITTÀ

Il Segretario politico di Capodistria
sul problema dei sacerdoti

Il dott. Nino de Petris, segretario politico del Fascio di Capodistria e vicesegretario federale per l'Istria, ci invia la seguente lettera:

Signor direttore,

Ho letto con molto e con vero compiacimento il capocronaca del *Piccolo* d'oggi dal titolo «Il problema dei sacerdoti nella nostra diocesi»; soprattutto perchè, attraverso il pensiero di quella personalità del mondo cattolico molto vicina a mons. Fogar, che accordò l'intervista, i fascisti istriani vedono finalmente pubblicate e necessariamente sottoposte al giudizio della Nazione — direi quasi in forma ufficiale — quelle idee del vescovo di Trieste in materia di politica ecclesiastica ai confini della Patria, che essi hanno denunciato e combattuto siccome dannose ai fini nazionali e dirette a conservare in materia di lingua uno stato di cose insopportabile, e per gli italiani disonorevole, a dieci anni di distanza dalla redenzione.

La politica della Chiesa Cattolica che mons. Fogar, vescovo italiano di Trieste, deve fare a un decennio da Vittorio Veneto e che le associazioni cattoliche italiane e slave difendono a spada tratta, in quanto riguarda l'uso della lingua nelle predicazioni e nelle funzioni religiose, non avrebbe dovuto essere sempre la stessa? Anche quando governava l'Austria? E non è la stessa che dovrebbe essere praticata verso tutti i fedeli, sieno di pura razza italiana o parlino oltre all'italiano qualche dialetto slavo?

E come va allora che fino al 1918 la Chiesa Cattolica non si preoccupò affatto che si allontanassero i suoi fedeli dal tempio e dalla religione quando nei villaggi italiani delle terre irredente sacerdoti slavi mandati appositamente dal Governo austriaco instaurarono e prediche e funzioni e dottrine in una lingua che non era la madrelingua degli abitanti? E come va che oggi ancora si costringano vecchi e bimbi, di nascita e di sentimenti italiani, a pregare o a udire le prediche in lingua slava e a sopportare uno stato di cose imposto dall'Austria con la violenza?

Davvero, anche a mio avviso, è giusto, signor direttore, quanto ella afferma che non è, no, la politica della Chiesa Cattolica che vien fatta, ma la politica di certe curie e di certi preti; e che soltanto i buoni vescovi fanno i buoni sacerdoti: specie quando e gli uni e gli altri si astengono da ogni politica addirittura.

Ma poichè la personalità molto vicina a mons. Fogar nella intervista accordata al *Piccolo* ha creduto di chiamare responsabile il Fascio di Capodistria, che mi onoro di dirigere, di qualche infortunio toccato a questo o a quel sacerdote caro al suo cuore, o a taluno di quei Circoli cattolici che si gabellano come il fior fiore di purezza italiana, mi consenta, signor direttore, che un pochino a proposito interloquisca anch'io, lasciando per ora da parte la grossa questione dei sacerdoti slavi e della politica ecclesiastica sull'uso delle lingue, sufficientemente da me già trattata in varie adunate del Partito e sulla stampa fascista.

Credo e sostengo che molte inesattezze e molte cose non vere abbia detto quella famosa personalità cattolica. Probabilmente, questo signore o reverendo che sia, quantunque molto vicino a mons. vescovo, non ebbe tempo di assumere tutte le informazioni necessarie prima di concedere l'intervista. Chè se le avesse avute, avrebbe saputo come qualmente, almeno il Fascio di Capodistria, molto ebbe a riferire a mons. Fogar sulla condotta di certi Circoli cattolici e di certi sacerdoti... anche italiani, in linea politica.

Comunque egli si è messo in contraddizione con sè stesso, in quanto che, mentre nega che a mons. vescovo sieno pervenute notizie dai Fasci sull'attività delle associazioni cattoliche, afferma che lo scioglimento di due Circoli di Capodistria è stato disposto dalla Prefettura di Pola in corrispondenza al sentimento del Fascio capodistriano. Ora, se al Fascio torna ad onore il riconoscimento da parte della più alta autorità del Governo nella provincia che erano verità inoppugnabili le malefatte delle due associazioni da esso più volte rilevate, deve essere pur vero che del risentimento fascista — poichè la personalità molto vicina a mons. vescovo lo dice — in Curia se ne abbia avuta notizia.

E a proposito sempre di questi due Circoli disciolti, ben poco riguardo verso l'autorità dello Stato fascista dimostra la personalità molto vicina a mons. Fogar quando vuol far intravvedere che la Prefettura di Pola ha preso il provvedimento unicamente quasi per accontentare i fascisti capodistriani, e non per ragioni di ordine e non dopo aver avuto, attraverso le investigazioni minuziose ed accurate della P. S., le prove della verità dei fatti denunciati. Dica e sostenga in contrario quello che vuole il padre francescano Garbizza, cavaliere della Corona d'Italia, combattente, decorato al valore e magari proposto alla tessera «ad honorem» dal Fascio di Motta di Livenza! Peggio per lui; perchè era in pessima compagnia, assieme alla presidentessa del Circolo, certa Bubnic, slava, il padre della quale è scappato in Jugoslavia.

E non è vero neppure che contro l'altro Circolo, quello dei giovani cattolici, non si può provare altra colpa se non quella di aver tenuto nella biblioteca un vecchio libro di lettura con passi esaltanti la Casa d'Absburgo (e sembra poco?); dappoichè il libro accennato fu trovato dopo lo scioglimento, e ben altre e gravissime colpe furono la ragione del provvedimento.

E il caso di don Luxa?

E' meglio non parlarne, dice l'intervistato.

Parliamone invece, perchè è bensì comodo rispondere che si tratta di questione personale, ma questa è una risposta troppo semplice, e l'affermazione è gratuita. Il caso Luxa è questo. Viene pubblicamente accusato di antitalianità e di espressioni offensive contro il Regime e contro il Duce; presenta querela per diffamazione contro tre nostri camerati accordando facoltà di prova; al dibattimento i nostri camerati vengono assolti per aver provato la verità dei fatti! La personalità molto vicina al vescovo afferma nell'intervista: si offra la prova documentata che certi sacerdoti lavorano contro la Patria e il Governo italiano. Il vescovo non mancherà di allontanarli dal loro posto. Ebbene, la prova c'è: una sentenza di Tribunale italiano. Viene chiesto a mons. Fogar una, due, tre volte dal prefetto di Pola che allontani don Luxa da Lazzaretto. Il vescovo tiene duro. Passa un anno. Viene dato al vescovo un termine perentorio che scade il 10 aprile 1928. Il vescovo non cede. Viene sospeso allora dal Governo fascista a don Luxa il pagamento della congrua, e don Luxa è ancora oggi a Lazzaretto.

Ma già, don Luxa è vittima di odi personali; è meglio non parlarne... Quando fa comodo.

E poichè alla personalità del mondo cattolico, molto vicina al vescovo, ciò torna comodissimo, sul caso Luxa acqua in bocca, per amor del cielo. Piuttosto perchè non cercare di mettere qualche pizzico di zizzania tra i fascisti dell'Istria, di Trieste e di Fiume, e magari adombrare di qualche sospetto particolarmente quelli di Capodistria? Vediamo un po' — pensa la famosa personalità e poi dice: — Ecco, le gerarchie centrali e quelle locali e provinciali della Venezia Giulia non sono unanimi nel giudicare certi indirizzi verso i sacerdoti. Infatti come si spiegherebbe — dice sempre la famosa personalità — che il vescovo di Trieste, mentre nella Prefettura di Trieste e, a suo tempo, anche in quella di Fiume, non ebbe mai la minima questione, nè colle gerarchie fasciste nè con le altre autorità, in quella di Pola invece ne ebbe diverse che più o meno partivano da Capodistria!

Mah!... Tante potrebbero essere le risposte. Fra le altre anche quella che il prefetto Cavalieri e i fascisti capodistriani sieno fior di massoni. E' vero, reverendo?

Noi fascisti di Capodistria, ed io per tutti, signor direttore, rispondiamo invece che una sola ed unica è la politica del Partito Fascista e del Regime in linea nazionale su tutti i confini della Patria e che il Governo soltanto è arbitro di applicare e di attuare i principi e i metodi di questa sua politica come meglio gli convengono; infine che troppa stima e troppo affetto abbiamo per i camerati di tutta la Venezia Giulia per non ritenere che essi tutti siano stati e siano oggi, come lo saranno domani, assieme a noi unicamente i custodi dei confini orientali d'Italia contro i nemici nazionali di fuori e contro quelli di dentro comunque mascherati».

Il patriottismo della famiglia Almerigogna

Abbiamo pubblicato ieri la lettera scrittaci dalla signorina Maria Almerigogna, ex direttrice delle scuole popolari di Capodistria, a proposito dell'intervista concessaci da una personalità del mondo ecclesiastico sul problema sacerdotale nel Capodistriano.

Apprendiamo ora che l'amico nostro cap. Pietro Almerigogna, volontario di guerra e centurione della Milizia, ha inviato una lettera aperta a S. E. il vescovo mons. Fogar, da cui si rivela il magnifico «stato di servizio patriottico» della famiglia Almerigogna.

Le benemerenze di questa famiglia, che si riattacca veramente ai fulgidi esempi del nostro Risorgimento, sono ben note, tuttavia non si può leggere senza un senso di ammirazione, specialmente per quanto riguarda la fermezza delle donne, questo sobrio eppure così eloquente «stato di servizio patriottico».

«Maria Almerigogna, internata politica, «sputacchiata» il 24 maggio 1915 dagli austriacanti, fra questi diversi del partito popolare defunto.

Lina Almerigogna, come sopra.

Antonietta Almerigogna de' Manzini processata per spionaggio nel 1916 per aver fatto segnalazioni agli aeroplani italiani mentre passavano sopra l'attuale Ospizio Duchessa D'Aosta. Assolta per non provata reità, venne internata, malgrado l'avanzata gravidanza. A Vienna ebbe un bambino nell'Ospitale militare. In seguito alle sofferenze dell'internamento si ebbe come conseguenza, un difetto cardiaco che non le permise di superare una semplice malattia nei primi giorni della Redenzione. E' morta lasciando quattro figli in tenera età.

Maria Almerigogna (madre) unica rimasta a Capodistria, fu oggetto di tutte le più ignobili persecuzioni, confisca dei beni, sequestri, minaccie ecc.

Antonio Almerigogna (padre), profugo in Italia.

Antonio Almerigogna, junior, profugo in Italia.

Paolo Almerigogna, profugo, volontario di guerra in Italia.

Piero Almerigogna, profugo, volontario di guerra in Italia».

La funzione marinara di Trieste
nella conferenza Bandini

Più che un'esame specifico della funzione che Trieste ha sul mare, l'avv. Bandini ha parlato iersera del destino marittimo dell'Italia risorta, destino del quale anche Trieste è partecipe. Ma prima di sviluppare l'interessante tema della nostra espansione nell'Oriente mediterraneo e dell'accrescimento economico e territoriale delle nostre colonie africane, l'oratore volle rievocare la storia del porto triestino dall'editto di Carlo VI e di Maria Teresa che concedevano e allargavano il porto franco e le immunità doganali, al periodo napoleonico, che fu tanto dannoso al nostro emporio marittimo, per la crescente pressione del blocco continentale. Con la fine del dominio francese anche il porto triestino, che vive e respira del mare, riprese il suo ritmo di lavoro e la prosperità dei traffici. Sorsero commerci e industrie. La città si sviluppò anche demograficamente ed esercitò attrazione di popolo mercante e di lavoratori di tutti i paesi vicini. Rievocando la funzione peculiare che Trieste ha avuto sul Mare Adriatico e sul Mediterraneo, ai quali è stata ed è collegata con linee di navigazione, il Bandini ha voluto affermare che fuori del traffico marittimo non è pensabile la vita della nostra città. Se Trieste è stata il polmone dal quale l'Austria respirava sul mare, Trieste rimane sempre, anche nell'assetto politico italiano, in funzione essenzialmente marittima e svolge attraverso il traffico tra l'Oriente e l'Occidente un compito di espansione nazionale. Tanto maggiore potrà essere la funzione dei porti italiani dell'Adriatico quanto più vasta sarà l'influenza dell'Italia fascista nel Mediterraneo e nell'Africa. Perchè i porti — e quello triestino in ispecie — assolvano in pieno la loro funzione, occorre che essi vengano collegati ad altri porti per mezzo di linee di navigazione. I porti italiani delle colonie africane rispondono a queste necessità.

Il Governo fascista, rileva il Bandini, ha sviluppato e impostato con intelligenza lungimirante la politica coloniale che è stata tanto trascurata dai passati Governi. Oggi le nostre colonie sono in piena efficienza. Esse hanno un valore economico che non è trascurabile. La visita del Duce, del Re e del Principe Umberto nelle nostre colonie ha messo in valore la loro importanza e la loro funzione. Occorre risolvere con riguardo all'avvenire il problema della esportazione coloniale italiana. Ma l'Italia — osserva l'oratore — è anche potenza mediterranea. I nostri antenati, dai romani ai veneziani, ai pisani, ai genovesi, ebbero il dominio del Mediterraneo. La Palestina, le isole dell'Egeo, le coste delle terre orientali son ricche di memorie italiane. Oggi il Governo fascista nulla trascura per aiutare la nostra espansione commerciale in quelle terre.

Ove sostarono i crociati italiani, vivono oggi le nostre missioni religiose: i francescani a Gerusalemme; le suore italiane ad Adalia, a Smirne e altrove. Verso i porti mediterranei Trieste è legata da antiche e gloriose tradizioni: dal Lloyd, che portò la lingua e il costume di Trieste italiana in tutto l'Oriente, alle altre società di navigazione che hanno intrecciato linee attraverso tutti i mari, portandovi con onore la bandiera italiana. La Cosulich va verso le Americhe, la Tripcovich gira tutti i mari come la Libera Triestina, e poi la Gerolimich e le altre che tengono alto il nome della Marina mercantile triestina.

Nel momento attuale — conclude l'avv. Bandini — resta da risolvere il problema dei traffici, i quali sono un po' contratti per il prezzo dei noli. Ma è un periodo di transizione. L'avvenire dell'Italia e di Trieste marinara non può fallire sotto il sapiente impulso del Duce.

La chiara e alata conferenza, piena di fervore fascista, animata da un alto sentimento di patria, è stata alla fine assai calorosamente applaudita dal pubblico, che presenziava nella sala del Circolo di cultura fascista.

Il senatore Giorgio Pitacco nominato podestà di Trieste
La cerimonia dell'insediamento fissata per il prossimo lunedi

ROMA, 10

S. M. il Re ha firmato stamane il decreto di nomina del senatore Giorgio Pitacco a podestà di Trieste.

La cerimonia dell'insediamento si svolgerà lunedì prossimo, 14 corr., a mezzodì.

La nomina del senatore Giorgio Pitacco a podestà sarà appresa dalla cittadinanza tutta, in ogni ordine di categorie sociali, con gradimento spontaneo e con affettuosa simpatia.

Molta storia della città è legata al suo nome popolarissimo di fervido patrocinatore della causa nazionale, prima, e poi di rivendicatore del diritto storico di queste terre della cui affermazione è stato, sia durante la guerra che nel difficile e spinoso periodo dell'armistizio, uno dei fattori più efficaci. Inoltre è ancor presente e viva nella memoria di tutti, anche perchè recentissima, la sua opera alacre e accorta di primo sindaco di Trieste redenta, portato all'alto soglio municipale dalla fervida e unanime adesione della città riconoscente.

Egli quindi non è un uomo nuovo: vecchia e schietta bandiera che assomma in sè le più pure idealità nazionali e le migliori virtù civiche, non ha bisogno di particolari presentazioni. La sua limpida vita e la sua personalità sono nella mente e nel cuore di tutti perchè noi ci si debba indugiare a rievocarle. Diremo soltanto che, essendo prevalso il concetto d'insignire dell'alta qualifica di primo cittadino e di supremo amministratore della città un uomo il cui nome avesse un'antica e diffusa risonanza per doti di patriottismo e per sicura conoscenza dei problemi cittadini, la scelta del Governo non poteva esser migliore.

Di fatti, espertissimo delle cose del Comune per averle vissute vagliate durante una lunga serie di anni, studioso e interprete, sia come primo sindaco dopo la redenzione sia come partecipe del Senato in nome di Trieste, delle necessità vitali e dei complessi e preminenti problemi della città nostra, Giorgio Pitacco, ritornando a coprire, per volontà del Duce, l'altissima magistratura che già tenne con tanto onore, ritorna, quasi vorremmo dire, nel suo naturale elemento, nel campo specifico della sua operosità indefessa ed efficace.

Certo, nè vale dissimularselo, la somma di problemi che oggi la vita cittadina ne' suoi vari organismi e nelle sue strutture presenta non è delle più facili: e vorremmo anzi dire ch'è particolarmente gravosa. Ma ciò, più che far velo, illumina di migliore luce la scelta fatta dal Governo, ed onora al massimo grado l'intelligente capacità del senatore Pitacco: perchè il valore degli uomini è sempre in ragione diretta della difficoltà che con saldo animo e con sagace intuizione essi son chiamati ad affrontare e a risolvere.

Per queste ragioni, e con questa sicurezza, noi salutiamo fervidamente la nomina di Giorgio Pitacco a podestà, e ce ne rallegriamo dal profondo. Non solo: ma c'è in noi, come nei cittadini tutti, un altro motivo di compiacimento. Ed è che questa nomina placa ed armonizza, pel fatto stesso del simbolo che l'uomo esprime nei rapporti con la storia e con la vita, passata e recente, della città, ogni eventuale antitesi, se non proprio di tendenze o d'uomini, di concezioni e di valutazioni.

Il senatore Pitacco troverà accanto a sè, a coadiuvarlo, due forze giovani, pronte e fattive: i Vice-podestà avv. Cuzzi e dott. Grego, il primo dei quali ha il merito encomiabile non solo di essersi edotto, pur in breve tempo, di tutte le forme amministrative del Comune, ma, che più conta, d'averle guidate e sorrette, per alquanti mesi, con illuminata intelligenza, con vigile energia e con operosità senza pari. La prova data dall'avv. Cuzzi nel trascorso periodo del suo governo amministrativo accanto al defunto podestà Carlo Archi è tal valore che dà sicuro affidamento per il domani e garantisce, insieme col dott. Grego, al nuovo podestà un collaboratore infaticabile e prezioso.

Una cordiale lettera di S. E. Ferrario
al nuovo Podestà

Il comandante del Corpo d'Armata, appena appresa oggi la nomina ufficiale a podestà di Trieste del senatore Pitacco, gli ha diretto la seguente lettera: «Ill.mo senatore, sono molto, molto contento, di apprendere che all'alta carica di podestà di Trieste sale un uomo di cui conoscevo il nome assai prima della guerra, quando tutto era poesia e ragione di fremito quello che giungeva a noi da queste terre. Possa raccogliere tutte le soddisfazioni che le auguravo allora e che tutti quando hanno la fortuna di conoscerla le augurano oggi. Ossequi: Generale Ferrario».

La celebrazione del 24 maggio
L'on. De Stefani parlerà a Trieste

ROMA, 10

L'Istituto coloniale fascista comunica i nomi degli oratori designati a celebrare la giornata coloniale nei vari capoluoghi di provincia il 24 maggio. Per Trieste è stato designato l'on. Alberto De Stefani. A Fiume parlerà l'on. Alfieri, a Gorizia l'on. Racheli, a Pola l'on. Paolucci, a Udine il prof. Rossi e a Zara il comm. Civinini.

Ciano e Giuriati a Trieste
per il varo di tre navi

Abbiamo pubblicato giorni addietro la notizia della prossima visita a Trieste di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione e di S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici. Apprendiamo ora che tale visita verrà fatta in occasione del varo di tre navi che, per conto della Società di navigazione San Marco di Venezia, sono ora in costruzione nei nostri cantieri.

Per la scuola italiana di Budapest

In seguito al sussidio straordinario votato a suo tempo dal Direttorio Federale a favore della Scuola serale italiana di Budapest, la contessa Maria Teresa Durini di Monza ha scritto all'ing. Cobolli-Gigli questa gentilissima lettera:

«La generosa offerta, più che generosa anzi, che lei volle inviarmi mi ha profondamente commossa.

La ringrazio con tutto il cuore non solo per il forte sussidio materiale, ma la ringrazio soprattutto perchè moralmente ci ha fatto molto bene!

Dico moralmente, perchè abbiamo la gioia e la soddisfazione di vedere i nostri sforzi compresi e apprezzati e ci sentiamo anche in Patria ricordati.»

Il balcone centrale del Municipio in riparazione

Il balcone centrale del Palazzo del Comune ha bisogno di rinforzo. Il suo livello sembra spostarsi, talchè nei giorni di pioggia l'acqua invece di scorrere di fuori, si fa strada verso l'interno. Questa e non altra la ragione del castello di legnami inalzato due giorni or sono per le indispensabili riparazioni che serviranno a rafforzare la balaustra e il fondo della balconata la quale in parecchie occasioni di feste e di celebrazioni, deve sostenere il peso di una vera folla.

Cinque medaglie d'oro di "Luce,,
per la Mostra fotografica nazionale

Per la Mostra fotografica delle province di confine, che verrà inaugurata nella prima quindicina di giugno nel Ridotto del Politeama Rossetti, l'Istituto «Luce» mette a disposizione 5 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento e numerose medaglie di bronzo con diploma. Altri premi sono assicurati dalle maggiori autorità provinciali. I dilettanti e i fotografi delle nostre province hanno quindi un largo incentivo per partecipare a questa esposizione fotografica, destinata a dare un grandissimo contributo al *Grande Archivio Fotografico* d'Italia, genialmente ideato dal Duce.

Vale la pena di prendere in attenta considerazione questa idea dell'Archivio fotografico della nostra Nazione che meritatamente viene considerata fra le più belle del mondo.

Infinite bellezze sono ancora sconosciute persino agli italiani. Non vi è angolo che non contenga elementi di interesse e di curiosità. Nessun mezzo è più efficace per rivelare la bellezza del paesaggio, la grandiosità e l'importanza dei monumenti, la poesia dei costumi popolari di quello che possa la fotografia.

Trieste, Udine, Pola, Gorizia, Fiume, la Dalmazia debbono concorrere largamente alla formazione di questo Archivio dal quale poi verranno scelte le fotografie più belle per la *Grande Guida Illustrata d'Italia:* un'opera che andrà per tutto il mondo e sarà il testo classico attraverso cui lo straniero potrà fare la conoscenza del nostro Paese.

Una commissione di artisti farà la scelta delle fotografie. Al momento opportuno sarà dato un elenco completo dei premi che vengono assegnati ai partecipanti alla Mostra.

Vi saranno premi anche per le varie province. Le 5 medaglie d'oro dell'Istituto «Luce» verranno assegnate rispettivamente alla più bella fotografia di ciascuna delle 5 province della regione Giulia, che ritragga uno degli aspetti più pittoreschi e meno noti della provincia stessa.

Le piccole italiane festosamente accolte a Pordenone. A Pordenone, la squadra delle Giovani italiane del gruppo sportivo del Cotonificio veneziano, hanno avuto l'altra sera accoglienze festosissime, nel loro ritorno da Roma. La squadra si è classificata quindicesima. Un corteo imponente di cittadini accompagnò la squadra alla Casa del Fascio ove le donne fasciste aprirono una bicchierata.

Il cinema dei 'piccoli'
organizzato da "Luce,,

Una notizia che farà immenso piacere ai nostri bambini e alle famiglie triestine è questa: Per iniziativa del tanto benemerito Istituto Nazionale «Luce» verrà inaugurato fra non molto il «Cinema dei piccoli». Che cosa abbia saputo preparare «Luce» in questo campo non si può spiegare: bisogna vederlo. Si tratta di un programma che mira a due scopi: svegliare l'intelligenza dei bambini con interessantissime films, preparate dalle più note case cinematografiche del mondo; orientare la mente dei nostri figli con il divertimento, la gioia intima, e con rappresentazioni degli aspetti più belli della nostra vita nazionale, verso quei principi educativi, che dànno già a «Luce» il carattere di strumento insostituibile per il rinnovamento dell'educazione nazionale.

L'Istituto «Luce», per il suo carattere parastatale e per essere alle dirette dipendenze del Duce, non persegue finalità di lucro e perciò il biglietto di ingresso sarà modestissimo. Per dare una idea dell'importanza e dell'interesse delle films basterà accennare che esse illustrano i più bei racconti del Cuore di De Amicis, i più interessanti episodi della storia patria, le avventure degli eroi prediletti dell'infanzia, l'ultima mirabile film della Metro Goldwin: «La favola del vecchio Nano Nuck», tredici scene comiche della vita di Piccio Puccio, che sono state date nei teatri inglesi con immenso successo. E ancora «Hinatsura», «L'avventura», «L'auto di Chaplin». Seguiranno films descrittive: «Sul Rio delle Amazzoni», «Meraviglia della creazione». L'Istituto «Luce», con la nuova organizzazione adottata nelle provincie di confine, si propone poi di creare una cineteca che permetterà anche ai centri e ai comuni meno popolosi di avere spettacoli cinematografici educativi ed istruttivi.

Per l'assemblea dei volontari
e per la crociera adriatica

La Compagnia volontari informa che le iscrizioni per partecipare alla Crociera Adriatica si chiuderanno domenica prossima all'assemblea. Coloro che desiderano partecipare s'iscriveranno domenica, versando la quota prescritta di lire 10.

Come noto, l'assemblea sarà tenuta alle 10 precise, e vi sono invitati tutti i volontari. Presenzierà il camerata ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, e interverranno soci e rappresentanti da tutta la regione. Dopo l'assemblea, sarà consumato il rancio al Boschetto.

Per la festa nazionale del Libro

La segreteria del Comitato promotore della seconda Festa nazionale del libro, che si celebrerà a Trieste, del pari che in tutte le altre città d'Italia, il 20 maggio p. v. invita i librai, i quali intendano parteciparvi con l'esposizione e vendita di libri al pubblico, a prenotarsi sollecitamente presso la segreteria medesima, che ha sede nei locali del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, Piazza Verdi 1.

I librai dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti norme: 1) Non possono essere esposti nè diffusi libri immorali, o comunque capaci di turbare la sana e sicura coscienza del popolo italiano; 2) Non possono essere esposti nè diffusi i fondi di magazzino o libri comunque sorpassati e meno ancora libri usati; 3) Debbono essere invece messe in vendita opere appartenenti alla libreria viva, cioè libri degni, verso i quali il pubblico ha già fatto convergere le sue predilezioni; 4) Debbono essere esposti soltanto libri di autori italiani.

La segreteria avverte che i librai, i quali non si attenessero alle norme suesposte, sarebbero sospesi dalla partecipazione alla Fiera.

I ferrovieri dopolavoristi di Genova
festosamente ospitati a Trieste

Ieri sono stati fra noi, ospiti graditissimi dei loro colleghi triestini e della città, 300 dopolavoristi ferroviari di Genova. Alle 10.30, al loro arrivo alla stazione furono ricevuti dai rappresentanti del Partito, dal direttore generale delle Ferrovie gr. uff. Tessadori, dal console della Legione ferroviaria Viti, dall'Associazione ferrovieri fascisti, dalla banda della Milizia ferroviaria, da ufficiali e camicie nere.

I dopolavoristi ferroviari di Genova, ch'erano pure giunti con la musica e le rappresentanze, ordinatisi in corteo, si recarono prima alla Prefettura, dove furono ricevuti dal viceprefetto commendator Zanconato, al quale presentarono i loro omaggi. Quindi portarono una corona sulla lapide dei Caduti triestini a S. Giusto e visitarono la Basilica. Sul Colle sacro tenne un vibrante discorso il cav. Luigi Cesaroni, che illustrò il significato della manifestazione. Alle 12.30 una rappresentanza dei dopolavoristi genovesi accompagnata dal segretario dei ferrovieri triestini Guglielmotti e dal console Viti, fece visita al segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Infine gli ospiti, dopo la colazione consumata in varie trattorie cittadine, si radunarono nelle sale del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto.

La seconda giornata di corse
all'ippodromo di Montebello

E' uscito ieri il programma delle corse al trotto che si svolgeranno domenica prossima all'ippodromo di Montebello.

Il programma, che promette gare interessanti, comprende: Il «Premio Arsa», di 3000 lire, corsa su 2100 metri, che s'inizierà alle 15.30, con 23 cavalli inscritti. Premio Brioni, 4000 lire, per cavalli italiani, corsa su 1700 metri, con 22 iscrizioni. Premio Adriatico, 5000 lire, corsa internazionale su m. 1700, con 22 cavalli inscritti, fra i quali: «Nora Belwin B.», «Bessie Bond», «Petz», «Native Volo», «Prinzess Moko», «Nathan IV», «Sans Tache», «Eduard» e «Roka». «Premio Italia», 6000 lire, è corsa su 1700 metri, riservata ai cavalli italiani di classe massima, e vi sono inscritti 18 trottatori, fra i quali: «Paradiso», «Amor che torna», «Glauco», «Giaur», «Gianni Schicchi», «Dick», «Monello» e «Giusto».

«Premio Primavera», 20.000 lire, è la corsa per i puledri e le puledre italiani. di tre anni, prova unica su 1700 metri, con 14 inscritti, fra i quali «Appia», «Pesapiano», «Ermanno», «Bronte», «Torriana», «Piti», «Zanen Barsi», «Marfisa» e «Bruna Jockey».

«Premio Ravenna», 5000 lire, è corsa internazionale su m. 2815, due giri e mezzo di pista, con 17 inscrizioni.

«Premio Centauro», 2500 lire, è la corsa sociale, su tre giri di pista, con 12 inscrizioni. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnata la medaglia d'oro offerta dal comm. Celso Garretti, cavaliere del lavoro.

Nel giornale di domenica commenteremo l'interessante programma, per trarne le nostre previsioni sui probabili vincitori.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a tre sussidi di studio di lire 125 (centoventicinque) l'uno dai frutti della Fondazione baronessa Elisa de Morpurgo per l'anno corrente. Possono concorrere allieve povere del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci», senza preferenza di culto, di comprovata irreprensibile condotta morale e buon progresso negli studi. Le domande di concorso in carta semplice e dirette alla Congregazione di Carità, saranno da presentare alla Presidenza della scuola, allegandovi il certificato di residenza (domicilio di soccorso) e il certificato sulle condizioni economico-familiari. Termine per la presentazione 30 giugno 1928.

Un provvedimento provvisorio per l'acqua

La questione dell'acqua potabile e del rifornimento idrico cittadino ritorna a essere argomento di necessario esame in vista della prossima estate. Tale esame è ancor più necessario per il fatto che il rendimento idrico dei pozzi di Zaule è da considerarsi ormai aleatorio, onde le previsioni in materia sono alquanto pessimistiche, a malgrado dell'alacre volontà spiegata dall'avv. Cuzzi, fin dalla sua assunzione all'ufficio di vicepodestà, con lo scopo da risolvere in modo soddisfacente l'assillante problema.

I pozzi di Zaule temporaneamente inutilizzabili

Com'è noto, nello scorso novembre, i pozzi di Zaule — che fornivano normalmente seimila metri cubi di acqua al giorno — dovettero essere abbandonati, dimostrandosi l'acqua eccessivamente carica di cloruro di sodio. E' viva ancora l'impressione, nella cittadinanza, del sapore sensibilmente salino dell'acqua, per quanto fosse mischiata con quella dell'Aurisina. L'esame, subito compiuto dal nostro Ufficio d'Igiene, diede risultati tali da consigliare la sospensione temporanea della pompatura, a Zaule, con la speranza che la presenza di nuovi veli acquiferi sarebbe servita a correggerla in meglio e, quindi, passato che fosse l'inverno, riprendere la pompatura.

Purtroppo, però, da un nuovo esame condotto in questi giorni, le condizioni dell'acqua appaiono tutt'altro che mutate. La quantità di sale riscontrata è tanta da renderla assolutamente imbevibile da sola, ovvero guasterebbe la bontà dell'acqua di Ausisina, se mescolata con questa. Si noti che le pioggie più che abbondanti dell'inverno testè finito, ove non esistesse una causa fondamentale, avrebbero dovuto migliorare le condizioni del sottosuolo acquifero di Zaule, ma è pur d'uopo convenire che nulla è servito a correggerne la salinità, il che dà adito all'ipotesi che i veli di acqua dolce siano esauriti o per esaurirsi completamente.

In altre parole: per questa estate non si può fare assegnamento sul contributo che per il passato diedero i pozzi di Zaule, per cui il rendimento massimo o normale dei tre acquedotti finora esistenti — Aurisina, Randaccio e Zaule — risulterà diminuito di un notevole numero di metri cubi al giorno. Come provvedere?

I lettori e la cittadinanza sono compiutamente informati dello stato delle cose nei riguardi del rifornimento idrico cittadino, per averne noi parlato a più riprese e distesamente. Esistono dei progetti per il grande acquedotto; è in atto l'offerta di una grande società per la conduzione dell'acqua dal bacino imbrifero di Bisterza, in un tempo non superiore ai 18 mesi, e vi è un'altra controproposta nel senso che si verrebbero sfruttare dei pozzi — da costruirsi nel basso Friuli. Senza addentrarci — per ora — nella questione, poichè sempre «sub judice», è certo che il provvedimento di acqua potabile in quantità bastevole e in qualità soddisfacente, si impone prima di ogni altro.

Nel frattempo la Direzione degli acquedotti — se siamo bene informati — propende per un provvedimento di carattere assolutamente provvisorio, il quale dovrebbe servire a riparare in parte, se non in tutto, alle angustie estive in fatto di acqua, per il tempo indispensabile alla costruzione del grande acquedotto, quale che sarà.

Il provvedimento fa capo alle sorgenti Randaccio, che s'intenderebbe sfruttare più di quanto sia avvenuto fin qui. Provvedimento ridotto, a diversità di quello proposto alcuni mesi or sono e per il quale la spesa sarebbe ammontata a venti milioni circa, cifra eccessiva — a giudizo delle autorità tutorie — trattandosi di misura provvisoria. L'attuale proposta, invece, ridurrebbe la spesa a sei milioni.

Si tratterebbe, insomma, di aumentare la potenzialità delle pompe e di sistemare, ampliandolo, qualche tratto della tubazione principale, in maniera da accrescere il contributo idrico del Randaccio di circa seimila metri cubi giornalieri. Con che si supplirebbe alla mancanza derivante dall'inerzia forzata cui è ridotto il macchinario dei pozzi di Zaule.

Stando così le cose, per la prossima estate si disporrebbe di una quantità di acqua potabile pari a quella delle estati passate.

Sono possibili altri provvedimenti?

Ma, d'altro canto, per il momento non si può fare di più. Cioè: la situazione verrebbe certamente a migliorare ove si addivenisse al provvedimento più voltev entilato e consistente nella limitazione dei rifornimenti di acqua, non tanto alle navi — che non sarebbe mai nè possibile nè conveniente — ma alle ferrovie.

E' noto, infatti, che il rifornimento macchine, nei riguardi dell'acqua, vien fatto alla stazione di Trieste, con ingente quantità di liquido sottratto agli usi cittadini. E' risaputo altresì che, fino a poco tempo fa, era pendente la questione della liquidazione del costo dell'acqua fornita alle Ferrovie, per tutti gli anni scorsi dalla redenzione in poi. Ora, trattandosi di un periodo di eccezione che solamente avrà fine con la costruzione dell'acquedotto definitivo, le Ferrovie potrebbero eseguire i loro rifornimenti di acqua alla stazione di Cervignano, che ha la fortuna di disporre di tutta l'acqua abbisognevole allo scopo e anche di più. E' ciò possibile? Potrebbe il Comune avviare le pratiche in tal senso?

Concludendo: le preoccupazioni, per quanto alleviate dalla speranza che il provvedimento provvisorio ideato dalla Direzione degli acquedotti — che attende l'approvazione prefettizia — arrivi in tempo utile nei riguardi dei bisogni, sia pure limitati, della cittadinanza, sono giustificate, ragione questa che milita a favore della risoluzione definitiva dell'assillante problema idrico cittadino.

Aristide Calderini all'Università Popolare

Oggi alle 20 nella sala Tartini, il prof. Aristide Calderini, che tanto piacque l'anno scorso con la conferenza su «I papiri», parlerà, illustrandoli con proiezioni, su «Gli scavi di Ercolano», che egli in questi giorni ha studiato e visitato, sicchè con la sua profonda dottrina e con la chiara, elegante parola ne presenterà al pubblico triestino gli ultimi, bellissimi risultati e ritrovamenti.

Oggi alle 20.45 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza su «La cura Voronoff».

La conferenza Vlach all'Università Popolare. Questa sera alle 20.30 il dott. Vlach terrà, nella sala di via Foscolo n. 13, l'ultima conferenza sul tema «Trapianti e innesti nel concetto di Woronoff», con la quale si chiuderà l'anno didattico in corso.

Una conferenza del console d'Ungheria all'Istituto statistico economico

Lunedì prossimo alle 19 avrà luogo in un'aula della R. Università una riunione degli aderenti all'Istituto statistico-economico, nella quale il console generale d'Ungheria Etienne Revizcky de Revisnye, parlerà su l'economia ungherese e i porti adriatici d'Italia.

L'argomento che verrà trattato è senza dubbio uno dei più importanti, soprattutto per la nostra economia cittadina, e niuno meglio che il console generale d'Ungheria, che rappresenta così degnamente il suo Paese, nella nostra città, può dare dell'importante soggetto un'illustrazione chiara e completa, possedendo tutti gli elementi necessari. Alla conferenza sono invitati gli aderenti all'Istituto e quanti portano interesse all'argomento.

Memorie triestine d'un ottuagenario

Un giornaletto slavo e i gravi fatti del 1868

(Tommaso) Siamo nel 1862. Il dott. Pietro Generini — un veneziano che qualche anno addietro era venuto qui a piantare le tende d'avvocatura — pensò di pubblicare un umoristico-critico *La Baba*, il quale usciva tutti i giorni, meno il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato; periodico che per la materia che trattava entrò presto nelle grazie del popolo e divenne il giornale ufficiale dei rioni delle due Rene, specialmente con la rubrica dei dialoghi tra Ursula e Beta. Aveva illustrazioni (illustrazioni tanto per dire) parte in silografie, «sgraffate» con buona volontà da tale che aveva l'assoluta negativa all'arte, parte in litografia. Questo giornaletto durò alcuni anni e figliò anche un supplemento meno fortunato: *Mimì*. Il testo veniva stampato nella Tipografia del Lloyd e le illustrazioni litografate nella vecchia reputatissima litografia di B. Linassi, da molti anni non più esistente.

Un compositore tipografo barcolano, certo Martelanz, fratello d'un canonico e noto agitatore panslavista, volle regalare anche agli sloveni un giornale umoristico, il quale, tradotto in italiano, significava «Giorgio con lo schioppo». Titolo che ci riuscirebbe incomprensibile, se non ricordassimo il tragico episodio dello scioglimento del battaglione territoriale nel 1868.

Un episodio tragico

Per chi nol sapesse, questo battaglione territoriale fu istituito quale sostituzione in seguito ad un decreto di Maria Teresa che esentava i cittadini di Trieste dal servizio militare, ed era composto dei nostri mandriani e dei contadini di quelle località del Carso che facevano parte del territorio di Trieste, atti alle armi. Armati di fucile, essi vestivano larghi calzoni corti neri o marrone, calze turchine e scarponi, giubba nera o marrone adorna di bottoni pendenti d'argento o di metallo bianco, bandoliera nera ad armacollo, incrociata, per la sciabola e la giberna, cappello duro a larghe falde, una delle quali un po' rialzata ed adorna di penne di gallo. Ma nel 1860 il Governo austriaco, dato di frego al decreto di Maria Teresa, emanò una legge che pareggiava i triestini agli altri popoli soggetti alla monarchia, percui erano essi pure chiamati al servizio militare. Senonchè l'arruolamento dei triestini fu evitato nel primo anno per l'andata a Vienna del nostro podestà e di due consiglieri comunali, i quali tentarono distogliere il Governo da tale decisione. L'anno di poi fecero un secondo tentativo in questo senso; ma ottennero soltanto per grazia sovrana ancora per quell'anno — che fu il secondo — la sospensione della leva militare per Trieste. E difatti fu l'ultima concessione. Io, per esempio, proprio in questo secondo anno avrei dovuto sottostare alla coscrizione militare, e me la cavai insperatamente.

In seguito al nuovo decreto il battaglione territoriale veniva sciolto ed i territoriali, chiamati essi pure alla coscrizione militare, invitati a deporre le armi. Ma a questo nuovo stato di cose la nostra gente del contado non si mostrava disposta a far buon viso, abituata com'era a prestare un servizio stando comodamente a casa propria, servizio che si risolveva a pattugliare un po' per la città, riparandosi sotto i portici quando pioveva, e alla rivista di parata nelle domeniche mattina sul prato dell'ospedale. Comandava questo battaglione nei primi tempi un certo Bussek, ed in seguito, fino allo scioglimento, un triestino, Giulio Mauroner.

Contro l'ostinazione e l'indisciplinatezza dei territoriali che si rifiutavano di consegnare le armi, dovette intervenire il militare, e non so esattamente come il movimento sia venuto a svolgersi ai portici di Chiozza, ove per una scarica militare venivano colpite due giovani esistenze: quella d'un milite e quella del giovane triestino Rodolfo Parisi, i quali ebbero la disgrazia di trovarsi fortuitamente in quel momento presso il muro della casa di via Carducci, dirimpetto ai portici, ove c'è adesso la rosticceria. Era la fatale giornata del 13 luglio 1868.

Si capisce ora perchè il giornaletto slavo, che durò alcuni anni, portasse quello strano titolo di «Giorgio con lo schioppo». Era l'organo della milizia territoriale.

Il baritono Valle

Accennerò soltanto a un altro giornale umoristico: *Il Grillo*, che si sostenne in quegli anni parecchio tempo, e usciva dalla Tipografia Balestra. Il direttore della Tipografia del Lloyd, Vincenzo Dal Torso, si faceva editore d'un giornale teatrale, *La Scena*, che godette un po' di credito per qualche anno, sempre in antagonismo con altri due periodici quindicinali, *Il Teatro* e *La Maschera*, l'uno redatto dall'agente teatrale Giovanni Simonetti (morto un paio d'anni or sono) e l'altro da Guglielmo Finazzer, il quale da ammiratore assiduo delle belle gambe delle ballerine o delle ballerine dalle belle gambe, divenne un agente teatrale anche lui. Della *Maschera*, nei primi tempi fu direttore e valente collaboratore Vincenzo Antonio Bacichi, giovane giornalista pieno di spirito. Questo periodico, fondato nel 1865, ebbe vita per circa vent'anni, stampato prima coi tipi del Weiss, poi con quelli di Bello Pastori; in progresso di tempo venne a stamparsi nella tipografia di G. Tomasich, poi in quella di S. Pastori.

Dal 1887, per circa dieci anni, tutte le domeniche usciva dalla tipografia di L. Herrmanstorfer un umoristico dal titolo: *La Pulce*, con illustrazioni litografate. Nel suo numero di domenica 26 maggio 1889 portava delle caricature figuranti quello sventurato ubriacone che fu Giovanni Valle, in seguito ad una sua ricomparsa sulle scene. A G. Valle, triestino, la natura fu prodiga d'una delle più belle e perfette voci baritonali, semplice operaio trovò un maestro, che scopertolo ed intuendo il frutto che ne potrebbe trarre, lo aiutò a studiare fino a che fu maturo a calcare le scene. Il pubblico seppe tosto apprezzare le belle doti vocali del giovane artista, il quale salì rapidamente in bella fama, sì da essere disputato dai maggiori e più reputati teatri. La sua sorprendente carriera però non ebbe lunga durata, poichè per sua sciagura il vizio e l'abbiettezza dei modi s'impossessarono di lui a segno che per la sciatteria e indecenza sua nessun palcoscenico potè più tollerarlo. Abbandonato a sè stesso — chè nemmeno la moglie, l'esimia cantante Ferlotti-Valle, volle più avvicinarlo — cadde in sì basso stato da essere ridotto quasi alla mendicità. Ricordo una gelata sera dei primi dell'anno 1889 il Valle entrare nell'osteria «Al Pappagallo», sita al principio della via dei Capitelli, e postosi in un angolo, cantare l'aria di Assur nella «Semiramide» di Rossini. Naturalmente, tutti a lui volsero lo sguardo con non occulta compassione, pensando alla sventura di quest'uomo che ancora in verde età si era lasciato cadere in tanta abbiezione. E maggiormente poi strinse il cuore a tutti nel vederlo girare i tavoli col cappello in mano a chiedere l'obolo.

La misera fine di un artista

Ma torno alla penultima settimana del maggio 1889. Ad alcuni ammiratori e forse amici del Valle nei suoi tempi felici, sorse il caritatevole ed umano pensiero di redimerlo e di ridare alle scene l'eminente baritono, già lustro e decoro della sua città natale. A tal fine trovarono modo con parole persuasive, col miraggio d'un migliore avvenire, circondandolo di cure d'ogni fatta, rimpannucciandolo e rimettendolo quasi a nuovo, indurlo a ripresentarsi sulle scene del teatro Fenice. Si davano «I due Foscari», e egli doveva cantare la parte del Doge. Venuta la sera della rappresentazione, il teatro era zeppo strabocchevolmente, contribuendovi in maggioranza il popolino, e rinacque in tutti la speranza della sua riabilitazione. Fatalmente fu vana speranza, chè egli, vedendosi oggetto d'attenzione, rialzò il capo troppo presto con pretese tali che l'impresa non potendo ottemperarvi, rinunziò piuttosto a tanto onore, ed il Valle fu abbandonato al suo destino. E poco dopo fu raccolto morto nell'ubbriachezza sulla via.

Uno spettacolo impressionante alle Grotte di San Canziano

Da alcuni giorni il Timavo è in piena e presenta un impressionante spettacolo non riscontrato da parecchi anni. Questa la comunicazione pervenuta da San Canziano alla Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. Il presidente con alcuni membri, portatisi sul posto, poterono ammirare l'orrenda visione di questo fiume, che con una enorme massa d'acqua, s'infrange con sinistri boati sulle pareti dell'immane voragine.

I visitatori che domenica prossima avranno la fortuna di visitare la grotta, assisteranno a questo spettacolo, che raramente si ha l'occasione di ammirare e che certamente lascierà a tutti un ricordo incancellabile. Dai sentieri sempre ben protetti e risparmiati dalle furie del fiume, i visitatori potranno con la massima tranquillità e sicurezza assistere a questa lotta degli elementi.

Per dare possibilità ai soci dell'Alpina di assistere a questo spettacolo, per domenica è indetta una gita sociale alla volta di San Canziano. I programmi dettagliati dell'escursione e delle altre manifestazioni della giornata in occasione del sesto annuale del riscatto delle grotte, sono visibili in sede sociale, dove seralmente possono avere informazioni anche i non soci, enti e società, su le facilitazioni che l'Amministrazione delle Grotte dell'Alpina ha concesso per l'occasione.

I dopolavoristi a San Canziano

Perchè un gran numero di dopolavoristi possa approfittare dell'occasione offerta dalla Società Alpina delle Giulie di conoscere in una giornata di feste e di luci la meravigliosa grotta di San Canziano, il Dopolavoro provinciale ha cercato di ottenere delle facilitazioni.

Così la Società Alpina delle Giulie ha concesso a tutti i tesserati del Dopolavoro il biglietto d'ingresso a lire 3 invece che a lire 5, purchè i biglietti sieno prelevati presso il Dopolavoro provinciale, via Paduina 4, o, per i tesserati del Dopolavoro ferroviario nella sede di quel Dopolavoro.

La riconoscenza dei cavalieri di Malta per il Lloyd Triestino. Com'è noto, alcuni giorni or sono ebbe termine la crociera in Terrasanta, organizzata dai cavalieri del Sovrano Ordine di Malta a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino.

I partecipanti alla crociera furono entusiasti dello squisito trattamento avuto a bordo da parte del comandante cav. Giuseppe De Luppis e da parte di tutta l'ufficialità, e del loro compiacimento vivissimo fa fede il seguente telegramma inviato al comandante della nave da S. E. il principe don Prospero Colonna: «Dame, cavalieri Ordine Malta, riuniti fraterno banchetto inviano pensiero riconoscente saluto affettuoso caro comandante. Prospero Colonna.»

La... cometa su Trieste
Un fenomeno celeste o quasi

Poco dopo la mezzanotte, alcuni passanti che transitavano per Piazza Goldoni, si fermarono incuriositi a fissare uno strano fenomeno che si verificava nel cielo, allo zenit: una scia luminosa di color rossastro appariva visibilissima e ferma tra le poche stelle, in un punto dove il firmamento era tersissimo.

In breve, dei capannelli di curiosi si formarono nella piazza e una sola esclamazione si diffuse, con intonazione paurosa: «Xe una cometa!»

La cometa — si sa — è nella fantasia popolare segno di calamità e di rovina: figurarsi poi in questi tempi di terremoti e di cataclismi!

Qualcuno corse nella nostra redazione, per avvertirci del fenomeno strano e inspiegabile.

Il telefono squillò tosto insistente per chiamare l'unica persona che potesse dire una parola sicura in proposito: il prof. Luigi Carnera dell'Osservatorio astronomico.

Ma per quanto la centrale continuasse a scampanellare, dall'Osservatorio non si rispondeva.

E fu necessario recarci lassù, alla palazzina medievale dell'uomo di scienza, benchè l'ora non fosse troppo indicata.

Il chiaro direttore, saputo il motivo della nostra visita, disse di ignorare completamente l'origine e le cause del fenomeno luminoso, per il fatto ch'egli, pur essendo rimasto a vegliare, nulla aveva notato.

— Siccome non ho osservato personalmente quella macchia luminosa che voi dite d'aver visto — ci disse il prof. Carnera, con molta cortesia — non posso assolutamente pronunciarmi. Del resto è mia convinzione che non può trattarsi d'altro che di un riverbero nel cielo di qualche luce locale, e precisamente di un riflesso contro qualche leggero velo di nubi.

— E non potrebbe trattarsi di qualche cometa?

— Assolutamente no. Di comete non è ora il caso di parlare. Attualmente non sono segnalate che comete di 14.a grandezza e cioè di una luminosità tanto lieve da essere invisibili completamente senza telescopio. Quarantatrè giorni fa venne vista una cometa ad Algeri: la cometa di Giacobini, ma neanche sulla reale esistenza di questa si è sicuri. Fu vista una volta sola e quindi non fu possibile controllare le prime osservazioni. Del resto non è annunciato il passaggio di alcuna cometa.

— Altre spiegazioni non sono ammissibili?

— Non saprei veramente. Torno a ripetere che deve trattarsi di qualche riflesso di luci locali.

Nemmeno l'ipotesi di riflessi di aurore boreali sono d'altronde attendibili, dato che tre fatti le escludono e cioè questi si dovrebbero vedere solamente a nord e non allo zenit; poi non sono mai tanto statiche e infine sono sempre accompagnate da violenti precipitazioni magnetiche e da macchie solari.

— E così non rimane che la prima supposizione, e cioè quella di un riverbero?

— Non vi sono altre supposizioni logiche; del resto può darsi benissimo che si tratti del riflesso delle fiamme degli altiforni della Ferriera di Servola, che già molti allarmi consimili hanno cagionato.

Sulla circolazione dei carri agricoli

GORIZIA, 10

La Federazione sindacale agricoltori comunica:

«In attesa che le nuove disposizioni sulla larghezza dei cerchioni dei carri trovino ovunque completa applicazione e per facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema, il Ministero dei Lavori Pubblici ha diramato apposite norme interpretative che riassumiamo come segue: Quando trattasi di trasporto di materiali dei quali è noto il peso specifico può premettersi che il carico dei veicoli possa raggiungere il peso lordo consentito dalla larghezza del cerchione del quale il carro è attualmente dotato; ma non superarlo in nessun caso e nemmeno se ne risulta solo parzialmente utilizzata la portata del carro. Nei casi ora indicati si può, infatti, determinare facilmente se un dato volume di materiale caricato, tenuto conto del peso a vuoto del carro, superi o no la portata consentita in relazione al cerchione.

Il carico lecito in tali circostanze deve risultare dalla targa. Per tener conto tuttavia della varietà dei trasporti che sono propri delle singole regioni si può anche ammettere che la regola di commisurare il carico alla larghezza del cerchione sia adottata anche per trasporti rispetto ai quali manchi la possibilià di prendere a base il criterio del peso specifico; ma in questo caso è indispensabile procedere ad accertamenti di volta in volta su istanza dell'interessato e si potrà consentirgli di circolare coi cerchioni dei quali è fornito il veicolo, purchè sottoponga alla pesatura da parte dell'autorità, a sue spese, il veicolo carico.

Prosa e versi di un istriano. Riceviamo da Pola un fascio di pubblicazioni, in versi e in prosa, del prof. Rodolfo Coreni: sono i discorsi pronunciati in memoria di Nazario Sauro, di Giovanni Grion, e quello intitolato «Roma attraverso i secoli», e quello intitolato «Pola e la guerra», e pagine dedicate alla poesia del mare, e versi scritti nei giorni dell'esilio, ed altri consacrati a Roma. Una forte e sincera vibrazione di patriottismo corre in tutte queste composizioni: ma a parte anche questa elevatezza del sentimento dominante che onora lautore, troviamo nelle cose del Coreni, in versi e in prosa, un'adeguata forza dell'espressione, una buona tempra del periodo, un'attitudine naturale a evocare con commossa eloquenza. Talchè volentieri si leggono i suoi discorsi, i cui spiriti si ritrovano nelle liriche, e si consente nell'ammirazione che ne hanno avuto a Pola colleghi e discepoli.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorente, Dioclezio e Sisinio, subirono il martirio nel Piceno sotto Diocleziano. — Fabio, Basso e Massimo, uccisi sotto Diocleziano a Roma. — Illuminato, confessore nel Piceno.

NASCITE (10 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 1; totale 4.

DECESSI: Cral Angelo m. 8; Bacchia Vittorio a. 35; La Valle Francesco m. 18; Antoch Elisa m. 19; Maganja in Sirk Giuseppina a. 54.

MATRIMONI: Bietresato Pietro motorista, e Cermel Sidonia impiegata privata; Herolò Antonio pesatore, e Sucich Gaspara; Vaconig Giacomo meccanico, e Ferfila Francesca; Jordan Giuseppe impiegato bancario, e Berca Nives, impiegata privata; Luzzatto Marcello impiegato privato, e Bartolomei Luigia impiegata privata; Bertuzzi Giovanni Battista, tavoleggiante, e Ruzzier Argia; Cral Carlo muratore, e Mosina Giusta; Zanetti Nereo farmacista, e Zacevini Paola.

Riassunto: nati 4, morti 5, matrimoni 8.

Tesori di finezza e di buon gusto
all'esposizione delle Industrie Femminili Italiane

Le Industrie Femminili Italiane hanno riaperto iersera le loro sale per regolare alle amatrici una nuova mostra: la mostra dei cuscini e della biancheria femminile.

Trieste elegante — di Trieste elegante specialmente quella femminile — segue con simpatia l'attività operosa e geniale di quell'eletto gruppo di signore, sempre intente a preparare qualche bella sorpresa, ideata e curata con tutte le regole del buon gusto e dell'arte più squisita.

Iersera, all'ora dell'apertura, è cominciato subito il pellegrinaggio delle visitatrici. Nelle sale dell'esposizione, il comitato delle Industrie Femminili era al completo. E v'era naturalmente, animatrice instancabile la presidente signorina Mercedes Girardelli.

Cuscini per tutti i gusti

La prima saletta ospita la mostra dei cuscini: una preziosa collezione — ve ne saranno più di cinquanta — disposta con arte tutt'all'intorno sui divani.

Ve ne sono d'ogni tipo e d'ogni colore, inviati da luoghi diversi, creati da mani leggere di signorine graziose e dal pennello sapiente di artisti di grido.

Il concorso era pubblico, aperto a tutti: e il comitato, a pochi giorni dal bando, si è visto soffocato di cuscini d'ogni specie e d'ogni misura, una vera valanga. Fu necessaria una cernita diligente, che ha ammesso all'esposizione soltanto le produzioni migliori.

Ce ne sono, là nella saletta intima e leggiadra, per tutti i gusti: sete dipinte a mano e panni finemente lavorati, tele artisticamente tessute e graziosissimi lavori di ricamo; ci sono i tipi da salotto, numerosi e modernissimi, e quelli da spiaggia e da terrazza: tinte sgargianti che sembrano uscite da un tramonto infocato o strappate a un ciuffo di rosolacci tormentati dal sole; pallide sfumature, delicate e leziose; ricchezza di ori nobilissimi e severi.

Nel tempio dell'intimità

E ancora sete e tele tessute a mano, di specialità perugina; e dei bellissimi lavori di cuoio frangiato, con impressioni in rosso cupo e in oro, di effetto mirabile.

Lavori tutti di gran pregio, che a voler enumerare degnamente solo i principali ci sarebbe da non finire più. Figurarsi l'imbarazzo della Giuria — cui non vogliamo per nulla negar merito — il 20 maggio, giorno della chiusura e della premiazione!

Ma la seconda sala è quella dove più indugia amoroso l'occhio delle spose e delle mamme.

V'è qua, sparso sulle cassapanche e sui tavolini, ornati di pizzi e di mirabili tovaglie trapunte di fantasie rococò, tutto un immenso corredo femminile, uscito dalle mani miracolose delle geniali lavoratrici delle Industrie femminili.

E' questo — e l'ha detto chi se ne intende, e bene — un angolo che non ha nulla da invidiare ai migliori templi della moda.

Quanta miracolosa leggerezza in queste ultime creazioni! Sembra ormai che il «triple voile» sia troppo pesante in confronto alla «mousseline» e al «crêpe Georgette», evanescenti e impalpabili.

Una mostra deliziosa e suggestiva, alla quale forse son troppo pochi gli uomini che si avvicinano. Eppure — ci si perdoni la sfumatura maliziosa — è una mostra che è fatta tanto per loro...

Tanti ninnoli deliziosi

Si ammirano, accanto ai gioielli di leggerezza, dei «capes» e delle vesti magnifiche della scuola Gallenga e fazzoletti, dipinti e spumati, di tinte delicatissime, leggeri come un soffio; e accanto ad essi dei paralume plissetati, in pergamena, e borse in trapunto antico e fiori e coprilibri e tele stampate e tanti oggettini artistici buttati a piene mani su per i tavolini, con voluta noncuranza, a creare quell'artistico disordine, che, al vederlo, sembra tanto spontaneo ed è invece tanto studiato.

Vi sono, su una grande cassapanca, dei magnifici ricami di tipo istriano e più in là dei ricami triestini, piccoli capolavori di finezza.

Ancora, per chiudere il bel quadro inondato di colori e di sfumature delicate, una piccola esposizione di vestitini in tela, ricamati a mano: sono i nuovi modelli per spiaggia, quelli che — nell'uggioso malumore di questo maggio screanzato — ci fanno desiderar più che mai le belle giornate di sole e i divini ozi del mare.

Il quartale mortuario ai pensionati ex regime

ROMA, 10

Apprendiamo da fonte attendibile che la vessata questione del pagamento del «quartale mortuario» ai pensionati ex regime è stata favorevolmente risolta. Le Sezioni unite della Corte dei Conti del Regno, infatti, deliberando, nell'udienza tenutasi addì 28 aprile u. s. sul ricorso presentato dalla signora Carmela Ballardini-Segato, orfana di Giacomo, ufficiale superiore di cancelleria del cessato regime austro-ungarico, pensionato fin dal 29 aprile 1917, avverso la determinazione della Sezione di Corte d'Appello di Trento in data 18 settembre 1924, n. 4306-12-D.-24, che le negava la corresponsione del quartale mortuario per la morte del padre in base ad avviso espresso dal Ministero delle Finanze con Circolare dell'anno 1923, ha accolto il ricorso stesso, in conformità alle conclusioni favorevoli della Procura Generale presso la Corte suddetta.

Giusta tali conclusioni, l'impugnato provvedimento venne riconosciuto illegittimo, poichè la norma dell'art. 4 del R. D. 18 II. 1923 N. 440, cui fa richiamo la circolare di cui sopra, tenuto conto di quanto dispone l'art. 29 del decreto stesso, è applicabile soltanto agli impiegati e agenti dell'ex regime austro-ungarico confermati e mantenuti in servizio nell'Amministrazione italiana e quindi assimilati, e non anche ai superstiti di quelli ch'erano già a riposo alla data della pubblicazione e dell'entrata in vigore del predetto decreto N. 440, anche se siano morti dopo questa data, il cui trattamento di quiescenza deve essere regolato dalle disposizioni del cessato regime, che appunto prevedevano, fra altro, l'assegno del quartale mortuario.

Il provvedimento venne, pertanto, annullato e gli atti di cui trattasi saranno rinviati, come sopra ricordato alla Sezione di Corte d'Appello di Trento, per i provvedimenti di sua competenza.

La decisione, di cui sopra, ha un alto valore di massima, e alla stessa potranno richiamarsi tutti coloro, ai quali, trovandosi nelle identiche condizioni della sunnominata signora Ballardini-Segato, venne negato l'assegno del quartale mortuario, riproducendo domanda a quell'autorità amministrativa provinciale o centrale, da cui la precedente istanza fu respinta.

La nuova domanda sarà da estendersi in carta bollata da lire 2 o 3, a seconda che la domanda stessa debbe essere diretta alla competente autorità amministrativa provinciale o centrale.

Il ricorso nello stesso argomento, presentato dalla signorina Nives Luches di Trieste, orfana di un ex amministratore superiore delle Imposte del cessato regime, pensionato fin dal 1910, sarà come da notizia pervenuta alla reclamante, portato dinanzi alle Sezioni unite della Corte dei Conti nell'udienza di domani 11 corr. e sul suo esito favorevole non può, ormai, sorgere dubbio, ove si tenga conto del precedente sopra ricordato.

Naturalmente gli interessati, per presentare le domande devono attendere che la decisione venga pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e sia così resa esecutiva.

Una carovana d'automobili in Piazza Unità

Ieri nel pomeriggio ha iniziato il suo giro attraverso l'Italia, partendo dalla nostra città, la carovana della General Motors. Le lussuose vetture, dopo aver percorso le principali vie della città, hanno lungamente sostato in piazza Unità destando curiosità e interesse vivissimi.

Tra le numerose vetture si fecero specialmente notare la bella ed economica «Chevrolet», le lussuose «Pontiac», «Oakland», ed «Oldsmobile», le eleganti «Vauxhall», le forti «Brik», la silenziosissima «La Salle», che ha suscitato vivo interesse e ammirazione anche a New York, e la solida «Cadillac».

Il pubblico si interessò anche dei robusti autocarri G. M. C.

La carovana, dopo la lunga sosta, ha iniziato da piazza Unità il suo giro in Italia, durante il quale attraverserà oltre 55 città, percorrendo complessivamente circa 6000 chilometri.

Il movimento dei veicoli sul tratto Portici di Chiozza-Ponte della Fabra

A seguito del precedente avviso, relativo alla circolazione in via G. Carducci, dagli ex Portici di Chiozza verso il Ponte della Fabra, il Municipio, viste le condizioni delle strade in seguito ai lavori per la posa in opera del binario del tranvai, dispone che il tratto predetto resti assolutamente escluso dal transito dei veicoli, sia a trazione animale che meccanica.

Il posteggio degli autotassametri rimarrà nel tratto assegnato a fianco dei palazzi delle Assicurazioni Generali, però gli autotassametri, per accedervi, dovranno seguire l'itinerario: Via Battisti, via Spiro Xydias, via Timeus, via Crispi e via Carducci per mettersi a posto rispettivamente accodarsi alla riserva in via Crispi. Lo stesso itinerario sarà osservato dai veicoli con destinazione città alta, verso Chiadino e Rozzol.

Il movimento verrà comunque regolato da vigili urbani dislocati con servizio di piantone nei posti più importanti e i conducenti tutti sono tenuti a seguire gli ordini che saranno impartiti con cenno di direzione. Contro i contravventori sarà proceduto a sensi di legge.

Esami di abilitazione alla Direzione didattica

Si ricorda ai candidati agli esami di abilitazione per il diploma di direttore didattico — dei quali fu pubblicato a suo tempo l'elenco — che tali esami avranno luogo per le prove scritte nei giorni 14 e 15 corrente in Trieste, nella sede dell'Istituto Magistrale «Giosue Carducci», via Madonna del Mare n. 11. Le prove avranno inizio alle 8 di ciascuno dei giorni indicati.

Fiori d'arancio. Nel salone del Municipio si sono celebrate ieri le nozze della gentile signorina Paola Zacevini con l'egregio farmacista Nereo Zanetti. Funzionò da ufficiale dello Stato civile il gr. uff. Carlo Banelli, il quale con acconcie parole, offerse agli sposi la rituale penna d'oro.

La corsa tragica di un autocarro

Piomba fra un gruppo di scolarette e ne fa strage

Due bimbe morte e cinque ferite

Dopo giorni e giorni di pioggia, durante i quali solo a tratti il sole illuminava le campagne del Carso rinascenti a maggio, quando il verde tenero dei prati e quello cupo delle pinete erano offuscati quasi da un velo di tristezza, ecco, ieri, improvvisamente rischiararsi il cielo e brillare il sole più bello di primavera. Prima festa di maggio cara alla giovinezza e dedicata all'allegria dei bimbi, rattristata purtroppo, in sul calar del sole da una fulminea disgrazia, proprio a Contovello, prima vedetta carsica e candida sentinella all'azzurro del mare e al biancore di Trieste che si profila nitida nel golfo.

Bimbe gioiose che cantavano felici, in gruppo, alla venuta primavera, sono state investite e schiacciate o ferite da un autocarro.

Due teneri fiori di giovinezza schiantati dalla più bieca fatalità. Altre bimbe che con le amiche cinguettavano felici sono ora doloranti nei lettini bianchi dell'ospedale.

La prima notizia

L'arrivo dell'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena con il triste carico di tre piccole ferite, una moribonda e due straziate per gravi lesioni, ha portato la prima notizia. Mezz'ora prima, mentre un gruppo di scolarette delle scuole di Contovello e di Prosecco si recavano assieme alla loro maestra verso casa erano state investite da un grosso autocarro che, per un'avaria al comando, non poteva essere più manovrato e, mentre due di esse morirono orribilmente schiacciate dal peso della macchina, altre cinque riportavano più o meno gravi ferite. Questa la prima notizia sparsasi in città e che ha diffuso da per tutto, ma specie negli ambienti scolastici, un senso di pietà vivissima per le povere vittime e di raccapriccio per la grave sciagura toccata alle due vicine borgate, dove le bimbe avevano, come avviene nei piccoli paesi, molti parenti e tutti le conoscevano.

Arrivando a Contovello, dopo avere superata la grande svolta che porta al paese, ci si accorge subito che il penosissimo evento ha sconvolto tutti. Donne e uomini, davanti alle porte delle case stanno raccolti e si guardano con un senso di sbigottimento e tengono stretti ai ginocchi i bimbi quasi temendo che li tocchi la sciagura; un parlottare sommesso come di chiesa e gli sguardi rivolti verso la strada che porta a Prosecco, donde si scorgono a poco più di cinquecento metri i primi caseggiati, dove è raccolta intorno ad un autocarro verdastro una folla di persone, tra le quali si notano le divise dei carabinieri di guardia.

Visione lugubre

Da lontano, chi ignorasse le cause dell'agglomeramento, potrebbe credere trattarsi di una «panne», ma oltrepassando il villaggio in lutto, chi si avvicina al triste gruppo di contadini e di soldati nota subito presso il grande autocarro un lenzuolo: v'è sotto, pietosamente ricoperto, un corpicino di bimba orribilmente mutilato; e vede ai piedi della piccola morta una possa di sangue e sul muricciuolo che fiancheggia la strada, sopraelevata sulla bassa campagna, macchie di sangue e brandelli di carne... Ed ha un fremito di raccapriccio.

A due passi del luogo del disastro è Prosecco e anche in questa maggiore frazione si nota lo sbigottimento e la tristezza di Contovello. Anche qui mamme e nonne, che sulle soglie e per le botteghe commentano il triste avvenimento, rimpiangono le morticine e hanno parole e gesti di amore per le sofferenti. Non è facile raccogliere dati e dettagli sulla disgrazia. Tutti ne parlano, ma nessuno, o quasi, sa veramente come si è svolta. Due o tre testimoni in tutto, più le protagoniste, possono dire sulla rapidità dell'inaspettato disastro. Ma le piccole protagoniste sono tutte sotto l'impressione della repentina tragedia che ha rapito due delle loro compagne più care.

Dopo l'incendio che distrusse la scuola di Prosecco, le lezioni giornaliere agli scolari che appartenevano a quella scuola, vengono impartite un po' in ogni luogo. Le prime classi, ad esempio, hanno trovato posto nel teatrino di Contovello; altre sono ai ricreatori di Prosecco. Per creare un fondo di ricostruzione della scuola, gli insegnanti, d'accordo con le autorità superiori, stavano organizzando una festa che doveva aver luogo il 30 di questo mese e alla riuscita della quale dovevano cooperare tutti gli scolari, nelle forme consentite dalla loro età. Così vennero chiamate anche le bambine della prima che, sotto la guida della loro maestra signorina Paola Micali e con la collaborazione di qualche allieva di quinta, stavano studiando alcune canzoncine da cantare in quel giorno alla presenza delle autorità della provincia. Non essendo dotato il teatrino di Contovello di un pianoforte, la signorina Micali doveva far lezione di canto nella sala del ricreatorio di Prosecco, che possiede appunto un piano, e qui radunare perciò le sue allieve.

La crudeltà del destino

Già da parecchie settimane continuavano le lezioni, ed anche ieri, fatte ancor più allegre dal novello sole, le bimbe cantarono «Giovinezza» e le canzoni della primavera. Ma un destino spietato doveva mutare trucemente l'armoniosa ondata canora in singhiozzi di genitori straziati ed in gemiti di dolore nelle corsie senza eco di un ospedale. Là dove prima erano gioia, grazia, canti, luce e colori, è passata rapida come una folgore la morte ed ha fatto il freddo, il silenzio, il dolore.

Finita la lezione, erano le sedici, il gruppo di bimbe uscì dall'aula per dare posto alla maestra di lavoro ed alle sue allieve, e ricomposta la breve fila, s'incamminarono verso la sede della loro scuola a Contovello. Il gruppo era formato da circa quindici bambine: la maestra camminava in testa e tutte le graziose trottoline, dai sette ai nove anni, la seguivano cantando l'inno della giovinezza d'Italia.

Come avvenne la sciagura

Erano da poco uscite le bambine dalle ultime case di Prosecco e avevano già oltrepassata la lieve discesa che porta su quella specie di ponte sul quale passa la strada, fiancheggiata da due parapetti ed elevata di sette od otto metri sulle campagne. Avrebbero dovuto percorrere ancora ducento metri per giungere alle loro case, quand'ecco con un fragore sordo, come un rullio di tamburi, lo sferragliare caratteristico di un camion vuoto. Una di quelle poderose macchine di grande portata, dalle ruote piene e dal radiatore protetto da sbarre di ferro che rassomigliano un poco ai carri armati, si profilò sulla discesa. «Bambine, sotto il muro», fu il pronto avvertimento della signorina Micali, ma la macchina seguiva normalmente il suo cammino e nulla pareva minacciare la sicurezza delle scolarette. Però d'improvviso, altissime grida di aiuto e di strazio turbarono il silenzio della campagna e l'eco riportò lo spasimo delle invocazioni nei due paeselli: l'autocarro, perso il comando — vedremo dopo il perchè — era andato a sbattere con l'impeto brutale della corsa e con la forza del suo grande peso contro il gruppo delle bambine, schiacciandone due e ferendone parecchie altre.

Come un lampo, la terribile notizia si diffuse e fu un accorrere affannoso sul luogo del disastro, una gara pietosa per lenire il dolore delle sofferenti, per nascondere alle piccole ignare l'orrore delle loro compagne schiacciate. Nei primi momenti di smarrimento, quando le notizie incominciano a prender corpo e a deformarsi nella febbre dei commenti, pareva che la disgrazia avesse avuto conseguenze ancor più gravi, e le mamme correvano scarmigliate, pazze d'orrore, gridando il nome delle loro creature. Ai disperati richiami, alle invocazioni materne, rispondevano le voci delle ricercate, ansiose anch'esse di vedere la madre. Due sole voci non risposero, due voci d'argento che al primo sole di primavera avevano gettato pochi momenti prima le note squillanti di «Giovinezza» e che ora avevano sulle fresche bocche il tragico suggello della morte.

La gara pietosa dei soccorsi

I carabinieri, primi sempre ad accorrere, provvidero tosto a regolare il transito ed a telefonare alla Guardia Medica, da dove partì sollecito il dott. Domini con gli infermieri Micol e Visnovez sulla nuova autolettiga, che fu provvista, per la triste necessità, di due lettighe in più. Si trovava per caso a Prosecco il dott. Pettingher, di Grignano, che tre volte per settimana si reca nei due villaggi e che, subito avvertito, accorse a prestare le cure di urgenza. Stava in quel mentre per partire per Trieste un camion leggero, di quelli adibiti al servizio della centrale elettrica, e fu su questo che furono adagiate le tre bimbe ferite più gravemente, mentre altre tre venivano dai primi accorsi condotte nelle loro case. Una piccola salma rimase fra il sangue ed i sassi: quella della piccola Maria Reia, di sette anni, abitante con i suoi genitori a Prosecco. La bambina era stata investita in pieno dalle ruote doppie, le posteriori, del camion, che la avevano schiacciata contro il muricciolo, uccidendola sul colpo. Subito dopo la serpentina di Contovello, l'automobile della centrale elettrica s'incontrò con l'autolettiga della Guardia Medica, e già sulla strada il dott. Domini prestò le prime cure alle ferite, una delle quali, la novenne Nada Starz, abitante al n. 99 di Contovello, era in uno stato gravissimo, tanto che appena giunta all'ospedale, spirò. Ella aveva riportato varie e vaste lesioni, nonchè la commozione cerebrale. Le altre due ferite erano in condizioni meno preoccupanti: l'una, Caterina Rauber, di sette anni, abitante a Prosecco, presentava alcune ferite alla testa, giudicate guaribili in quindici giorni e già nella serata potè essere ricondotta a casa; l'altra, Giovanna Starz, di sei anni, abitante al n. 142 di Contovello, aveva una ferita lacero-contusa al piede destro, abbastanza grave, e dovette essere ricoverata nel X reparto. Delle altre tre ferite una, Albina Milich, di sette anni, una graziosa biondina, orfana, che abita con gli zii al n. 195 di Prosecco, fu visitata dal dott. Pettingher e presentava lesioni non molto gravi in varie parti del corpo; l'altra, Darinca Stoca, di sette anni, abitante al n. 137 di Prosecco, era con alcuni parenti, essendo i genitori venuti per compere a Trieste, e presentava due ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, che le furono medicate dal tenente medico militare Giuffrida, il quale nella triste circostanza si prestò col più vivo interessamento. L'ultima ferita, una cuginetta della Darinca, la settenne Emilia Stecca, ebbe più presenza di spirito di tutte le sue compagne e si salvò da sicura morte, poichè appena ebbe l'impressione della disgrazia, era immediatamente saltata sul muricciuolo, e così, pur avendo riportata una ferita al ginocchio, se la cavò si può dire con la sola paura, evitando, grazie alla sua prontezza, di rimanere schiacciata come le altre due.

Le cause del tragico evento

Non appena i carabinieri accorsi sul luogo della disgrazia, si resero conto dell'accaduto, e dopo avere, come abbiamo detto, disposto per regolare il transito e piantonare la salma della Reia in attesa del sopraluogo delle autorità, si procedette al fermo del conducente dell'autocarro, Francesco Supancich, di Francesco, nato a Longera nel 1906, e il comandante la stazione, brigadiere Sambotaro, lo sottopose ad un primo interrogatorio. Il giovane conducente, costernato per la terribile sciagura — sulla sua colpabilità o innocenza dirà la parola definitiva la commissione giudiziaria — non fu in grado di dare molte spiegazioni. Non era la prima volta — egli disse — che faceva la strada con la sua macchina e, mentre, nella disgraziata occasione, conduceva il camion vuoto, molte, moltissime volte, era passato con l'autocarro pieno di ghiaia. La macchina, una poderosa e pesante «Nesseldorf» recante il n. 1137 T.S., appartiene alla ditta Bisiak e fa servizio, il più delle volte, per conto della ditta Faccanoni per il trasporto appunto di ghiaia. La macchina — disse nell'interrogatorio il conducente — funzionò sempre assai regolarmente ed il solo fatto che faceva giornalmente ed a completo carico il non facile tratto di strada fra Trieste e Prosecco, dimostra che l'autocarro rispondeva pienamente alle esigenze normali del traffico. Mentre scendeva ieri sera, nulla aveva notato di anormale nel funzionamento del motore, nè in quello dei freni. Aveva visto da lontano la colonna di bambine, ma non se ne era troppo preoccupato per il fatto che la strada era completamente libera davanti a lui. Quando invece si trovò vicino alle piccole, udì un rumore come di una sbarra di ferro che cadesse e immediatamente si accorse di non avere più il controllo della direzione: le due ruote anteriori iniziarono un movimento a zig-zag e l'autocarro attraversò la strada proprio nel punto dove passavano le bambine. Il grido di allarme gettato dal conducente e dalla maestra, accortisi subito che la macchina era in balìa di sè stessa, ebbe l'effetto di far sciogliere la fila, ma non tanto presto per evitare che le pesanti ruote posteriori colpissero, come si è detto, le bambine che si trovavano in coda alla fila. Il camion non andò col radiatore contro il muricciuolo, ma attraversata obliquamente la strada, andò a fiancheggiarlo. Tutto questo naturalmente si svolse in pochi attimi, e quando il Supancich riuscì a frenare la macchina, la sciagura era già avvenuta. Sceso dal veicolo, il conducente potè accertarsi che l'accidente era avvenuto causa lo sfilamento di una delle sbarre di accoppiamento, ciò che determinava la mancanza assoluta di controllo sulla direzione della macchina. Non si era quindi rotto, come si credette al primo momento, lo sterzo, ma una delle sbarre che trasmettono, per così dire, gli ordini del volante alle ruote si era sfilata da questa, e quindi la ruota, muovendosi liberamente, portò l'autocarro da un lato all'altro della strada con un paio di impressionanti ghirigori.

Primi risultati dell'inchiesta

Altro non seppe pire il conducente, che per essere rimesso in libertà dovrà attendere il parere della commissione incaricata del sopraluogo, che è avvenuto nella serata di ieri. Il Supancich è talmente impressionato dall'accaduto che non può parlare di seguito e di quando in quando si interrompe, come spaventato dalla scena dell'investimento che egli ha ancora negli occhi. «Povere putele», non fa che ripetere, «povere picie!».

Pochi sono stati i testimoni del tragico fatto. Ma due, specialmente lo hanno seguito dettagliatamente, trovandosi a pochi metri dalla orribile scena. Il proprietario della macelleria posta nella casa n. 139, Ernesto Seghini, stava addossato al muro, di fronte alla sua bottega, che è al lato sinistro di chi viene verso Trieste, quindi al lato destro della strada, assieme ad un suo conoscente, certo Juvcek, e mentre parlavano, videro passare le bambine che cantavano e poco dopo giungere l'autocarro a velocità normale. Il conducente — ci dice il Seghini — teneva regolarmente la destra, e noi, vedendolo passare, abbiamo anzi rilevato come quel camion, che noi vedevamo spesso, marciasse sempre così regolarmente nonostante i forti pesi ed i molti viaggi che faceva. Così discorrendo, abbiamo seguito con gli sguardi la macchina, quando ecco la vediamo fare un violento scarto, compiere un paio di zig-zag e gettarsi, è la parola, in mezzo alle bambine.

Un urlo di raccapriccio ci sfuggì e subito udimmo pianti e grida. Assieme al maestro Giusto Chersovani, che si trovava vicino alla scuola di Contovello e che, come noi, ma dal lato opposto, aveva assistito, inchiodato dallo spavento, alla tragica scena, fummo i primi ad accorrere. Non è facile descrivere l'impressione profonda e il senso di orrore che ci prese quando ci siamo avvicinati al luogo del disastro e abbiamo veduto in pieno la gravità dell'accaduto. In mezzo al sangue e alla polvere urlavano dal dolore e dalla paura una diecina di bambine, mentre le altre, strette attorno alla maestra, guardavano, mute dallo spavento, le loro compagne insanguinate. Vi fu subito un accorrere di gente sul luogo. Tutti cercavano i loro cari e molti visi ansiosi e tremanti di mamme si curvavano a sollevare e a pulire le piccine ferite.

Due bimbe ferite raccontano...

In breve, sul luogo della sciagura, non rimase che la tela bianca chiazzata di sangue che copriva il corpo della povera Reia, e una folla muta e commossa che vegliava la piccola morta. Ci siamo recati ancora al n. 195 di Prosecco, dove in un vasto letto giace la Albina Milich, in attesa di essere trasportata all'ospedale. Appena ci sente apre gli occhi chiari e con ingenua gravità ci ammonisce: «El dotor me ga dito che devo riposar un poco». Ma poi, presa dalla naturale curiosità, ci domanda che cosa desideriamo. Ben poco sa dirci però sull'incidente toccatole. «Camminavamo — ci spiega — in fila, dietro alla maestra, quando abbiamo sentito arrivare il camion: continuavamo la nostra strada, ormai use al passaggio di autoveicoli, quando udii un gran grido e fui scaraventata a terra. Poi... ho aperto gli occhi e ho visto la Maria (Reia) con gli occhi fuori dalla testa, tutta piena di sangue. Altro non so».

E la bambina richiude gli occhi, per obbedire al medico.

Un'altra ferita andiamo a visitare al n. 137 di Prosecco, Darinca Stocca, di sette anni, che troviamo col visino incorniciato di bende. Può parlare a stento, per via delle fasciature, e dice che aspetta il babbo e la mamma che la porteranno all'ospedale. Sorride e dice di essere stanca. Non sa quasi come si sia svolta la scena e domanda delle altre compagne. «E la signorina, no la se ga fato mal ela?», chiede ansiosa per la sorte della maestra, che, essendo in testa alla fila, se la cavò con un grande spavento.

La signorina Micali non sa rendersi ancora conto di ciò che è accaduto e non può ricostruire la scena dell'investimento senza versar lagrime: «Povere le mie bambine!» esclama ricordando i loro allegri canti e la loro gioia per la festa vicina.

Al letto delle piccole sofferenti

In serata tutte le cinque bambine ferite erano giunte all'ospedale e, mentre due di esse, la Starz e la Emilia Stocca, poterono ritornare a casa, le altre rimasero nel X reparto, dove vennero visitate da numerose personalità cittadine e specialmente dell'ambiente scolastico. Si informò più volte sulla loro salute il vicepodestà avv. Cuzzi, le visitarono il segretario provinciale dell'Associazione Magistrale Fascista, Augusto Cecchini, e molti altri direttori didattici e maestri.

Ai funerali delle due vittime, che si svolgeranno certo imponenti, parteciperanno, oltre agli abitanti di Prosecco e Contovello, rappresentanze delle scuole comunali.

Dopo il sequestro delle biciclette rubate

L'arresto del ricettatore

Abbiamo riferito nei giorni scorsi la notizia del sequestro di numerose biciclette operato dagli agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo nell'officina di Francesco Coccolo, in via Giulia 51.

Al Commissariato ieri si recò una vera folla di derubati delle biciclette, e molti trovarono la propria tra le numerose sequestrate. Altri non trovarono che... qualche ferro.

Compiuti i relativi accertamenti, le biciclette riconosciute ed i relativi accessori, verranno senz'altro riconsegnate al legittimo proprietario. Frattanto, gli agenti procedettero ieri all'arresto del Coccolo, che dopo interrogato, fu inviato al Coroneo

Il ruzzolone di un ciclista

Ieri alle 20.30 si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il bracciante Erminio Toccek, di 28 anni, abitante in via Giulia n. 50, per farsi medicare una contusione al piede destro.

Il Toccek raccontò che poco prima, mentre percorreva in bicicletta Piazza del Ponterosso, una ruota della macchina era rimasta impigliata in una rotaia del tram, facendolo precipitare al suolo.

Nella caduta il disgraziato ciclista riportò la ferita che, medicata, gli permise di rincasare... senza bicicletta.

Il ripiego di due servolane

Due servolane, Teresa Tadina e Maria Srebeni, entrambe pancogole, nello intento di procurarsi alle migliori condizioni possibili il combustibile necessario alla loro modesta industria casalinga, pensarono bene, veramente pensarono male, di introdursi nello scalo legnami di Servola e s'impadronirono di due grossi fasci di legna, a danno della ditta Odone Passamonti.

Ma sebbene avessero avuto la precauzione di attendere la sera — erano circa le 20 — per essere protette dall'oscurità, mentre stavano cautamente allontanandosi, furono sorprese da due carabinieri, che le dichiararono in arresto e le accompagnarono alla stazione della borgata, ove furono assunte a verbale e quindi passate alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La caduta di una vecchietta. Ieri alle 17.50 la casalinga Francesca Corsi, di 70 anni, da Pirano, passando nei pressi del Politeama insieme all'elettricista Giusto Ainese, scivolò e cadde in modo da riportare la distorsione del polso destro e una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. L'Ainese, fatta salire la povera vecchietta in una vettura, la accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove la Corsi ebbe le cure opportune. Fu giudicata guaribile in 12 giorni.

La cuccagna delle calze di seta

Ladri, favoreggiatori e ricettatori al sicuro — I brillanti risultati di un'indagine di P. S.

Nei giorni 3 e 6 del marzo u. s., il negozio di manifatture della ditta Michele Aladjem, sito in via Rossini 8, venne visitato due volte da ladri audaci i quali s'impadronirono di diverse centinaia di dozzine di calze da donna finissime e di ingente valore. Date le circostanze in cui i due furti avvennero, si ebbe l'impressione che a commetterli fossero stati individui bene addentro nei sistemi della grande azienda. Del fatto si occupò immediatamente la Questura, e particolarmente gli agenti della squadra mobile, comandati dal commissario cav. Pillerone.

Si fecero dei sopraluoghi, da cui, attraverso un minuzioso e diligente esame, risultarono alcuni indizi.

Bottino di valore e di poco volume

Il primo furto, quello avvenuto il giorno 3, era stato compiuto durante la temporanea assenza del personale della ditta, cioè mentre questo s'era recato a desinare: dalle 12.30 alle 14. I ladri, servendosi di chiavi false, entrarono con la massima facilità nel negozio e rovistarono nei magazzini retrostanti, mettendoli a soqquadro per scegliere la merce che più confaceva: quella di minor volume ma più costosa! Scoperto, che in un angolo del magazzino stava una grossa partita di calze, arrivata di fresco ed ancora intatta, vi fecero man bassa, impadronendosi di una buona metà della merce. Quindi, dato il tempo limitato, se la svignarono, avendo cura di richiudere con le chiavi il negozio.

Al sig. Aladjem ed anche agli agenti, questa impresa ladresca apparve quanto mai strana, anche per il fatto che nessuno, proprio nessuno, sia degli abitanti della casa, il cui portinaio è sempre vigile ed attento, aveva visto i bricconi entrare od uscire dal negozio.

Un bis, tre giorni dopo!

E qualche giorno dopo, il 6, come rilevammo, si rifece il colpo, ma stavolta con mezzi diversi e non alla stessa ora. I mariuoli effettuarono l'impresa alla sera, verso le 19.30, dopo la chiusura del negozio.

Non potendo però adoperare le chiavi false, perchè le saracinesche erano abbassate e saldamente fisse con dei lucchetti, gli audaci malandrini utilizzarono, per entrare nel negozio, una finestra sprovvista di inferriata e che dà nel cortile dello stabile. Lo scopo di questo secondo furto era quello di venire in possesso del rimanente della partita di calze. E la cosa riuscì facile, perchè il sig. Aladjem, mai pensando che i ladri avrebbero avuto tanta audacia da compiere un secondo furto, e per giunta a tre giorni di distanza, sebbene avesse deciso di prendere le dovute precauzioni per l'avvenire, non si era affrettato a farlo subito. Comunque, l'impresa ladresca riuscì, ed anche stavolta i malandrini riuscirono a guadagnare, indisturbati, il largo.

Per acciuffare gli inafferrabili

Gli agenti della squadra mobile rifecero i sopraluoghi, interrogarono diverse persone, ma neppure stavolta i ladri erano stati veduti. Solo un signore che si trovava per caso a passare di là nella sera del furto, dichiarò di aver notato la presenza di alcuni individui dal fare sospetto aggirarsi nei pressi del negozio. Ma, in quel momento, non ci fece caso: solo dopo, quando seppe dal *Piccolo* la notizia del furto, si era affrettato a comunicare agli interessati il rilievo fatto.

Della cosa venne, più tardi, a conoscenza il brigadiere Gaeta, comandante della squadra dei carabinieri in borghese, il quale volle cooperare al rintraccio degli inafferrabili e misteriosi autori dei due furti. Coadiuvato dal vicebrigadiere Tarantini, dagli appuntati Sciuto e Fedel, nonchè dai carabinieri Chiti, Nunk e Franceschini, si mise subito all'opera.

In primo luogo volle iniziare una energica battuta attraverso i rioni abitati da individui sospetti. Furono indagini laboriose, che si protrassero per qualche mese. Il Gaeta ed i suoi collaboratori interrogarono un centinaio e più di persone, pur di venire alla scoperta dei ladri.

Calze di seta a prezzi irrisori

Da questa lunga e faticosa opera di indagine, il Gaeta venne a sapere una cosa, e cioè che a S. Giacomo si vendevano calze di seta a prezzi irrisori ed in quantità veramente notevole. Era già un indizio che poteva dare risultati soddisfacenti, per cui il brigadiere, portate così il suo campo di azione a S. Giacomo, potè in breve rilevare che uno dei possessori di calze era il macellaio Giuseppe Tasin, abitante in via dei Giuliani 12. Fatta una improvvisa irruzione nel suo negozio, i carabinieri, a visita ultimata, poterono sequestrare cinque paia di calze, che il Tasin dichiarò di avere acquistate per proprio uso e consumo. Il brigadiere Gaeta, poco soddisfatto dell'esito di questa perquisizione, volle farne subito una seconda nel domicilio del Tasin, ove potè sequestrare altre 52 paia di calze da donna.

— Non saranno mica anche queste per vostro uso e consumo? — osservò il brigadiere nel fare l'insospettata scoperta.

Il Tasin non seppe che dire. Arraffò delle scuse che nulla dicevano. Il Gaeta, nella supposizione che il Tasin fosse in certo qual modo implicato nei due furti, gli sequestrò pure un libretto di deposito della Banca della Venezia Giulia, rappresentante un deposito di 12 mila lire, nonchè oltre 2000 lire in contanti.

«Gli affari sono affari...»

Il macellaio, però, sottoposto ad un abile interrogatorio, negò recisamente che le calze fossero di provenienza furtiva.

— Io le ho acquistate regolarmente e in buona fede da uno sconosciuto — affermò. — Ciò avvenne qualche giorno fa, mentre mi trovavo in una trattoria di via Ponziana.

— E chi era questo venditore di calze?

— Non lo so. Capirà, non mi sono interessato di lui, ma della merce che offriva. Si trattava di un'occasione, ed io ne approfittai. Gli affari sono affari!

— E quanto pagò?

— Pagai le calze in due rate. 500 lire la prima, e 690 lire la seconda.

— A quanto al paio?

— A quattro lire.

— E quante paia erano?

— 315.

Il Tasin soggiunse quindi che cento paia le aveva consegnate a tale Armando Pippan, abitante in via dei Lavoratori 298, perchè trovasse il modo di vendergliele al miglior offerente, ma non a meno di cinque lire al paio.

— Consegnò ancora ad altri delle calze?

— Sì, al negoziante Silvio Pacor vendetti nove paia. Poi, a certa Mercedes Vecchiet, abitante in via S. Servolo 6, ne consegnai delle altre perchè le vendesse al minuto. Inoltre diedi altre cinque paia a tale Giovanni Pettelin, abitante in via Paolo Veronese 8.

Alla ricerca di «Giacometto»

— E dello sconosciuto che gliele vendette?

— Nulla so! So solo che si chiama «Giacometto».

Il brigadiere Gaeta, a furia di sondare, riuscì a individuare il «Giacometto» in certo Giacomo Sillich, il quale, prontamente arrestato, all'udir parlare di calze, fece le viste di cadere dalle nuvole.

— Calze? Ma che calze? Io non so niente!

Ma poi, abilmente interrogato e stretto da vicino da insistenti domande, finì coll'ammettere di aver trattato col Tasin la vendita delle calze.

— Però l'affare — osservò — non si combinò mica in una trattoria di via Ponziana, ma nell'osteria «Al Colombo», in via della Guardia.

— E da chi ebbe le calze?

— Da uno sconosciuto!

Naturalmente, la storiella dello «sconosciuto» che si ripeteva anche nei riguardi del Sillich, non trovò credito presso i carabinieri, i quali invitarono il Sillich a dire la verità se non voleva aggravare la sua posizione già scossa agli effetti delle conseguenze di legge.

Il Sillich, impressionato, si decise a dire che lo «sconosciuto» era un suo... amico, Giulio Borbelli, il quale, avendolo tirato nell'osteria di via della Guardia, in compagnia del Tasin, aveva proposto l'affare delle calze. Aggiunse che il Borbelli, a sua volta, era con tale Luigi Smerdù.

Da queste dichiarazioni, il brigadiere ebbe la sensazione che a commettere il furto in danno dell'Aladjem fossero stati lo Smerdù ed il Borbelli.

Uno tira l'altro...

Recatosi pertanto in casa dello Smerdù per avere da lui degli schiarimenti, non lo trovò. Una l'immediata perquisizione nell'alloggio diede esito negativo. Ulteriori ricerche rilevarono che lo Smerdù si trovava al Coroneo, in espiazione di pena, essendo stato condannato a 12 giorni per contrabbando.

Rintracciato così, ed in luogo sicuro, lo Smerdù, il brigadiere si recò subito ad interrogarlo. Ma s'ebbe delle risposte evasive. In sostanza, lo Smerdù negò decisamente essere egli uno degli autori dei furti di calze. Nè il Sillich, pure lui arrestato, nè lo Smerdù seppero o vollero dire dove si trovasse invece il Borbelli.

Il brigadiere Gaeta, nondimeno, moltiplicando le indagini, venne a conoscenza che la moglie del Borbelli, di nome Beatrice, era occupata presso il refettorio degli operai al Puntofranco Duca d'Aosta. Interrogata, ella disse di non sapere dove si trovasse il marito, avendolo la Questura espulso, in questo ultimo tempo, dal Regno perchè cittadino ungherese. Una perquisizione in casa della Borbelli, che abita in via S. Nicolò 19, ebbe esito negativo.

Comunque, in base all'esito di questa lunga e minuziosa inchiesta, furono deferiti all'autorità giudiziaria il Tasin, lo Smerdù, il Sillich, nonchè alcuni complici, favoreggiatori e ricettatori.

Una cornata a un bimbo

Ieri nel pomeriggio verso le 16.30 il contadino Michele Gombach, di 40 anni, abitante in uno stabile della località di Nacla, tornava a casa dal lavoro dei campi, con due buoi della sua fattoria. Cammin facendo, s'incontrò con suo nipote Francesco Gombach, un bimbetto di 3 anni, abitante al n. 18 della località di Nacla, il quale stava giocando, seduto a terra, con dei sassolini. Come il piccolo vide lo zio, s'alzò e gli corse incontro per salutarlo. Disgraziatamente però una delle due bestie, impaurita, dopo aver tentato di fuggire, mentre il contadino la tratteneva, colpì con una cornata il piccolo Francesco alla gamba destra, facendolo cadere a terra in modo che il bimbo riportò anche una ferita alla testa.

Il povero piccino fu portato subito nella sua casa e gli vennero apprestate dalla madre le prime cure, e più tardi con un carrettella fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte e la frattura del femore destro, per cui dopo le cure del caso, fece accogliere il povero piccino nel reparto chirurgico di turno ove dovrà rimanere per un mese.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon, dall'Adriatica Soc. An. Spedizioni lire 100 pro Fondo sussidi Oscar Cosulich; da Nazario e Gina Peterlini lire 50 pro Italia Redenta; dall'ing. Ernesto Mosetig lire 50, da Sami e Cornelia Grün lire 25 pro Guardia Medica; da Samuele Reiss lire 50 pro Congregazione di Carità; dal notaio dott. Giulio Paolina lire 25 pro Lega Nazionale; da Rodolfo Krainer lire 20 pro Previdenza; da Maria e Rodolfo Fessler lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal cav. Massimiliano Brunner lire 100 pro Museo del Mare; dalla Ditta Francesco Parisi lire 100 pro Fondo Oscar Cosulich; da Edgardo e Valentina Sorrentino lire 50 pro Congregazione di Carità; da Elisa ved. Tuzzi lire 50 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri); da Michele Posch lire 10 pro Congregazione di Carità; da Ermanno Girardelli lire 20 pro Gremio Sensali di Borsa; dalla Soc. An. Forestale Triestina lire 100 pro Congregazione di Carità; dalla Ditta Alessandro Billitz lire 100, da Enrico e Luisa Stellmann lire 100 pro Fondo sussidi Oscar Cosulich; dagli impiegati delle ditte Figli di Jacob Brunner e Siemat lire 425 pro Guardia medica; da Mary Volpich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Oratorio Salesiano; da Nestore Romelli lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dall'ing. Costantino Doria lire 50 pro Lega Nazionale; dall'ing. Edoardo Oblach lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dall'arch. Remigio Romiti lire 30 pro Congregazione di Carità; da Alfredo Cohen lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Cornelia e Demetrio Curentas lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Antonio Cosulich lire 50 pro Guardia medica; da Paolo Tripcovich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Tommaso Ceolin lire 30 pro Congregazione di Carità; da Vittorio Mussafia lire 30 pro Gremio Sensali di Borsa; da Emilio e Fanny Petracco lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Cesare Lustig lire 50 pro Guardia medica; dai nipoti Arge e Giacomo Peroni di Roma lire 300 pro Congregazione di Carità, dall'Impresa costruzioni Goebel e Forti lire 30 pro Guardia medica; da Nicolò Quarantotto lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ezio e Maria Costanzo lire 50 pro Guardia medica; da Guido De Mejo lire 30 pro Previdenza; da Irma Bedo lire 30 pro Guardia Medica; da Guido Mazzoli lire 30 pro Congregazione di Carità; dal prof. dott. Umberto Dusatti lire 20 pro R. Ginnasio Dante Alighieri (fondo studenti poveri); da Albino Legat lire 50 pro Ospedale psichiatrico (fondo malati neuro-psicopatici); da Paolo Gerolimich lire 20 pro Fondo Banelli; da Oscarre Gelcich lire 25 pro Assoc. patronato scarcerati; dagli amici Barison, Budinich, Cognevich, Henke, Osvaldini, Piacentini e Tutta lire 500 pro Guardia medica; da Carlo Arnstein lire 50 pro Congregazione di Carità; da Vittorio Schifflin lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Attilio Cofler lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon, dai colleghi della «Cosulich» S. T. N. (tributo d'affetto alla sua memoria e ricavato d'una sottoscrizione precedente per un ricordo in occasione di un incarico di speciale fiducia conferito recentemente al compianto estinto): Antonini lire 10, Apollonio 25, Barburini 5, Bartulich 50, Brelli 10, Budinich Luigi 100, Budinich Ruggero 10, Bussanich Federico 50, Cattarini Anna 5, Cattarini Lidia 10, Chersich 50, Cristo 10, Chizzola 5, Demetrio 25, Deschman 15, Dolcetti 5, Doratti 10, N. e B. Coffou 10, Fabris 50, Ferro 10, Fontana 100, Franco 15, Gerolimich cap. Carlo 100, Giorgini 10, Graberg 15, Hirsch 50, dott. Jarach 50, Kressevich A. 15, Lodi A. 15, Longhi 55, de Luyk 25, Malabotta 5, Mandich 25, Marciani 5, dott. Martinis 50, cap. Marco Martinolich 25, Medicus 50, Medvessig 100, Merkel 25, Muhr 50, Martinolich Emma 10, dott. Nasso 25, Ortolani 10, Pappadopulo 10, Napoli 10, Paulich 5, Premuda A. C. 100, dott. Premuda 20, Penso 25, Piacentini 25, A. Petronio 5, Rangan 50, Rom 5, Russo 10, Sava 100, Sbisà 10, cap. Seldmayer 25, Seidl 50, cap. Sigon 50, Skuk 50, Sollingher 50, Sonz 100, Sossich 50, cap. Suttora 50, L. Suttora 5, Tarabochia U. 10, cav. Ant. Tedeschi 25, Tedeschi F. 15, Tribel 25, Urban 5, Venier 5, Verdier 25, prof. Vidossich 50, dott. Vidulich 10, cap. Vidulich 25, Witsch 10, Zaccaria 10, Zar Nico 30, Zarli 5, Workievicz 50. — Totale lire 2.350, di cui: lire 600 alla Congregazione di Carità; lire 600 al Fondo Sussidi della Cosulich; lire 400 al Fondo Sussidi Oscar Cosulich; lire 300 al Fondo Banelli; lire 200 al Pio Fondo di Marina; lire 150 alla Guardia medica e lire 100 all'Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Antonia Iakse, da Emilia Pogacnik lire 10 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria di Marianna Lewy, nel VI anniversario della sua morte, dalla figlia Ida Maestro lire 20 pro R. Liceo G. Oberdan (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria della compianta cugina Isolda Coretti, dalle famiglie cap. Augusto e Riccardo Coretti lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Giuseppe Torelli lire 25 pro R. Istituto Industriale (Fondo Hesky).

Per partita perduta al «Preference», da N. N. lire 40 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Luigi Berini, dall'ing. Ernesto Vianello lire 25; da Giovanni Bidovec lire 25 pro Istituto dei Poveri.

Per ribellione a tre guardie di finanza

Cinque condanne

GORIZIA, 10

Oggi, davanti al Tribunale penale, presieduto dal cav. dott. Brunelli, giudici: dott. Pepe e dott. Termes, P. M. dott. Gaspari, cancelliere dott. Scomersich, ebbe termine il processo per ribellione alla forza armata contro Giovanni Bogatai di Giuseppe, di 43 anni, da Ledine; Giovanna Bogatai fu Giorgio, di 38 anni, da Gorenia Vas, S. H. S.; Giuseppe Dempsa di Gregorio, di 26 anni, da Ciri; Giuseppina Istenik di Giovanni, di 17 anni, da Ledine; Lodovico Istenik di Augusto, di 39 anni; da Dresenza; Giustina Lapania di Erneo, di 39 anni, da Bresenza; Carolina Leban di Ignazio, di 22 anni, da Lazee di Circhina; Lucia Miklaucic di Simone, di 38 anni, da Ciric S. H. S.; Ignazio Macorig fu Giacomo, di 51 anni, da Ledine; Antonio Pagon fu Michele, di 45 anni, da Bresenza; Strel Francesco fu Giacomo, di 41 anni, da Ledine; Filippo Strel fu Giacomo, di 41 anni, da Bresenza; Giustina Strel fu Giacomo, di 27 anni, da Bresenza; Giovanni Caucich fu Bartolomeo, di 38 anni da Bresenza; Giovanni Caucich fu Bartolomeo, da Ledine; Giovanni Zacheli fu Giovanni, di 47 anni, da Bresenza; Giovanni Zacheli fu Gregorio, d'anni 58, da Ciri; Zacheli Tommaso di Giovanni, di 23 anni, da Ledine; Rodolfo Istenik di Augusto, di 22 anni, da Ledine; Lodovico Strel fu Giacomo, di 20 anni, da Bresenza; Carlo Strel fu Giacomo, di 18 anni, da Ledine; Antonio Zacheli di Giovanni, di 22 anni, da Ledine; Matteo Zacheli di Giovanni, di 19 anni, da Ledine. I primi due a piede libero, i quattro ultimi latitanti. I rimanenti tutti in istato di arresto.

Erano imputati di avere in Dresenza di Ledine, la sera del 4 marzo 1928, in unione tra loro, usato violenza con armi e bastoni, per opporsi alle guardie di finanza Guido Sgherri, Salvatore Chierico e Salvatore Delle Donne, mentre adempiavano i doveri del proprio ufficio e avevano invitato l'ostessa Giovanna Bogatai a recarsi in caserma, perchè in contravvenzione per contrabbando di saccarina. Erano pure imputati di avere nelle stesse circostanze causato, con colpi di bastone, lesioni alla guardia di finanza Salvatore Chirico, lesioni giudicate guaribili in dieci giorni e a Guido Sgherri, lesioni guaribili in otto giorni.

Al dibattimento di oggi parlò il P. M. cav. Gaspari, che chiese una severissima sentenza di condanna, mettendo in rilievo come si svolsero i fatti, e come tutto era stato predisposto in modo da far assurgere il gravissimo fattaccio di Ledine, a una vera e propria ribellione contro le guardie di finanza. Successivamente parlarono gli avvocati Tonkli, Corsich, Venuti e cav. uff. Ciolella, che con ragionamenti positivi e con argomentazioni basate sulle testimonianze e sulle emergenze processuali, dimostrarono che non era il caso di parlare di una ribellione contro la forza armata, bensì di una semplice contravvenzione per un contrabbando di saccarina. Tutto il resto si riduceva, secondo la difesa, a equivoci malintesi.

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui condanna: Rodolfo Istenik e Antonio Zakelj a 2 anni e un mese di reclusione, e 180 lire di pena pecuniaria; Lodovico Strel e Matteo Zakelj a un anno, 8 mesi e 25 giorni di reclusione e 150 lire di pena pecuniaria; Carlo Strel e un anno e 15 giorni di reclusione e 120 lire di pena pecuniaria. Ignazio Macorig fu assolto per insufficienza di prove; tutti gli altri furono assolti per non aver partecipato al fatto.

Lo chauffeur... investito. Lo chauffeur Ernesto Cernuschi, di 42 anni, abitante in via Commerciale numero 27, stava provando ieri, verso le 17, un'auto, lungo la strada di Villa Opicina. Mentre era in salita, vide venirgli incontro a notevole velocità un ciclista e si affrettò a sterzare, ma disgraziatamente anche il ciclista sterzò dallo stesso lato, dimodochè fra bicicletta ed auto avvenne un patatrac e lo chauffeur riportò una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro ed emorragia nasale.

Per una sistemazione provvisoria dei problemi teatrali cittadini

L'adesione dei Sindacati e del Commissario del Teatro Verdi al nuovo progetto

Dato il grande interesse col quale è stata accolta la notizia d'una prossima sistemazione dei problemi teatrali cittadini — attraverso ad un progetto pratico e geniale, proposto dal cav. Enrico Woelfler-Lupi, esaminato dal Direttorio del Partito ed ora in attesa dell'approvazione del Podestà — abbiamo ritenuto opportuno sentire il parere dei Sindacati fascisti nella persona del cav. Simoncini e quello del Commissario del Comune per il Teatro Verdi, maestro cav. Teodoro Costantini, sull'argomento che — oltre ad appassionare il pubblico frequentatore degli spettacoli — interessa molto da vicino le nostre masse teatrali.

L'opinione del cav. Costantini

Il cav. Costantini — alla cui competenza sono affidate dal Comune le sorti del nostro Massimo e che nei riguardi del progetto di sistemazione dei teatri cittadini aveva indubbiamente da esprimere, fra i primi, il suo parere, ci ha dichiarato:

«Fin dal tempo in cui facevo parte della Direzione teatrale e da quando ebbi l'onore di essere nominato commissario del Verdi, mi preoccupai delle difficoltà in cui si dibatteva il nostro vecchio Teatro e richiamai in ogni occasione l'attenzione dei fattori competenti su la necessità di aiutarlo con mezzi adeguati a superare la crisi che lo travagliava.

Data l'impossibilità di ottenere gli aiuti indispensabili a mantenere alto il suo prestigio, bisognava affrontare il dilemma: o sospendere per qualche tempo l'attività del teatro nel campo operistico, o svolgerla in proporzioni più modeste con spettacoli meno dispendiosi.

Per una serie di considerazioni, troppo note perchè sia ora il caso di nuovamente enumerarle e illustrarle, prevalse il criterio di evitare ad ogni costo la chiusura del Verdi nella tradizionale stagione di carnevale e di darvi quelli spettacoli che le circostanze e i mezzi consentivano di allestire. I risultati di questi ultimi anni non corrisposero alle speranze di chi confidava nell'appoggio del pubblico per conservare alla meglio in vita l'antico teatro e, superato l'attuale periodo di transizione, prepararne un assetto rispondente alle esigenze dei nuovi tempi.

Io dubito assai che con altri programmi e con artisti di indiscutibile valore, al giorno d'oggi del resto molto rari e difficilmente disponibili, il pubblico avrebbe affollato costantemente il teatro; da un'inchiesta fatta nell'ambito di cospicue personalità cittadine risultò chiaramente che, mentre una volta nella stagione di carnevale sul teatro convergeva tutto l'interesse della migliore società, ora questa è distratta da tanti altri trattenimenti mondani i quali, frequentati quasi seralmente per dovere o per piacere, fanno disertare gli spettacoli teatrali.

Questo fatto fece anche pensare all'opportunità di uno spostamento della stagione lirica ad un periodo più calmo, dopo le feste carnovalesche, più propizio per accaparrare artisti di fama e di sicuro rendimento, ma vi si opponeva ostacolo delle masse orchestrali e corali che, pronte e allenate dopo la stagione del Politeama, restando senza occupazione si sarebbero disperse.

Per cui l'idea di coordinare l'attività dei due teatri, che poi in passato si tentò parzialmente di attuare, ora, secondo il progetto del cav. Woelfler-Lupi, risolverebbe praticamente le difficoltà e potrebbe, fino a che si giunga a una radicale sistemazione dei nostri complessi problemi teatrali, essere fonte di benefici effetti per la vita artistica cittadina che riceverebbe un efficace impulso dalla istituzione di complessi orchestrali e corali con carattere di stabilità e dall'organizzazione del personale specializzato nei lavori di scenografia e scenotecnica in enti professionali permanentemente adibiti all'allestimento d'ogni genere di spettacoli.

Per le suesposte ragioni — ha concluso il cav. Costantini — diedi il mio parere favorevole al progetto del cav. Woelfler-Lupi, al quale sinceramente auguro di portare a compimento la sua bella iniziativa».

Gli interessi delle masse teatrali

Il cav. Simonini, il solerte segretario del Sindacato delle masse orchestrali e del teatro, ci ha, dal canto suo, esposto molto cortesemente il punto di vista delle masse.

Continuità di lavoro

— Per coloro che vivono del teatro — egli ci ha detto — è necessario che sia garantito un minimo di lavoro continuativo, come si fa nelle altre città, dove alle masse orchestrali e corali si è assicurato il lavoro per almeno otto mesi all'anno. La situazione quale si presenta di anno in anno è precaria, perchè le vertenze tra impresari e masse si riaprono ad ogni stagione.

— Come si potrebbe garantire un lavoro continuativo e un contratto base per le masse che vivono del teatro?

— La soluzione ideale sarebbe l'Ente Autonomo. Ma a Trieste, l'Ente non si può costituire, perchè la legge l'ha previsto solo per città che raggiungono i 300.000 abitanti. Per questa ragione bisogna attendere che la nostra città i cui abitanti superano di poco i 250.000, raggiunga il contingente demografico richiesto.

Ma noi del Sindacato del teatro diamo il nostro pieno appoggio agli uomini di capacità indiscussa e di autorità che si accingano a sostituire in certo senso l'Ente autonomo per darci gli spettacoli d'opera e artistici e dar lavoro continuativo alle masse. Noi ci rendiamo conto delle difficoltà finanziarie connesse alle stagioni d'opera, specie quando si tratta d'allestire spettacoli nuovi. Alle imprese si chiedono, da parte degli editori e degli Autori, per ciò che riguarda partiture per rappresentazioni d'opere nuove, migliaia di lire per sera. Rispettare la produzione del genio, va bene; ma allora come si fa a dare la possibilità al popolo di assistervi? Il problema ha il suoi aspetti molto complessi, e non è qui il caso di discuterlo. Certo nella situazione presente la questione del Verdi non sarà mai risolta fino a tanto che il massimo teatro non subirà modificazioni radicali o non sarà sostituito da altro teatro per gli spettacoli d'opera. Il Verdi è un teatro d'altri tempi. Con ciò non si creda che noi abbiamo un preconcetto su questa o quella iniziativa che a Trieste può sorgere. Appoggeremo comunque quella che salvaguarderà gli interessi dei nostri organizzati.

Orchestra e coro stabili

— Qual è il suo punto di vista di fronte al progetto del cav. Woelfler-Lupi?

— Noi del Sindacato vogliamo risolvere il problema in blocco, per non essere esposti a battagliare con impresari che fanno del commercialismo per mettere in scena di volta in volta una opera. Il progetto Woelfler-Lupi, dal nostro punto di vista, è ottimo per due ordini di idee: economico, perchè esso darebbe garanzia di un lavoro continuativo; artistico, poichè offrirebbe la occasione di creare un'orchestra e un coro stabili.

Si badi che ciò è importantissimo: sarebbe la prima volta che Trieste, da questo lato, si metterebbe all'altezza artistica degli altri centri culturali. Questo aspetto del problema sarà affrontato solo se alla testa della sistemazione dei teatri cittadini si metteranno uomini di competenza come il cav. Woelfler-Lupi. Del resto le esigenze del nostro pubblico, che sente l'arte con vivissima sensibilità ed accorre a tutti gli spettacoli che offrono garanzie di un'esecuzione perfetta, sono tali da incoraggiare senz'altro la formazione dell'Orchestra stabile. Elementi direttivi e professionali non mancano a Trieste. Un complesso orchestrale si potrebbe mettere in piedi ottimamente. Accanto a queste masse orchestrali, si potrà creare il coro stabile. Noi abbiamo cantori provetti, che vengono richiesti dai più grandi teatri. Anche prossimamente, come negli anni scorsi, nostri cantori si recheranno a Londra, scritturati per il «Covent Garden». La creazione di questi complessi stabili terrebbe maggiormente alto il nome di Trieste in fatto di spettacoli lirici; e del resto coro e orchestra formerebbero l'ossatura di tutte e stagioni, sia per concerti che per opere. Si tratta di creare insomma i professionisti nel vero senso della parola, dare loro la tranquillità economica onde dar tempo loro di perfezionarsi nell'arte; così avviene nelle altre città d'Italia, dove orchestra e coro sono costituiti da professionisti.

— E gli scenotecnici?

— Per loro il lavoro sarebbe anche garantito dalla nuova sistemazione dei teatri cittadini.

Il Rossetti e la stagione d'opera

— Come vedono loro la stagione di opera al Rossetti?

— Posto che il Verdi, per la sua capienza, non rende, dato che esso ha una fisionomia speciale e che non risponde più alla tecnica moderna della scena, s'impone la necessità di costruire un nuovo teatro, il quale dovrebbe rispondere alle nuove esigenze. La massa che riempie i teatri, e che non va solo alle «premieres» frequentate dagli «snobs», ma che ha la passione per gli spettacoli continuati, è la classe media. Il Rossetti è un teatro per il popolo; ma con nuove modificazioni potrebbe provvisoriamente sostituire il Verdi, nell'intento di dare rappresentazioni a prezzi più economici e di farvi accorrere la folla non solo, ma anche i cultori d'arte più raffinati ed esigenti.

Questo è il progetto nostro, che s'incontra con quello del cav. Woelfler-Lupi: dare tutte le stagioni d'opera al Rossetti e riservare il Verdi ai grandi concerti, agli spettacoli artistici e alla prosa.

— Il Rossetti può rispondere alle esigenze dal punto di vista tecnico?

— Risponde perfettamente. Mi consta altresì che esso subirà delle modificazioni importanti che lo renderanno anche più adatto allo scopo.

— Sicchè, il punto di vista dei Sindacati fascisti è favorevole al nuovo progetto?

— Nettamente favorevole. Da parte nostra abbiamo dato la nostra adesione al progetto della nuova sistemazione, che abbiamo esaminato a più riprese, in perfetta armonia con il Direttorio del P. N. F.

La Filarmonica di Budapest al Teatro Verdi

Reduce da Milano, dove sostenne due applauditissimi concerti nella sala del Conservatorio, l'Orchestra Filarmonica di Budapest si presenta domani a sera per la seconda volta al nostro pubblico, con un programma felicemente composto. L'interessamento maggiore è per il concerto di pianoforte e orchestra di Beethoven, in cui udremo Ernesto Dohnányi pianista. Tutti sanno quanto considerato sia il musicista ungherese come interprete dei classici. Alcune sue riproduzioni beethoveniane dovrebbero essere annoverate fra le geniali, a quanto ne dicono i critici italiani e tedeschi.

Il m.o Dohnányi dirigerà del Tschaikowsky la quarta sinfonia in fa minore. L'opera passionale, in cui i quattro tempi contrastano audacemente con la tradizione postbeethoveniana, risuonerà nuova per i giovani. Ed è bene che Tschaikowsky sinfonista non sia poi sempre quello della «Patetica», che a torto è considerata il suo capolavoro. Anche Cherubini giungerà gradito con la ouverture dell'«Anacreonte». E non manca una novità, un brano sinfonico del Hubay, tolto dall'opera «La maschera».

Il concerto s'inizierà alle 21. Continua la vendita dei posti.

Concerto di musica ebraica

Il tenore Gregorio Raissoff, accompagnato dal nostro Visnoviz, eseguirà domenica prossima nella sala Tartini un concerto di musica ebraica moderna. Il Raissoff è un artista di chiara rinomanza, che gli viene in parte da un'attività svolta presso molti teatri lirici, come il Regio di Torino, dove è ancor fresca l'impressione da lui lasciata. Ecco l'interessante programma:

1. Engel: a) «Mode ani lefanecha»; b) «Profeta Elia»; c) «Hanukà»; d) «Purim»; e) «Pessah»; f) «Sciovuoth» — 2. Milner: a) «Buona notte» (Ninnananna); b) «A scuola» (In Cheder»; c) «Il Cacciatore»; d) «L'uccellino»; e) «Ad Ana Adonai» (Salmo XIII). — 3. Gladstein: a) «Ruth»; b) «Boas»; Krein: c) «Dal Purim»; Engel: d) «La canzone del chassid»; e) «Il Hazan». — 4. Engel: a) «Sabato sulla riva del mare»; b) «I folletti»; Silberta: c) «Johrzeit» (Anniversario dei defunti); Schalit: d) «Eli-Eli».

La vendita dei biglietti ha luogo presso la Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù e, la sera del concerto, all'ingresso della sala.

Teatro della Commedia. «Bebè» è una commedia sbrigliata, piacevole, divertente, vecchio stile, sinchè si vuole, ma sempre atta a strappare l'applauso per la «verve» che è profusa in ogni scena. Soltanto occorre che sia recitata con molto affiatamento e che ognuno sia a posto. Francamente quest'impressione non abbiamo avuta ascoltandola ieri dalla Compagnia italiana di prosa. Mentre Carmelo d'Angeli-Calabrese è riuscito a creare, con un'abilità incontestabile di attore comico la figura del precettore, tanto da strappare al secondo atto un applauso a scena aperta, i suoi compagni, meno la Micheluzzi e la Dal Fabbro, che recitarono e colorirono la loro parte, non lo assecondarono perchè impreparati. Tuttavia il pubblico si divertì alla vicenda allegra che porta sulla scena il lavoro, ed applaudì alla fine d'ogni atto.

Oggi il lavoro, che sarà presentato indubbiamente con maggiore omogeneità, si replica alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente l'atteso dramma di C. L. Curiel: «Beethoven».

Saggio al Conservatorio «Tartini». Anche nel quarto esperimento degli alunni dei corsi medi datosi ieri sera, i giovani esecutori hanno confermato la bontà dell'insegnamento che in ogni disciplina viene impartito.

Delle scuole di pianoforte il prof. Almerico D'Alessio presentò le alunne Maria Jersich, Paola Orù e Attilio Praust; il prof. Ermanno Lebau gli alunni Elena Laurencich e Attilio Olivo e della scuola della professoressa sig.na Romilda Noulian: Gigliola Salimbeni, Laura Marusi, Claudio Noliani, Laura Zuban e Regina Cermak. Anche delle scuole di violino del prof. Arturo Bianchi salirono al podio: Tullio Pinat e Francesco Rebetz e di quella del prof. Lionello Morpurgo: Aristea Tamanini, Laura Berzek e Fulvia Mayer. Accompagnò al pianoforte gli allievi violinisti la signorina Corinna Bidoli.

Il "Barbiere„ alla Ginnastica

Questa sera alle 20.30 nella palestra della Ginnastica, verrà rappresentato per l'ultima volta il «Barbiere di Siviglia». Il consiglio della Ginnastica invita a questo spetatcolo anche i soci della Società Operaia, Alpina e Mutua.

I posti si ritirano presso la segreteria della Ginnastica verso presentazione delle rispettive tessere oggi dalle 17 in poi.

Domenica sera, per iniziativa della Società «Gemma dell'Istria» di Portorose, l'intero spettacolo sarà ripetuto al Teatro Tartini di Pirano.

(Note di cronaca)

«Pro Schola», via Mazzini 30, III. Sabato improrogabilmente si chiudono le iscrizioni ai corsi gratuiti di lingue, contabilità, stenografia. Sempre aperte le iscrizioni ai corsi celeri di radiotelegrafia. Licenza complementare in tre mesi. Ammissione scuole medie superiori.

Varietà e Cinema

Douglas Fairbanks ne «Il gaucho» al Politeama Rossetti. Si mantiene sempre più vivo il successo della magnifica visione «Il gaucho», edita dagli Artisti Associati, di cui Douglas Fairbanks fa una creazione così plastica e così personale. Oggi alle 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30 la visione si replica, seguita, nella varietà dalla compagnia di danza e canto di Mina Du Feu.

In preparazione «Il circo» con Charlot.

«Il Brigadiere Gérard» all'Excelsior, diverte e interessa per il soggetto quanto mai attraente e per l'ottima interpretazione di Rod La Rocque e Phylis Haver. Meravigliose le scene della film L. U. C. E. riproducenti i fatti più salienti della dinamica politica del Regime nelle sue più recenti manifestazioni. Molto bene i ginnasti Mario e Smeralda e i ballerini Sinclarie e Dalva, che si presentano oggi per l'ultimo giorno.

«Première» de «La Duchessa del Folies Bergère» oggi al Nazionale, nella squisita interpretazione di Mady Christians, Livio Pavanelli e André Roanne. Nella varietà l'eccezionale xilofonista Bonomia e Miss Ida con le sue sette giovani ginnaste.

«Il giuocatore di scacchi» e Cecchelin al Cinema del Corso. Oggi dalle 17 in poi, per la quarta giornata, si proietta la magnifica visione «Il giocatore di scacchi». Il programma di varietà continua a essere svolto dal simpatico Cecchelin col suo inesauribile repertorio.

«La congiura di San Marco» con Amleto Novelli al Teatro Fenice. Si replica anche oggi alla Fenice l'ultima mirabile creazione di Amleto Novelli: «La congiura di San Marco», che tanto successo di ammirazione e di commozione va riportando già da alcuni giorni. Lo stupendo spettacolo, integrato dall'attraente e applaudito programma di varietà, ha principio alle 17.

«Il diadema di fuoco» con Milton Sills trionfa all'Eden, seguito dalla varietà. Fra giorni, debutto della compagnia veneziana Verdani.

Un'elettrizzante novità al Regina: «Chou-Chou, peso piuma», la brillante commedia di Bousquet e Madis, con André Roanne. Principia alle 16 precise, con nella varietà il comico triestino De Rosè, famoso imitatore di Spadaro.

Da lunedì: «I fanti del mare», la più bella e la più imponente film con Lon Chaney, film che la programmò solamente i più grandi teatri. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

«Vanità» in grande «première» all'Italia. Va oggi finalmente allo schermo dell'«Italia» il tanto atteso capolavoro drammatico-sentimentale «Vanità» nel quale trionfa l'arte profonda e suggestiva di Leatrice Joy. Spettacoli continuati dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Continua il successo del bellissimo romanzo di Blasco Ibanez, «Il torrente», dramma passionale di grande interesse, superbamente interpretato dalla splendida Greta Garbo e Riccardo Cortez. Precede l'interessantissima film L. U. C. E.: L'inaugurazione della Fiera campionaria, la visita di S. M. il Re, i funerali delle vittime dell'infame attentato e le imponenti dimostrazioni all'augusto Sovrano a Roma. Principia alle 16.

Prossimo grande spettacolo: «Madama Butterfly» ovvero «Fior di Loto», visione di una bellezza nuova, quello che si può sognare in questo secolo dinamico; creazione Metro Goldwyn.

Cine Edison. «La cortigiana di Siviglia». Un lavoro di forte potenza drammatica in cui l'arte e la bellezza di Dolores Del Rio dominano sovrani, va oggi in programmazione. Sarà un nuovo e grande successo.

Cine Galileo. «La danzatrice del Nilo». Pieno successo ha ottenuto questa magnifica film, sia per le grandiose ricostruzioni storiche, che per la perfetta interpretazione di Carmel Mjers. Oggi nuove repliche.

«Casanova» con Diana Karenne, Rina de Liguoro e Ivan Mosjoukine al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le teatrali rappresentazioni del monumentale capolavoro «Casanova», la film delle folle. Nella luce: «Il nefando attentato di Milano». Principia alle 15.30.

Filodrammatici e filarmonici

Recita della filodrammatica XXX Ottobre. Domani sabato 12 corr. alle 20.30, la filodrammatica Dopolavoro XXX Ottobre darà nel teatro della scuola di via Parini un trattenimento drammatico rappresentando la brillantissima commedia in 3 atti «Durand, Durand». I biglietto d'ingresso si ritirano alla cassa del teatro.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20 nella sala Tartini conferenza del prof. A. Calderini su «Gli scavi di Ercolano». I soci devono rinnovare le tessere. Si accettano inscrizioni per la visita al Faro della Vittoria (lire 1.50) domenica 20 p. v. La Società Alpina delle Giulie concede ai soci dell'U. P. le stesse facilitazioni che ai propri per la visita alle grotte di S. Canziano (domenica 13 maggio). Oggi alle 20.45 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. Vlach sulla cura Voronoff.

Società Ginnastica. Oggi, venerdì, alle 20.30 si terrà in palestra l'ultima rappresentazione dell'opera il «Barbiere di Siviglia». A questa rappresentazione possono assistere i soci delle società Operaia, Mutua e Alpina delle Giulie, verso presentazione delle rispettive tessere sociali. I posti si ritirano presso la segreteria della Ginnastica oggi dalle 17 in poi.

Oggi restano sospese le lezioni di ginnastica e scherma.

Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita in Carso. Partenza alle 6.30 dalla sede. Le iscrizioni si accettano a tutto sabato. Si accettano le iscrizioni per la gita sull'Alpe Grande.

Società Alpina delle Giulie. Per gentile concessione della Società Ginnastica Triestina, i soci dell'Alpina delle Giulie possono assistere alla rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», che ha luogo questa sera alle 20.30 nella palestra sociale. I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in poi presso la segreteria della Società Ginnastica, verso presentazione della tessera sociale.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

Società Operaia Triestina. Per cortese concessione della Società Ginnastica i soci dell'Operaia potranno intervenire alla rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» che si terrà oggi, venerdì, alle 20.30, nella palestra della Ginnastica. I posti si possono ritirare dalle 17 alle 19 presso la segreteria della Ginnastica, verso presentazione della tessera sociale.

Associazione Mutua. Per gentile concessione della Società Ginnastica i soci dell'Associazione mutua fra impiegati possono assistere alla rappresentazione dell'opera «Il Barbiere di Siviglia', che si darà oggi, alle 20.30, nella palestra della Ginnastica. I posti si possono ritirare verso presentazione della tessera sociale oggi dalle 17 in poi presso la segreteria della Ginnastica.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20 verrà tenuta, in sede sociale la seconda assemblea ordinaria cui, data l'importanza dell'ordine di pertrattazione, è necessario l'intervento di tutti i soci. Domenica 13, la sezione escursionisti organizza una gita alla volta di S. Canziano, con visita facoltativa delle grotte. Partenza da piazza Goldoni (bar Procuratie) alle 6. Si raccomanda di portare la tessera dell'O. N. D. Pranzo dal sacco.

Società A. Manzoni. La sede (via T. Vecellio 22, I) è aperta ogni sera dalle 19 in poi. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni di orchestra e drammatica, alle quali possono prendere parte anche i simpatizzanti. E' pure aperta l'iscrizione a un corso gratuito di recitazione per bambini.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.30 il sig. Grant A. Greenham parlerà sulla «Vita della liberazione». Possono intervenire soci e amici

Unione Sportiva Triestina. La squadra boys che deve recarsi domenica a Gorizia per la ripetizione della partita con il Littorio, deve oggi trovarsi immancabilmente in campo alle 17.30 per l'allenamento. Questa sera alle 20.30 in sede, riunione dei calcisti di tutte le squadre. Oggi alle 19.30 riprendono regolarmente gli allenamenti della sezione boxe nella palestra di via Ferriera (ingresso via Media 2).

Dopolavoro Esattoriali. Il gruppo esattoriali, domenica 13 corr., effettuerà una gita sul Gran Ciglione. Ritrovo alle 6.45 alla Stazione di Rozzol.

Unione Ciclisti Triestini. Tutti i corridori di IV e V categoria si riuniscono sabato alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi sulla gita d'allenamento di domenica. In occasione della «Coppa Italia» si invitano tutti i soci in possesso della tessera del Dopolavoro a presentarsi alla segreteria sociale dalle 20.30 alle 21.30 ogni sera fino mercoledì 16 corr.

A. S. Edera. Oggi e domani, tempo permettendo, allenamento di palla al cesto sul campo sociale dalle 16.30 in poi.

C. S. Ponziana. La squadra allievi si trovi in campo alle 17. I giocatori della prima in segreteria sociale alle 20.30. Gli escursionisti in sede degli Erranti pure alle 20.30.

D. C. Liberi-Forti. La direzione si raduna in sede questa sera alle 21. Domenica 13 corr. gita alla volta di Udine. Il ritrovo è fissato dinanzi alla nuova sede (Bar allo Sport, viale XX Settembre 31) alle 6.30. Partenza alle 7.

A. S. Pro Trieste. Per domenica viene indetta una gita alle grotte di S. Canziano, visita delle grotte, eventuale escursione a S. Servolo d'Artuise. Il percorso verrà effettuato in autocorriera. Iscrizioni questa sera fino alle 21.

G. S. «Stella Alpina». Questa sera sono convocati tutti i soci alle 20.30 in sede (Caffè Centrale).

Littoria

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». A richiesta del comando di Legione la presidenza della Società Alpina delle Giulie ha concesso per domenica prossima ai Balilla della Legione l'ingresso gratuito alle grotte di S. Canziano.

I Balilla godranno tale beneficio solamente se in divisa e se accompagnati dal loro istruttore. Il comando raccomanda ai reparti dipendenti di approfittare largamente del favore concesso. A maggior risparmio consigliasi prendere il treno soltanto sul tratto Opicina-Divaccia e ritorno.

I corso premilitare. Si avvertono tutti gli allievi del I corso premilitare che domenica 13 maggio avranno luogo le lezioni di tiro. Gli allievi sono comandati per tale giorno in caserma alle 7.

298.a Legione avanguardisti. Venerdì alle 19.30 avrà luogo in sala Dante la premiazione degli avanguardisti che hanno partecipato all'eliminatoria provinciale del «Premio Littore (Anno V) al torneo di palla al cesto e ai campionati provinciali di atletica leggera.

L'istruzione della Centuria della D.A.T. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 13 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a) e IV (140.a) Centuria della D.A.T. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Bebè» di Hennequin e De Najac.
Excelsior. Dalle 17: «Il brigadiere Gérard» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «La Duchessa del Folies Bergère» con Mady Christians e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Il giocatore di scacchi» con E. Jeanne, e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «La congiura di San Marco» con Amleto Novelli e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Diadema di fuoco» e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Chou-Chou, peso piuma» con André Roanne e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Cosetta» con A. Moreno e Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Galileo. Dalle 16: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Mjers.
Cine Edison. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.
Novo Cine. Dalle 16: «La madonnina degli Sleepings» di M. Dekobra.
Cine Royal. Dalle 16: «La prigioniera di Sciangai» con Carmen Boni.
Cine Volta. Dalle 16: «Oh dio, che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Vita scapigliata» con D. Gysh e R. La Rocque.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni, Andrèe Roanne e Oreste Bilancia.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «La taglia infernale» cno Ken Mainard.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il paese che dimenticò Dio», dramma sociale.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Amore in quarantena» con Richard Barthelmess.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (5) 1; giovani coperta in I (2) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 9; mozzi camera (1) 8; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinieti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (11) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (5) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (3) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 10 maggio: 1591; imbarcati e cancellati 24; totale inscritti all'11 maggio: 1567.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 maggio:

«Ausonia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - Chatham Massachusetts; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Fiume, Gibraltar Rock; «Cracovia», Trieste Radio - Fiume; «Esquilino», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Helouan», Trieste Radio - Fiume; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Valparaiso; «Orazio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Principe di Udine», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Roma», Roma Italo Radio - Chatham Massachusetts; «Romolo», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - Cadice Radio; «Vienna», Vittoria Radio - Fiume, Alexandria Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Colombo Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Curacao.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	268	268
Littorio	87.30	87.45	Martinol.	180	180
Cons. 5%	87.30	87.40	Merid.	828	838
Obbl. Ven.	78.25	78.42½	Oceania	93½	93½
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224	224½	Tram	185	185
Comit	1396	1400	Tripcovich	242	242
B. C. T.	553	553	Ampelea	347	347
Credito	865	870	Cant. Nav.	160	160
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	186	186
B. N. Cred.	585	590	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	117½	117½	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	290	290	Spalato	258	258
Zivnost.	279	279	Kerka	117	117
Generali	6990	6980	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1535	1527½	SELVEG	427	427
Infortuni	3770	3760	S. T. El. C.	98	98
Riun. A	3280	3250	Gas-Roma	861	856
Riun. B	3280	3250	Ilva	164½	167
Sicurta	272	272	Jutificio	450	450
Adria	202	202	Off Nav.	86	86
Cosulich	205	208½	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	150	145	Pilatura	296	296
Gerol.	585	585	St.Dalmine	134	134
Libera T.	299	299	St.Tecnico	288	286
Istria-Tr.	280	280	Terni	469	475
Lloyd Tr.	580	564			

Mercato buono con larghi affari. Buoni specialmente i fondi di Stato. Dopoborsa in ripresa su migliori notizie del fuori piazza.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.53 a 92.73; Norvegia da 501 a 511; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 316.50 a 322.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451 a 457; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.10 a 92.40; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 9-V: L. 366.34

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.85; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.375; Obbligazioni delle Venezie 3.% 78.45; Littorio 87.25.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 365.87; Londra 92.636; Olanda 766.10; Spagna 317.14; Belgio 365.20; Berlino 454.20; Vienna 267.20; Praga 56.30; Romania 11.85; Argentina oro 18.366; Argentina carta 8.08; New York 18.592; Canadà 18.96; Oro 366.26; Belgrado 33.40; Budapest 331.50; Albania 364.87; Norvegia 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.42; Inghilterra 25.3212; New-York 518 7/8; Belgio 72.4375; Spagna 87; Olanda 209.325; Germania 124.1375; Austria 73.0125; Svezia 139.15; Norvegia 139.10; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.65; Serbia 9.13.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	635
luglio	—	—	—	610	—	635	620
settem.	—	—	620	620	635	635	627
dicembre	—	—	605	609	614	608	609
marzo	—	—	590	595	610	610	600

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
maggio-agosto	14 5/16	14 14/16	14 9/16	—
giugno-ag.	14 5/16	14 14/16	14 9/16	—
ottobre-dic.	14 8/16	14 10/16	14 7/16	—
nov.-marzo	14 7/16	14 13/16	14 10/16	134
maggio	—	—	14 8/16	136
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½%	75.75	75.75	Veneziano	197	198
Cons. 5%	87.40	87.45	Casc. Seta	1138	1142
Littorio	87.35	87.55	Chatillon	245	246
B. d'Italia	2775	2775	SNIA Vis.	205	202.50
Comit	1395	1400	Ilva	167	168.50
B. N. Cred.	590	590	Elba	48	47
B. Roma	117	118	Amiata	345	352
Credito	875	876	Montecat.	272.50	274
Cosulich	209	203	F.I.A.T.	466.50	470
Meridion.	838	850	S.I.P.	186	187
Rubattino	577	577	Terni	475	472
Libera T.	302	305	Dist. Ital.	167	167
Cantoni	3400	3350	Bon. ferr.	523	527
Turati	782	788	Eridania	920	930

Mercato animatissimo, fermo all'inizio fino alla chiusura che avviene ai massimi con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Consorzio, Mizzel, Pastogi, Tosi, Fiat, elettrici e Italo-Americana. Valori di Stato molto sostenuti. Bancari fermi e ricercati specialmente Comit, Credito e Consorzio. Trasporti ricercati e fermi specialmente ex Ferroviari. Tessili sostenuti specialmente Cascami, Tosi e Sete artificiali. Elettrici fermissimi specialmente Adamello, Edison e Sip. Meccanici fermissimi specialmente Montecatini, Fiat e Monte Amiata. Alimentari ricercati specialmente Italo-Americana. Dei diversi molto ricercati i Marconi, bene assorbiti le Immobiliari. Durante il listino prezzi in aumento: Comt 1402, Mizzel 618-620, Gregorini 43, Fiat 472, Marconi 323-324, Italo-Americana 755. Cambi stazionari. Previsioni sempre ottime.

CAMBI: Parigi 74.70; Zurigo 365.87; Londra 92.6375; Olanda 766.12; Spagna 317; Belgio 265.25; Berlino 454.20; Vienna 267.25; Praga 56.30; Bucarest 11.85; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9837; New York chèque 18.9537; Belgrado 34.40; Budapest 331.50; Atene 24.90; Albania 364.876.

TORINO

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½	75.80	76	Bonifiche	532	532.75
Cons. 5%	87.30	87.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.30	87.35	Aedes	—	—
B. d'Italia	2790	2770	SNIA Vis.	205	205.50
Comit	1396	1400	Soie Chât.	246	245.50
Credito	873	874	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	118	Ital. Gas	389.50	387.75
B. N. Cred.	594	595	Stige	—	—
Con. Mob.	924	928	Terni	476.50	474
Rubattino	576	577.50	S.I.P.	186.50	188.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	327	329
Cosulich	211.50	208.50	Savigliano	850	850
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	463.50	470	Pittaluga	—	—
M. Amiata	345	349.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato fermo in apertura e più riflessivo in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato; bancari molto ricercati e ni aumento; trasporti ricercatissimi. Dei tessili intrattati la Snia, ricercata la Chatillon; elettrici fermissimi; meccanici ed alimentari fermi. Il mercato continua migliore.

CAMBI: Francia 74.71; Londra 92.6525; New York 18.99.

VENEZIA

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½	75.85	75.80	Libera T.	299	299
Cons. 5%	87.375	87.45	Cant. Nav.	—	160
Littorio	87.375	87.45	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.40	78.50	Ad. Elett.	263.50	279
B. d'Italia	2770	2774	Terni	—	474
Comit	1394	1400	Cot. Ven.	—	193
Credito	—	—	Soie Chât.	245	245.50
Generali	6985	6980	G. Alberg	100.50	100.50
Cosulich	205.50	205	Montecat.	273	273

Mercato fermo con particolare richiesta di titoli bancari ed elettrici e buona tendenza generale. Valori di Stato domandati; bancari in aumento, specialmente Comit; trasporti ed assicurativi stazionari; tessili sostenuti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.64; Svizzera 365.30; New York 18.98; Spagna 318; Berlino 454; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.27; Budapest 332.

GENOVA

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½	76.05	76.—	Eridania	922	934
Cons. 5%	87.50	87.45	Gulinelli	232	233
Littorio	87.475	87.50	Dist. Ital.	163	165
Obbl. Ven.	78.35	78.50	Ansaldo	107	107
B. d'Italia	2762	2768	Ilva	171	168.50
Comit	1397	1399	Elba	48	47.75
Credito	870	872	Miani	28	28.50
B. Roma	117.50	117.50	Montecat.	272	271
B. N. Cred.	593	590	Amiata	345	350
B. Am. e I.	275	276	F.I.A.T.	468	469.50
Rubattino	577	578	Terni	471	473
Libera T.	303	300	Es. Elett.	132.50	133
Cosulich	209	210	SNIA Vis.	205	203
Lloyd Sab.	317	314			

Il mercato apre abbastanza sostenuto e va migliorando nel seguire della seduta. In chiusura si verifica un po' di svogliatezza e qualche vendita. Si hanno i massimi della giornata in mezzabrosa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Credito Italiano. Valori di Stato fermi con pochi affari. Durante il listino continua una leggera pressione.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.64; Svizzera 366; New York 18.98; Spagna 318.20.

ROMA

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½	75.70	75.65	Ilva	171	169
Cons. 5%	87.20	87.20	Ansaldo	107	107
Littorio	87.10	87.20	F.I.A.T.	469	468
Obbl. Ven.	78.25	78.40	Montecat.	270	272
B. d'Italia	2782	2755	M. Amiata	343	349
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	99	99
Comit	1396	1398	Gas Roma	856	859
Credito	870	876	R. Zucch.	130	133
B. Roma	118	118	Eridania	922	930
B. N. Cred.	585	585	Fondi R.	225.50	225
B. Am. e I.	273	273	Immobil.	975	975
Rubattino	574	574	Beni Stab.	789	784
Cosulich	209	207	Risanam.	1496	1475
Libera T.	315	310	A. Marcia	3070	3215
Cot. Mer.	21.25	49.50	Cond. ac.	1160	1070
SNIA Vis	205	203	Serino	769	772
Soie Chât.	245	248	Marconi	329	334
Varedo	88	87	Spalato	265	256
Terni	470	469	Isonzo	94	90
Elba	48	48	Fon. Vita	1058	1065
Metall. It.	160	160			

Mercato molto oscillante, si mantiene fermo durante tutta la borsa e al listino ripiega leggermente. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Acqua Marcia, Condotte e Serino. Valori di Stato, bancari, meccanici e fondiari fermi, specialmente Comit, Fiat e Immobiliari; trasporti migliori, specialmente ex ferroviari; tessili ed elettrici stazionari. In dopoborsa Banca d'Italia 2740-2753, Fiat 467.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.6375; New York 18.9775.

BOLOGNA

Maggio	9	10	Maggio	9	10
Rend. 3½	75.85	76.—	SNIA Vis.	204	203
Cons. 5%	87.35	87.475	Terni	473	474
Littorio	87.35	87.475	Ilva	164	167
Obbl. Ven.	78.30	78.30	F.I.A.T.	469	470
B. d'Italia	2780	2767	Montecat.	275	273
Comit	1395	1400	Elett. Adr.	262.50	280
Credito	875	875	S.I.P.	186	188.50
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	528	531
B. N. Cred.	597,50	592	Generali	6985	6990
Rubattino	—	577	Isonzo	—	—
Cosulich	206	209.50	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—.	M. Amiata	343	351

Mercato ottimo con contegno brillantissimo e larghi scambi. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Terni e Fiat. Tutta la quota in aumento, specialmente la Comit, Terni e Fiat.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.63; New York 18.98; Zurigo 365.50; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

NAPOLI. Mercato sostenuto con qualche realizzo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato migliori, Bancari fermi specialmente Comit, il resto tutto stazionario.

FIRENZE. Mercato ottimo, sempre in buona tendenza. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Fondiaria Finanziaria. Valori di Stato ricercati ed in ottima tendenza. Bancari trasporti e tessili ricercati. altri reparti stazionari. Previsioni buone.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Giulio.* No, proprio non crediamo che lei possa diventare un grande scrittore, avrà magari bellissime idee, ma non basta. Ha mai letto in un libro una frase come questa sua: «vorrei sapere se diventassi facile un scrittore avendo grandi idee?» — * *Genovieffa* povera «anima poetica», sofferente di vivere in questo secolo! Come vuol cambiare il genere di vita attuale? Si ritiri in cima a un monte, e trascorra i giorni, conducendo le capre al pascolo.

Assurrina. Trovi qualche conoscente che abita nella stessa città. Si rivolga a qualche Banca o a qualche agenzia di informazioni. — *Un'ammiratrice del nostro amato Duce.* Basta scrivere: S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma. — *Maggio.* A donna Rachele Mussolini può scrivere a Milano in via Mario Pagano n. 39. — *Domenico Xicovich, Rovigno.* La sua domanda non è sufficentemente chiara. Di quale concorso intende lei parlare?

Due curiosi. Segre si chiama un fiume in Ispagna, il quale diede il nome a un casato, di cui alcune famiglie passarono in Francia, dove esse accentarono l'e finale affinchè non divenisse muta secondo le norme fonetiche francesi. Dalla Francia un ramo varcò le Alpi e si trasferì in Piemonte, donde giunse anche a Trieste. Sicchè alcune famiglie dello stesso casato si chiamano Segre, altre Segrè. In quanto agli altri cognomi: Gianfrè, Masè, ecc., essi sono dialettali italiani come quelli di persone o di località: Giandomè, Francedomè, Carpenè, Roverè, Manenè, ecc.

* *Artista.* Ma cosa vuole, che l'elefante faccia le uova? Naturalmente è viviparo, meno male che lei è un artista e che certe... distrazioni si possono perdonare! — * *Dulcinea.* Non è affatto vero che uomini grandi prediligono donne piccole e viceversa. Abbiamo visto noi certi omoni sposare donne lunghe quanto un campanile e ometti invisibili scegliersi una moglie con la lente.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. GOVERNANTI, vicemadre, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Zonta 5, I. 71635 A
ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale luoghi villeggiatura rivolgetevi Via Machiavelli 24. 71637 A
CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 71634 A
DOMESTICA giovane offresi. Media 8, I, porta 12. 8155 A
DOMESTICA offresi. Via Carlo Gregoruti 2, II piano. 71587 A
DONNA servizio offresi ode da combinarsi Via XXX Ottobre 3, portinaia. 40636 A
RAGAZZA offresi quale domestica o cameriera, Trieste o fuori. Roiano, Mirti 9, presso portinaia. 71616 A
VEDOVA sola, brava tutto fare, offresi a persona sola o coniugi senza figli, anche fuori Trieste. Cassetta 14862 A. Unione Pubblicità. 14802 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. BARISTA, istitutrice, cameriere, cuoche, domestiche Trieste, Torino, Milano, Catania cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 71639 B
A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, personale fiducia, prestaservizi, Udine, Milano Grado altre città cercansi. Zonta 5, I. 71636 B
A. CAMERIERE domestiche, per Torino, Cuoche, domestiche, cameriere per Trieste, Milano, Napoli, Roma, personale per luoghi villeggiatura cercansi. Machiavelli 24. 71637 B
CAMERIERA friulana sappia bene cucinare buoni attestati, cercano coniugi soli per Napoli. Presentarsi venerdì, sabato 14-17. Benvenuto Cellini 3, primo, Almagià. 40603 B
CUOCA semplice o domestica sappia cucinare cercasi. Presentarsi 9-16 piazza Tommaseo 4, porta 11. 71621 B
CUOCA perfetta cucina tedesca, per pensione. cercasi. Villa Fiesso, Pirano. 71672 B
CUOCA brava oppure domestica praticissima cucinare, cercasi. Presentarsi 8.30-11.30 Via Trento 4, III. 71578 B
CUOCA tutti lavori, buoni attestati, 2 persone cercasi. Presentasi 8.30 Caducci 30 p.6. 40635 B
CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi, Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 30 posti disponibili. 71634 B
DOMESTICA tutto fare assumesi testo verso buoni attestati. Via Moisè Luzzatto 17, porta 19. 71603 B
DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi. Via Gaspara Stampa 5, III. 40619 B
DOMESTICA tedesca o veneta che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Geppa 2, I, Toniatti. 40600 B
DOMESTICA capace cercasi. Alessandro Volta 4, Pincherle. 40601 B
DOMESTICA brava, attestati, sappia cucinare, cercasi. Padnina 8, porta 18. 40614 B
DOMESTICA sappia cucinare, pratica tutti lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Ghega n. 4, p. 4. 71627 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia distinta. Via Ghega 1, porta 7. 40637 B
MASSAIA capace tutti lavori per due persone sole, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71624 B
PRESTASERVIZI onesta, dalle 9 alle 16, cercasi. Presentarsi con attestati 16-17 Tor S. Piero 4, I, destra. 71573 B
PRESTASERVIZI, tutto giorno, attestati, cercasi. Sanvito 5, I. 6155 B
PRESTASERVIZI cercasi. Regina Elena 18, porta 6. 71619 B
RAGAZZA sana, sappia cucinare perfettamente, altri lavori domestici, cercasi prontamente. Presentarsi via Scorcola 20, III. 40524 B
RAGAZZA prestaservizi ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 71632 B
RAGAZZA cucina, altri lavori, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11, 14-17 via Lazzaretto vecchio 17, porta 11. 71580 B
RAGAZZA giovane prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 14.30 alle 16.30 indirizzo al Piccolo. 71627 B
RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cercasi. Via Cologna 33, porta 5 (case nuove) 40625 5B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, lavorò parecchie case private, offre primo stipendio a chi procura posto camion, vettura. Rivolgersi Cantina Buie, via Gatteri 16 40695 C
CHAUFFEUR pratico, cerca occupazione, anche fuori città. Rivolgersi Cellini 2, bar Suban. 40496 C
CORRISPONDENTE congedato, dattilografo, archivista, contabile, pratico navigazione, referenze, occuperebbesi, miti pretese. Offerte: Cassetta 1492, Unione Pubblicità. 14342 C
CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, lunga pratica, occuperebbesi. Offerte Cassetta 14843, Unione Pubblicità. 14843 C
CORRISPONDENTE serbo-croato, contabile, assume lavori forfait, ditte commerciali amministrazioni, industrie, legali. Disposto anche viaggiare. Cassetta 14826, Unione Pubblicità. 14826 C
GIOVANE volonteroso offresi quale mezzo facchino. Miti pretese. Peresson. Via Vidali 13, IV. 40631 C
GIOVANE 22enne pratico ramo manifatture offresi. Scrivere Cassetta 14832, Unione Pubblicità. 14832 C
GIOVANE distinto cerca occupazione onorata, conoscitore lingue estere, anche fuori Trieste. Cassetta 14822, Unione Pubblicità. 14822 C
GUARDIANO fidatissimo, lunga pratica, ottime referenze, offresi sorveglianza o qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 14785 C, Unione Pubblicità. 14785 C
LEGALE, lunga pratica, occuperebbesi studio notaio o avvocato. Indirizzo Piccolo. 40650 C
SIGNORA vedova, distinta, piccola pensione, offresi quale governante presso persona sola. Ottime referenze. Maggiori dettagli a voce. Gentili offerte: Cassetta 14820, Unione Pubblicità. 14820 C
SIGNORINA praticissima svolgimento lavori ufficio rappresentanze, corrispondente italiano, contabile, referenze primarie, offresi. Cassetta 14834, Unione Pubblicità. 14843 C
SIGNORINA onesta, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto compagnia signora sola, oppure condurre bambini passeggio. Offerte Cassetta 14726. Unione Pubblicità. 14726 C
VENTUNENNE triestino, assolto servizio militare, volonteroso, attivo, perfetta conoscenza francese, buono tedesco inglese, dattilografo, pratico commercio e spedizioni, offresi per posto fiducia. Ottime referenze. Cassetta 14839, Unione Pubblicità. 14839 C
28-ENNE colto, serio, con referenze, aiutante chimico, lunga pratica presso stabilimenti chimici, offresi. Indirizzare offerte cassetta 14808 C, Unione Pubblicità. 14808 C
38ENNE commestibilista ed affini, parla tedesco, slavo, onesto, laborioso, cognizione perfetta amministrazione, fu gerente lunghi anni nel ramo, assumerebbe direzione e gestione negozio o magazzino. Cassetta 14836, Unione Pubblicità. 14836 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 40381 CC
CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20 negozio. 13476 CC
FALEGNAME capace riparare, lucidare mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 14851 CC
MODISTA tinge, riforma, paglie e feltri, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 40356 CC
PELLICCIAIA russa assume qualsiasi lavoro di pelliccerie e riparazioni a prezzi fortemente ribassati, soltanto per la stagione estiva. Piazza Cavana 3-I, destra. 40695 CC
MENDARESSA di provata perfezione assume qualunque lavoro. Zaccaria 3, I. 71618 CC
SARTA, taglia, prova, oppure confeziona vestiti, mantelli, tailleurs. Zaccaria n. 3 71618 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI buona famiglia cercansi. Mobilificio, via Palladio 5. 1000 D
DATTILOGRAFA abile cercasi. Presentarsi dalle ore 10-11. Pollesi. Boccaccio n. 1. 71598 D
IMPIEGATA (signorina) seria, bella presenza, per visitare clientela e lavori ufficio, cercasi. Referenze, cauzione. Offerte: Cassetta 14840, Unione Pubblicità. 14840 D
ISTITUTRICE, signorina francese, direttrici, governanti, vicemadre, direttore bar, riscuotitrice praticante, magazziniere, impiegata persone cinematografia, cauzionanti cercansi. Zonta 5-I. 71635 D
LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 71606 D
LAVORANTE sarta uomo, capacissima per mantelli, tailleurs, cercasi prontamente. Via Artisti 6. 14852 D
LAVORANTE calzolaio, pratico per tutti lavori, cercasi. Corso V. Em., 45-II. 71638 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Moretti. Imbriani 14. 40641 D
LAVORANTE calzolaio, lavoro cucito da uomo, cercasi. Paolo Vergerio 8. 71631 D
MEZZO lavorante sarto uomo e ragazza lavorante, capacissimi, cercansi. Via San Michele 6. 40609 D
MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Ginnastica 21. Mobili. 40649 D
MEZZO lavorante bravo cercasi. Via Lloyd n. 8. 71592 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante, capace, cercasi. Via S. Michele 6. 600 D
PRIMO agente per cartoleria, perfetta conoscenza ramo, sappia visitare clientela, assumesi. Indirizzare offerte con referenze e pretese: Cassetta 14329, Unione Pubblicità. 14329 D
RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via Settefontane 1. 8151 D
RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Via del Lloyd 3. 40592 D
RAGAZZO praticante commestibili cercasi. XX Settembre 60. 40528 D
SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi, dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 71696 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, qualunque posizione, cercasi, preferiscesi presso persona sola. Rivolgersi oppure scrivere S. Francesco 17, Negozio. 14848 E
MOBILIATA cerca bancario. Indicare prezzo. Off. Cassetta 14824, Unione Pubblicità. 14824 E
PRANZO, cena, presso ristorante o trattoria decente, abbonamento settimanale; posizione centrale cercano due amici. Offerte Cassetta 14743 E Unione Pubbl. 14743 E
STANZA pulitissima, lontana ogni rumore, cerca distinto presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere Cassetta 14817 Unione Pubblicità. 14817 E
STANZETTA presso signora sola cerca signorina seria, paraggi Regina Elena. Offerte Cassetta 14844. Unione Pubblicità. 14844 E
STANZETTA mobiliata cerca distinto stabile presso piccola famiglia. Casseta 14833, Unione Pubblicità. 14833 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA 1-2 persone affitta famiglia prontamente. Valdirivo 42, porta 22. 71625 F
A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Cologna 33, II, p. 9. 71633 F
A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente. Fonderia 3, II. 71614 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Giulia 14, porta 14. 71602 F
A. A. STANZA mobiliata. Rittmejer 9, III sinistra. 71566 F
A. A. STANZA mobiliata, eventualmente vitto, uso bagno, unico subinquilino. San Francesco 12, porta 9, I. 40618 F
A. MOBILIATA pulitissima 1-2 persone affittasi. D'Annunzio 1, p. 41. 71629 F
A. STANZA mobiliata, vitto due distinti signori, vicinissima posta centrale. Indirizzo Piccolo. 8160 F
CAMERA mobiliata, luce affittasi prontamente. San Nicolò 30, porta 8. 71588 F
CAMERA grande, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Piazza Borsa 3, III. 8161F
CAMERA grande, vuota, cucina affittasi prontamente. Slataper 1, porta 11. 40626 F
CAMERA elegantemente mobiliata con salottino, ingresso semi libero, posizione centrale, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 40440 F
CAMERA mobiliata, semplice con vitto, una due persone affittasi. Via Roma 23, III, porta 12. 71620 F
CAMERA pulitissima, soleggiata, elettricità, vitto buono, abbondante presso distinta famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 71617 F
CAMERA mobiliata a nuovo affittasi persona sola. Indirizzo Via D'Azeglio 19, IV, porta 11. 40631 F
CAMERETTA pulita affittasi. Via Giulia n. 13, IV destra. 71579 F
CAMERINO con vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 00268 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Pescheria 6, piano III destra. 40539 F
MATRIMONIALE elegantissima, salotto, cucinetta, centro, affittasi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 40597 F
MATRIMONIALE eleganta, luce, volendo comodo cucina, affittasi distinte persone. Via Piccardi 15, porta 18. 71586 F
MOBILIATA 1-2 persone, vitto abbondante affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 40587 F
MOBILIATA matrimoniale affittasi due amici Rittmeyer 15, II, destra. 40651 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 40585 F
MOBILIATA 2 letti affittasi, volendo cucina. Capuano 14, I destra. 71584 F
MOBILIATA bellissima affittasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 40580 F
MOBILIATA elegante, una due persone affittasi. Azeglio 22, porta 6. 71593 F
MOBILIATA bellissima, volendo vitto affittasi. Rismondo 11, II, angolo Btatisti. 71582 F
MOBILIATA elegantissima affittasi persona distinta lire 150. Corso 17, IV. 71612 F
MOBILIATA due letti affittasi a due operaie oppure operai. Risorta 1, porta 7. 71611 F
MOBILIATA elegante affittasi prontamente serio. XXX Ottobre 5, IV, 12. 40605 F
MOBILIATA chiara, luce, pulitissima offresi signore, massima cura. Indirizzo al Piccolo. 71630 F
MOBILIATA bella, soleggiata, ariosa, affittasi a distinto. Torrebianca 10, porta 8. 000 F
STANZA bella, mobiliata, luce affittasi. Crispi 18 (ex Chiozza), I p. destra. 40643 F
STANZA mobiliata affittasi, prezzo mite. XX Settembre 25, III destra. 40595 F
STANZA elegante affittasi 1-2 persone, cura vestiario, 3 minuti posta, stazione. Scorcola, via Privata 508, I, p. 5. 71599 F
STANZA mobiliata, comodo cucina affittasi distinti signori. Tiziano 11, II. 71591 F
STANZA con ingresso libero affittasi a distintissimo signore anche ufficiale. Valdirivo 30. Cappelletti. 71570 F
STANZA affittasi distinto eventualmente vitto. Rossetti 51 A, p. 15. 71574 F
STANZA vuota affittasi. Via Udine 35, I p. interno. 40623 F
STANZA grande mobiliata affittasi; luce, letto matrimoniale. Gatteri 10, porta 8. 40604 F
STANZA mobiliata affittasi signore stabile. S. Francesco 52, porta 16. 71607 F
STANZA soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, uso ingresso libero. Ginnastica 38, III. 40632 F
STANZA 1-2 letti, luce, volendo vitto famigliare, affittasi distinti. Via Fonderia 3-I. 14850 F
STANZE 2, vuote, ingresso libero affittansi Coroneo 17, I sinistra. 40627 F
STANZETTA, luce, escluso donne affittasi. Scuola nuova 22, porta 10. 71568 F
STANZETTA centralissima, mobiliata, luce, disponibile immediatamente. Cavana 13, porta undici. 8159 F
STANZETTA mobiliata, luce, pulizia accuratissima, affittasi a distinto signore. Boccaccio 16, porta 10. 71610 F
STANZETTA mobiliata, bella, chiara, eventualmente vitto affittasi prontamente. Tiziano 8, porta 2. 71608 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CONTABILITA! Stenografia. Aperti nuovi corsi serali commerciali: istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71623 G
A A. SCUOLA taglio-cucito. Aperto corso di confezioni femminili: istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 71623 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 40624 G
CERCASI per ripetizione giornaliera scuola elementare italiana, conoscenza tedesco, pianoforte Indirizzo Piccolo. 71615 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71567 G
ESAME di Stato, lettere, liceo-ginnasio, prepara distinto docente. Indirizzo al Piccolo. 71430 G
FRANCESE, lezioni singole, riunite, iscrizioni venerdì dalle 14-15. Hélène Fraisse, XX Settembre 37. 71516 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 15 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8156 G
PIANOFORTE, teoria, armonia, impartisce lezioni, maestro diplomato. Commerciale 10 I, sinistra. 71577 G
PREPARAZIONE esami, licenza complementare, integrativa, ammissione industriali, ripetizioni, Insegnanti specializzati Via Ginnastica 18, I, giornalmente. 40616 G
UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, comprese (ogni domenica) tre ore prove orchestrali; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8152 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi (4), smarrite. Portarle verso mancia drogheria Iellersitz, piazza Garibaldi. 8154 H
PAPPAGALLO fuggito. Generosa mancia portandolo via Galilei 8, quarto. 71609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, negozi, villini, affittansi. - Scambiansi. Zonta 5, primo. 71635 I
APPARTAMENTINO vicinissimo Puntofranco, camera cucina, comfort, scambiasi con più grande. Offerte Cassetta 14823 I Unione Pubblicità. 14823 I
APPARTAMENTO vuoto 6 stanze, centralissimo, altro 4 stanze. Negozio, magazzini affittansi. Machiavelli 24 71637 I
LOCALI 34 uso ufficio, completamente rimessi nuovo, primo piano, palazzo signorile centralissimo, affittansi. Telefonate 31-64. 71575 I
MAGAZZINO vasto affittasi, esclusi deposito vini e carboni. Rivolgersi «Icam», via Trenta Ottobre 4. 71671 I
MAGAZZINO d'affittare. Via Coroneo 39. 71590 I
MAGAZZINO posizione centrale affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 71622 I
MATRIMONIALE pranzo, cucina indipendente, mobiliata, affittansi. S. Francesco 2, Zalocosta. 71640 I
PORTINERIA con camera focolaio scambiano marito moglie, pure altra portineria, vicinanze Udine, Roiano. Via Filippo Corridoni 11. 40698 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 71634 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, preferibilmente in villa, cerco, paraggi Scorcola, Coroneo. Offerte rag. Silvio Gallabresi, Coroneo 21. 71600 L
APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente a nuovo, cercano sposi. Offerte dettagliate Cassetta 14825 L Unione Pubblicità. 14825 L
QUARTIERE tre stanze, bagno, camerino e cucina, cercasi, vuoto, anche subito. Indirizzo Piccolo. 40599 L
QUARTIERE 4-5 camere, camerino, cercasi Venti Settembre 86, commestibili. 40589 L
QUARTIERE vuoto o mobiliato, oppure stanza vuota, cerco presso persona sola. Navali 4, pt. sinistra. 40602 L
QUARTIERE due o tre stanze, cucina, cerca piccola famiglia, pagando 6 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 71605 L
QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi urgentemente. Furlani, floraia, Viale Venti Settembre 14. 40591 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOAS volpe (alcuni), puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4, II. 8157 M
CANARINI bella razza, con gabbia grande, vendonsi prezzo mite. Ponziana 63, I t. 40622 M
CANI. Tre cuccioli bracchi leggeri tedeschi sette mesi, iscritti al Kennel Club Italiano, vendonsi lire mille ognuno. Rivolgersi «Villa Carsia», Opicina, telefono 43-10. 71576 M
FRACK completo e vestito nero passeggio, quasi nuovi, vendonsi occasione. Foscolo 15, primo, sinistra. 00021 M
FRANCOBOLLI cambio, do medi per comuni. Bosco 18, secondo, destra. 71589 M
GRAMMOFONO ottimo, 14 dischi, vendesi occasione. Giulia 14, porta 14. 71602 M
MACCHINA cucire spola rotonda; altra per sarto; altra famiglia, vendonsi occasione. Lazzaro 10, Liaci. 40615 M
MACCHINA cucire Singer, buonissima occasione vendesi. Valdirivo 16, IV, interno. 40647 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 8558 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra barchetta vendonsi bisogno. Concordia 27, I. 40648 M
MANTELLO e vestito nuovo, vendonsi sbaglio misura. Piazza Borsa 8, III, Padovan. 40607 M
RACCHETTA tennis, compero. Indicare prezzo e marca. Offerte cassetta 14732 N Unione Pubblicità. 14732 N
SPARHERD gas ghisa, bianco, vendesi. S. Francesco 51, III, 10-1. 71581 M
TAVOLINI ferro, vendo. Machiavelli 19, magazzino. 40583 M
TAILLEUR bleu, poco usato, persona bassa, vendesi lire 120; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71564 M
VESTITI uomo finissimi, diversi, grandi, piccoli, giacca nera, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 40545 M
VESTITO uomo bleu, vendo prezzo occasione. Rapicio 3, porta 10. 71569 M
VOLPE noce polare magnifica; altra bionda lire 200 più puzzole, vendonsi prezzi convenienti. Toro 8, II, destra. 71427 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

«TAMBURINO» per piano, acquistasi oppure scambiasi con seggiola «dondolo». Offerte cassetta 14828 N Unione Pubblicità. 14828 N
VASI vetro con tappo da 1-3 litri compero. Palestrina 2, magazzino. 40646 N
VOLPE naturale acquistasi anche seminuova se occasione. Cassetta 14827 N Unione Pubblicità. 14827 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. NEL vostro stesso interesse non acquistate mobili prima d'aver visitato il deposito Steiner, via Geppa 15. 2733 NN
ARMADIONE, letti, suste, materassi, vendonsi occasione. Slataper 1, porta 11. 40626 NN
ATTACCAPANNI con grandissimo specchio, vendesi. Via Udine 65, primo, destra. 40633 NN
CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400; frassino, 1600; mogano, 1700; altra esposta, 1800. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA massiccia, ordinata lire 4800 vendo metà prezzo causa partenza. Santa Maria Maddalena Sup. Bivio 20. 71641 NN
CAMERA pranzo noce, perfetto stato, vendesi. Tommaso Grossi 12. 71604 NN
CUCINA moderna, seminuova, solidissima, vendesi occasione, Rivo 10. 8153 NN
CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 71628 NN
CUCINA nuova, modernissima, marmi vendo occasione. Alfieri 5, mezzanino, destra. 46500 NN
GUARNITURA salottino, poltrone, letto, sgabelli ferro, altri oggetti, vendonsi. Piazza Valle 1, primo, sinistra. 71585 NN
LETTO ottone, altro ferro, forte, vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 8150 NN
LETTO, armadio 3 cassetti e specchiera, vendonsi. Via Sanità 5, piano primo. 8163NN
MOBILI usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40611 NN
MOBILI camera e cucina, singoli pezzi vendonsi. Valdirivo 12, terzo. 14849 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, nero, lire 2700, mezzacoda nero, «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI nuovi, vendita rateale senza anticipo. Noleggi, scambi. Riosa, Mazzini 44. 71586 NN
PIANINO seminuovo, buonissima voce, vendesi occasionissima, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 71524 NN
PIANINO germanico, vendesi occasione 3500. Riosa, Mazzini 44. 40644 NN
PIANINO finissimo concerto, incrociato, trepedali, moderatore, garanzia massima, vendesi ottime condizioni. Solitario 25, III. 40620 NN
PIANO viennese, vendesi occasione. Giulia 14, piano II, porta 14. 71602 NN
PIANOFORTE a coda, buono stato, prezzo mite, acquistasi. Via S. Lucia 8 (trattoria). 40640 NN
SGABELLI due, ottone oppure legno, marmi rosa, cerco. Scrivere Galber, via Felice Veneziani 10, primo. 40581 NN
STANZA pranzo, matrimoniale, modernissime, bellissime, divano, cucina, bagno, vendonsi traslocandosi. Riva Grumula 20, appalto. 40629 NN
VETRINA grande mezza porta, vendesi. Cartoleria via B. Cellini 3. 71001 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio, calzature da donna, colori e modelli moderni, tutte cucite, in tacco di cuoio e di legno a lire 50 al paio, scarpe per camerieri e di comodità ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 14419 O
FUSTAME ferro ex alcool, fustame rovere ex acquavite, capacità diverse, ottimo prezzo, vendonsi. Viale Palmanova 9 bis, Udine. 5457 O
MATERASSI di crine vegetale, occasione a lire 35. Valdirivo 23, I. 40630 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A DITTA importante occorrono viaggiatori, piazzisti, anche apprendisti, sola provvigione per lancio abiti signora. Scrivere Cassetta 19 Z Unione Pubblicità, Venezia. 5440 P
PIAZZISTA introdottissimo gelaterie, caffè, bars, cerca ditta locale per vendita di un conservatore a secco per gelati, con risparmio di ghiaccio del 90 per cento. Novità germanica brevettata di facile smercio e sicuro guadagno. Offerte Cassetta 14847 P Unione Pubblicità. 14847 P
RAPPRESENTANTI per province Udine, Gorizia, Trieste, vendita telerie privati, pagamento rateale, fortissima provvigione. Inviare indirizzo preciso. Casella postale 212, Udine. 5459 P
RAPPRESENTANTI pratici motori marini, disposti occuparsi vendita esclusiva invertitori di marcia. Scrivere Zittignani, via Romanello da Forlì 13, Roma. 5443 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APERTURA nuovo salone, esposizione vendita automobili d'occasione. Via S. Francesco 10, telef. 32-30. 40613 Q
BICICLETTE, motoleggere, vastissimo assortimento, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 40615 Q
CAMION rimorchio Braunschweig, Germania, vendo condizioni favorevoli. Toso, Caffè Procuratie. 40583 Q
CAMION 15 Ter, messo a nuovo e gommato a nuovo, vendesi. Rivolgersi Latteria, via Francesco Crispi n. 18. 71583 Q
CARROZZELLA siluro piccola, da applicarsi a James 500, acquisto. Drogheria, Istituto, angolo Piccardi. 40795 Q
MOTO Zenith, Triumph, ultimi splendidi modelli, prezzi ribassati 6000-6900, anche facilitazioni pagamento. Macchine occasione diverse. Agenzia, via Commerciale 7. 40554 Q
MOTOCICLISTI Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harlejdavidson, superbi modelli 1928, esposizione permanente S. Lazzaro 17. 71552 Q
MOTOLEGGERA Moser, 2 marce, fanalo elettrico, vendo. Piazza Sansovino 1, Fabris. 71597 Q
AUTOVETTURA lussuosissima, sei posti, noleggio. Carpison 9, telefono 4043. 40612 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR avviatissimo, completamente arredato, vendesi. Esclusi mediatori. Via Settefontane 8. 40421 R
BAR, liquoreria, acquistasi o prendesi in affitto. Cassetta 14837 R, Unione Pubblicità. 14837 R
CALZOLERIA vendesi causa morte, vasta clientela, qui e fuori. Arcata 12. 40638 R
CESSIONI quinto, doppio, semplici, statali, 6.50 per cento. Sollecita liquidazione. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 40590 R
MACELLERIA vendo qualunque prezzo. Caffè Reclame, banco. Vittorio. 00481 R
MUTUO garantito seconda solida ipoteca 30-40 mila cercasi prontamente. Trenta Ottobre 15-I, sinistra, ore 17-19. 71615 R
NEGOZIANTE cerca giornata lire 2500, massima garanzia, buonissimo interesse, restituzione 100 settimanali più interessi. Indirizzo Piccolo. 40608 R
NEGOZIO commestibili, avviato, pensione, vendo prezzo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 40617 R
NEGOZIO frutta-erbaggi centralissimo, causa malattia vendesi. Rivolgersi via [illegible] 3, porta 19. [illegible]
PERSONA disponga 20.000 cercasi per ristaurant bene avviato territorio. Toso, Caffè Procuratie. 40582 R
SOCIO con 15 mila lire cercasi per industria, ricco lavoro. Toso, Caffè Procuratie. 40583 R
70.000 I rango Prosecco, valore 200.000 cercansi. Toso, Caffè Procuratie. 40583 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 quartieri con giardino, acqua, gas, Scala Santa. Rivolgersi Broglia, piazza Goldoni 5. 71643 S
PORTOROSE, villa con proprio bagno, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8162 S
STABILE con negozi città, rendita netta 12.000, vendesi 125.000, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Zanier, Caffè Pitschen. 40404 S
STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gasperi Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 71636 S
VENDONSI, 500 metri stazione Cormons, campi 18, collina e pianura, 3000 fra viti, frutteti, gelsi. Casa colonica cima collina, posizione incantevole villeggiatura, reddito 10 per cento netto. Scrivere Cassetta Z, Unione Pubblicità, diuc. 5458 S
VILLA lussuosa, mobiliata riccamente, riscaldamento, bagno, piccolo giardino, libera subito, vendo urgentemente in Firenze. Facilitazioni pagamento. Scrivere signora Puccioni, Via Santa Monica 12, Firenze. 14779 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

STRUGNANO spiaggia, affitto villa, stanze, eventualmente vendo. Battisti 7, terzo. 71565 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AGIATISSIMA distinta corrisponderebbe agiato, colto signore non giovane, scopo matrimonio. Cassetta 14830 U Unione Pubblicità. 14830 U
35.ENNE distinto, serio, attivo, laborioso, stabile Trieste, conoscerebbe simpatica signorina o signora, scopo affetto, matrimonio. Cassetta 14821 U Unione Pubblicità. 14821 U
42.ENNE lombardo, solo, pensionato, casa, conoscerebbe signora, signorina affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 14819 U Unione Pubblicità. 14819 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate, vestiti uomo su misura: tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 71594 V
OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna del mare 19, II. 40643 V
RATEALMENTE vestiti uomo, donna su misura, princesses, mantelli, biancheria. San Michele 6, II. 71645 V

RINGRAZIAMENTO

Le Autorità, gli Enti e le Istituzioni, le Personalità, il Collegio Medico della Maddalena, le Suore e le Infermiere e tutti i Buoni che in tante varie guise contribuirono a lenire le sofferenze e a onorare poi la memoria della nostra diletta

ISOLDA

e che vollero portare al nostro dolore il sollievo di una buona parola, si compiacciano accogliere l'espressione della nostra più profonda e sincera riconoscenza.

Ing. ERMANNO CORETTI e i suoi cari

Il sottoscritto partecipa che in suffragio dell'anima del suo amato fratello

RODOLFO

addì 12 corr., alle ore 7, nella Chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti) verrà celebrata una S. Messa. Ringrazia di cuore tutti i buoni che di Lui son memori e che vorranno assistere alla medesima.

TOMASO JESS

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

49

La notte, ormai fitta, nascose la prigione e la madre, addossata ad una casa, non guardò che lo spazio ristretto dove si posava la luce come una polvere bianca. Gradatamente i suoi occhi presero l'espressione di un'allucinata, ed ella disse, ma sola, nel suo delirio:

— Il patibolo... Il mio Jean... Lo vedo...

Non completò. Ma Germana sapeva che vedeva, e cercò di trascinarla via. Anche lei, davanti a quello spiazzo che usciva dalla notte, davanti a quelle pietre sulle quali era colato il sangue, e che altro sangue ancora avrebbe imporporate, provava uno smarrito terrore. Ma la madre resistette:

— Non ancora...

E restarono lungamente senza muoversi. La fanciulla guardava ai suoi piedi, ma ogni tanto rialzava la testa verso la signora di Bois-Nangis. Allora, nelle pupille che non abbandonavano il tetro lastricato, ella indovinava la presenza continua di un'immagine terrificante.

— Fra pochi giorni, là...

E vide sua madre accasciarsi, poi rialzarsi lentamente e riprendere il cammino con un gemito disperato. Il ritorno fu lento, silenzioso...

In treno riuscirono a trovare uno scompartimento vuoto, e si isolarono così nel loro dolore. La signora di Bois-Nangis appoggiò la guancia ad un vetro gelato, di cui non sentì nemmeno il freddo intenso, e tutta la vita del suo pensiero si rifugiò negli occhi. A sfumature che talvolta si sovrapponevano, essi tradirono lo spavento, lo stupore, la volontà, l'indecisione, l'amore disperato, la sofferenza di un'agonia. Qualche volta restarono anche fissi, velàti, quasi vuoti di ogni espressione... Erano il riflesso di un'anima e di un pensiero.

A Parigi la madre si lasciò trascinare... Davanti alla stazione di Montparnasse camminò, assente e lontana, fra i passanti che la urtavano... Dopo la porticina di ferro, andò verso la casa, con un passo dritto, a scatti, da sonnambula... Nella sua camera, si tolse il cappello, buttò il soprabito con dei gesti brevi, quasi incoscienti.. Poi sedette, serrò le ginocchia fra le due mani intrecciate, tese le spalle... E, così, ella era tragica, oscura, intensamente attenta a tutti i pensieri segreti che la dilaniavano, così vicina a quel massimo di sforzo e di sofferenza, dopo il quale lo spirito soccombe. Germana capì che, prima del finire della notte, si sarebbe decisa la sorte del suo focolare...

Cap. II — **Il bavaglio**

E fra loro cadde il silenzio... Un orologio battè nove colpi, tutti uguali... Coi capelli appoggiati alla finestra, dalle persiane semiaperte, Germana abbassava la testa verso il giardino scuro... Sotto i suoi occhi si stendeva la dolce salita della gradinata marmorea e, nel prato, davanti allo studio senza luce, si alzava il piccolo pino, tutto nero... Ella vedeva più chiaro nell'ombra della notte, che nel buio nella sua anima... E l'orologio suonò ancora: le nove e mezza... La fanciulla appoggiò la fronte sui vetri. Ben presto suo padre sarebbe ritornato, ed ogni minuto del futuro sarebbe forse l'ultimo della sua felicità. Cessò ad un tratto di pensare. Dietro a lei nasceva un mormorio indistinto. Si voltò e vide che sua madre era sempre nella stessa posa disperata.

— Che cosa dici, mamma?

Ma ella non rispose. Pensava a voce alta, ma incerta, monotona, che improvvisamente divenne più chiara per dire delle favole comprensibili:

— Io non posso permettere che si rizzi il patibolo... No, io non posso fare questo, io...

Ella pronunciò l'ultima frase con semplicità, come si esprime una cosa evidente. E, con lo stesso tono, aggiunse:

— E se tacessi, sarei io a dare mio figlio alla morte... Questo non sarà mai... Devo salvarlo e io salverò...

Dritta davanti alla finestra, Germana balbettò:

— Oh! il babbo...

La signora di Bois-Nangis, senza alzare la voce, continuò il suo dire, manifestando così il lavorio della sua mente, la lotta fra due estremi, l'incertezza fra due mali terribili:

— Sì, ma difendere mio figlio equivale a comperare una rivoltella e sparare su mio marito...

Pensava con le stesse parole che aveva dette Jean Gilbert, nel parlatorio della prigione, ed ella se ne accorse, poichè aggiunse:

— Mio figlio si rizza contro sè stesso, contro la sua salvezza...

Come nel pomeriggio, quando vagava intorno alla prigione, la poverina era sperduta, in balìa della sua angoscia. Si dibatteva, come una cieca, fra tutte le forze opposte, che l'assalivano da ogni parte, la mettevano nel dubbio incerto. Disse ancora:

— La morte di mio figlio sarebbe orribile...

Ma subito aggiunse:

— E quella di mio marito?

E ripetè, quasi senza sbagliare una parola, una frase di Jean Gilbert:

— La morte di mio marito sarebbe quella di un disperato che non vede che rovina intorno a sè, di un infelice che disprezza, che odia. Nulla addolcirebbe i suoi ultimi momenti.

Germana udì un passo sulla scalinata. Guardò nel giardino e vide sulla ghiaia, vicino al pino, il disegno della finestra dello studio, ora illuminato.

— Papà è ritornato — disse.

Sul suolo, nel lungo rettangolo luminoso, due ombre larghe tracciavano una grande croce. Ella si volse ancora verso la madre. La signora di Bois-Nangis taceva, ma le sue labbra si muovevano silenziosamente. La fanciulla l'osservava. Che cosa diceva? Che cosa pensava? Su cosa si fissavano i suoi occhi di nuovo incantati in una visione lontana?... Su Jean Gilbert? Sulla prigione? Sul tetro lastricato, dove...

E a un tratto si alzò la voce della madre, alta, ardente, delirante:

— Se abbandono Jean agli uomini che lo trascineranno verso il patibolo, che lo spingeranno verso la ghigliottina, la sua morte, la sua morte terribile, è certa, ineluttabile... Mio marito, anche dopo la mia confessione, sarà veramente nello stesso pericolo? Ecco il problema... Ma io dico che spiandolo, non lasciandolo mai, circondandolo di una continua attenione, egli può essere ancora difeso dalla morte, lui... Sì, ecco la verità che deve guidarmi...

Si rialzò e, dritta, si diresse verso la porta. Allora, senza riflettere, sotto la spinta del suo amore, Germana si slanciò verso sua madre, la raggiunse, gridò:

— Abbi pietà del babbo!

— Non hai sentito quello che ti ho detto?

— Sì, sì... Ma io ricordo il suo giuramento...

— Tu veglierai perchè non lo possa mantenere.

— Egli sfuggirà alla mia sorveglianza, alle mie braccia...

— Lasciami passare, vado da lui...

— Mamma... Mamma...

Stavano tutt'e due innanzi alla porta, e le loro voci esaltate si mischiavano. Le loro mani s'incontrarono sulla maniglia.

— Pensa a Jean — disse la madre.

— Se tu l'abbandonassi, forse non penserei che a lui. Ma è mio padre che tu sacrifichi, ed è a mio padre che io penso...

— Il patibolo...

— La rivoltella...

— Voglio passare — gridò la signora di Bois-Nangis con la voce febbricitante, accostando alla figlia il viso torturato.

Riuscì a scostare un poco la porta. Tremava. Un sudore gelato le imperlava le tempie, vicino ai capelli grigi, un po' in disordine...

Sotto, nel suo studio, il generale di Bois-Nangis, vicino alla scrivania, le gambe mezzo incrociate, sognava con un sorriso sotto i baffi bianchi... Un rumore di passi giunse fino a lui. Udì le voci concitate. Alzò bruscamente, verso il soffitto, uno sguardo inquieto e mormorò:

— Che succede?

Ascoltò ancora, poi uscì dalla stanza e si diresse verso la scala.

...Davanti alla sua camera, la madre diceva:

— Ricordati del lastricato davanti alla prigione.

— Io ricordo che il babbo era fra le mie braccia, questa mattina...

La signora di Bois-Nangis scivolò fuori dalla stanza, attraverso lo spiraglio della porta. La mano di Germana la teneva al polso...

— Mamma, babbo era così felice vicino a me...

La madre si liberò con un gesto esaltato, ma senza violenza. Balbettò il principio di una frase:

— Tuo padre...

Ma non completò. Un'attenzione esacerbata, eccessiva le modificò il viso, la curva delle labbra, l'espressione dello sguardo... Tese, verso la scala, un braccio tremante, e disse, in un soffio:

— Lo sento giù, in basso...

Non avanzò più. Restò contro la soglia della sua camera... Ascoltava, come Germana, l'avvicinarsi di un passo risoluto. E ripetè ancora più piano:

— Lo sento...

Guardava intorno a sè, come un prigioniero che cerca un'uscita.

La paura si disegnava in tutto il suo volto, nell'incavo delle rughe scolpite dall'angoscia. Allora indietreggiò, rientrò nella stanza, rinchiuse la porta con la spalla, e si lamentò, con le mani fra i capelli e la voce soffocata:

(Continua)